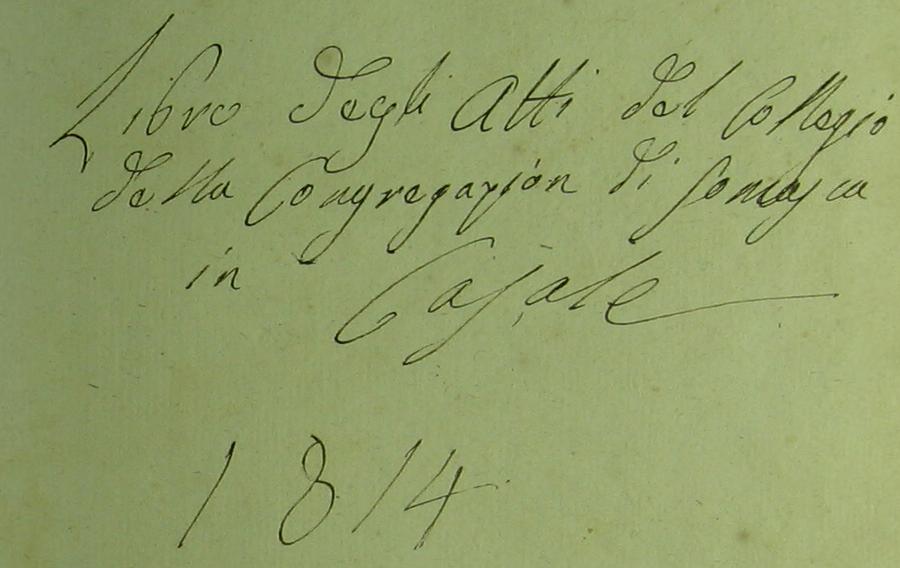
**A cura di Padre Secondo Brunelli crs**

****

**LIBRO DEGLI ATTI DEL COLLEGIO**

**DELLA CONGREGAZIONE DI SOMASCA**

**IN CASALE**

**1814**

**Libro degli Atti**

**Dal Collegio Reale di Casale**

**Il 28 p.o 8.bre 1814**

Ad istanza della città di Casale e di Novara S. M. ha benignamnte accordato Loro le scuoole, il Collegio ed il locale provisoriamente per le medesime.

Ccone il favorevole rescritto:

Il Re di Sardegna, di Cipro, di Geusalemme ecc. ecc.

Magnifici fedeli ed amati nostri ci è stata rassegnata la vostra rappresentanza delli 12 scorso settembre nella quale avete fattepresenti le instanze delle città nostre di casale e di Novara, affinchè ci degnassimo di permettere che si ristabiliscano rispettivamente in Reali Collegii d’insegnamento ed educazione il Convento di Santa Catterina e di St. Agostino di Novara, destinati già nel passato governo ad uso di Licei, e ciò in vista delle grandiose spese, a cui le medesime città dovettero soccombere, onde adattare gli stessi Conventi e Monasteri al suddivisato uso,e con quelle regole, che si riconosceranno attuali alla destinazione e conservazione de’ medesimi locali.

Sebbene non siamo determinati di dare per or veruna stabile disposizione a riguardo delle fabbriche, che per lo addietro inservivano di convento o monastero de’ Regolari, abbiamo nulladimeno graditi i ben sodi riflessi, che per un seguitodelle vostre commendevoli premure pel maggiore bene della studiosa gioventùvi sarebbe occorso di rilevare in ordine alle medesime dimande delle summentovate città all’oggetto massime di procurare, attese le particolari circostanze, che concorrebbero a loro favore un ampio insegnamento di quello da prima, ed abbiano così i giovani di quelle Provincie, e delle circonvicine il commodo d’istruirsi magggiormente sia per l chirurgia, per l’arte d’agrimensore, pel notariato, e per esercizio delle arti, si aper ppoter essere ammessi in questa nostra Reggia Universitàallostudio delle Facoltà di teologia, legge, medicina e delle matematiche, ove intendano applicarsi.

Ci siamo pertanto degnati di permettere che le sunnominate fabbriche di Casale e di Novara per ora continuino ad essere destinate interinalmente ad uso de’ Reali Collegii di educazione, per le scuole delle rispettive città,e che per agevolare Loro i mezzi, onde vngano quanto prima essi riaperti, siano alle medesime rilasciati li mobili, lingerie e fondi già appartenenti a quei soppressi Licei. Come pure le case ed i redditi affetti già per antiche disposizionialli sudetti stabilimenti di publica instruzione, volendo spezialmente riguardo al Collegio di Casale abbia questo sin d’ora ad esigere i redditi delle fondazioni del fu medico Trevisio, per convertirli nel mantenumento gratuito deglialunni voluto dall’istesso medico benefattore.Approvndo al tempo stesso le condizioni da voi proposte in conseguenza di queste nostre benefiche disposizioni, vi diciamo.

Che debba farsi riguardo a’ mobili lingerie, e fondi suddetti l’opportuna descrizione e che debbano le suddette città conservare la dote che ne ricevono.

Che sia a carico delle istesse città di provedere a tutte le spese occorrenti di riparazioni, e debbano le medesime stabilire, e mantenere ne’ Collegii di educazione le scuole e Maestri di settima, sesta, quinta e quarta a beneficio non soolo degli allievi del Collegio, ma anche de’ studenti esterni con facoltà però, quanto a questi, per la latinitàdi esiggere una retruzione che verrà da voi stabilita.

Ch ene’ medesimi Collegii Rreali rispettivamente oltre alle scuole di teologia, filosofia, rettorica, umanità e grammmatica, ossia terza esistenti nelle altre città,capi di Provincia, e quelle di chirurgia ed instituzioni civili, che vi erano prima nel 1798, introdotte in varie città, vengano altresì ristabilite le scuole di aritmetica, da frequentarsi dagli studenti di gramatica ed umanità, e quella di dissegno, o geomeria pratica da frequentarsi dagli studenti di rettorica, e da quelli che aspirano ad essere misuratori ed agrimensori, e due professori di filosofia, cioè uno per la geometria e fisica, l’altro per la logica e metafisica, e per la filosofia morale, con obbligo a tutti li profesori, escluso quello di aritmetica, di dare due lezioni al giorno.

E finalmente che per le maggiori spese per le scuole che vengano ad aggiungersi a quelle stabilite già nel 1798, debbano essere a carico rispettivamente delle Provincie di Casale e di Novara.

Mentre poi ci riserviamo di provvedere pello stabile ripristinamento del Collegio di Casale e di prendere a suo tempo in considerazione le istanze, che già ci avrebbero in proposito rassegnate i Padri Somaschi, abbiamo intanto nominato il Sacerdote Evasio Natta per Rettore del Real Collegiodi Casale, ed il sacerdote Ambrogio Longoni per quello di Novara: e vi diciamo di partecipare le ridette città di casale e di Novara delle come sovra spiegatevi nostre intenzioni, in conformità delle quali facciamo con biglietto nostro del giorno d’oggi prvenire i nostri ordini al Generale di Finanza.

Darete inoltre tutte quelle instruzioni e direzioni che da voi dipendono, e che crederete necessarie pel pronto e vantaggioso incaminamento de’ suddetti Collegii e preghiamo il Signore che vi conservi.

Rivoli li 22 8.bre 1814

Sottoscritto: Vittorio Emanuele

Controsc.to: Vidua

Per copia conforme all’originale esistente negli Archivii della Regia Segreteria della Regia Università.

Sott.o: Donaudi Segretario Assistente dell’Eccellentissimo Magistrato della Riforma.

Cpia di lettera d’avviso al Sig. D. Evasio Natta del Ministro della di lui nomina in Rettore del summentovato R. Collegio :

Molto Rev.do Padre Prov. Oss.mo

Nella circostanzam che S. M. viene di permettere che la fabbrica di cotesto convento di Santa Catterina già destinato nel passato Governo ad uso di Liceo, continui ad inservire provisionalmente pel Collegio di educazione, e per le Regie Scuole di cotesta città, si è pure richiamato alla memoria le particolari cognizioni, che V. P. M.to rev.da avrebbe acquistate nella direzione de’ Collegii d’educazione; e particolarmente le considerevoli di lei qualità.

Stando quest’oggetto sommamente a cuore della M. S., si è degnata di nominarla per Rettore del medesimo Reale Collegio con averne di già partecipato questo Magistrato della Riforma.

Sento con vero piacere le favorevoli testimonianze, che S. M. viene di rendere al di lei merito,e mi fo una premura di recarnele questo riscontro, nell’atto che con distinta devozione passo a raffermarmi.

D. V. P. Molto Rev.da,

Torino li 23 8.bre 1814

Divot.mo Obb.mo Servitore

Vidua

**ANNO 1815**

**Gennaio 1815**

Al principio di gennaio 1815 si è fatto l’affittamento di una porzione del Collegio, che non incommoda, e se ne può percepire un vantaggio. Questo affittamento è rimasto nelle mani di Evasio Natta a Fr. 750.

**27 Gennaio 1815**

Addì 27 gennaio il suddetto l’ha subaffittata ad Evasio Angelini del fu Felice a Fr. 800 per nove anni di tre in tre.

**17 Maggio 1815**

Addì 17 maggio il suddetto Angelini ha pagato il primo semstre anticpato di Fr. 375 alla città a nome del suddetto Evasio Natta; e gli altri Fr. 25 li pagherà in compimento del semestre al Padre Natta che intende servirsene ad uso del Collegio.

**2 Giugno 1815**

Addì 2 giugno 1815 al dopo pranzo si è tenuto un congresso nella città radunati come delegati M.r Sindaco, il Sig. Conte Candiani, il Signor Marchese Fastati, il Sig. Conte Sacchi ed il Negoziante Sig. Maggiore, il Padre Natta Rettore, dove si è trattato delle spese da farsi per il Collegio col reddito Trevisio. Il rettore ha rilevato, che le spese si devono fare dalla città, giusta l’accordato Loro di S. M. de’ 22 8.bre 1814, e non dal reddito suddetto Trevisio.

Il Sig. marchese Fastati consenstineti glia ltri ha risposto, che se il Collegio avrà di bisogno la città lo provvederà; ed il Rettore sulla parola ha sottoscritto a quanto fu esposto dal Segretario della città.

Si produce la copia del convocato di ragioneria:

L’anno del Signore1815, ed alli 2 del mese di giugno, in Casale, e nella solita sla delle Unioni. Convocata e congregata la Ragioneria di questa Ill.ma Città nella persona degli Ill.mi Signori Tommaso Gado, Secondo Sindaco, Marchese Evasio Giuseppe Fastati, Conte Luigi Candiani, Aggiuntili Signori Conte Ignazio Sacchi, Giuseppe Maggiore, assenti gli Ill.mi Signori Cont Picco Gonzaga D’Oiglie primo sindaco, Cavaliere Alessandro Montiglio, Avvocato Luigi Re.

Il Signor Secondo Sindaco fa presente , che avendo il Consiglio con suo convocato delli 16 scorsi gennaio rimandato al mese di novembre corrente anno l’apertura di questo Reale Collegio, resta necessario di pensare al regolamento di detto Collegio, la cui formazione venne dal Consiglio appoggiata alla Ragioneria dl convocato delli 13 scorso maggio, e di verificare nello stesso tempo li fondi attuali, e li redditi annui provenienti dalla fondazione Trevisio per riconoscere, se con tali fondi, e reddti si possa far fronte alle spese e rpoviste, che si richiedono per l’apertura del Collegio.

A quest’effetto ilSignor secondo Sindaco presenta alla Ragioneria li conti rimessi a questa Civica Amministrazione dal Sigor Pozzi già Economo del soppresso Liceo in data delli 29.8.bre 1814, e dal Sigor Tesoriere Costnzo, il risultato de’ quali viene ad essere il seguente:

Fondo di cassa spettante alla fondazione Trevisi a tutto li 29 8.bre 1814, esistente presso il suddetto Sig. Pozzi come dal citato conto, Fr. 698.88.

Fondo di cassa esistente a mani del Tesoriere Costanzo, dal quale sonosi esatti li fitti de’ beni di detta Fondazione a tutto li 11 novembre scorso, Fr. 51.97.

Totale fitto de’ beni della suddetta Fondazione per il corrente anno cominciato dalli 11 scorso 9.bre e che va a finire li 11.9.bre corrente anno Fr. 4.536.

Cioè fitto della cassina del Popolo, Fr. 2.434.

Fitto del mezzanino, Fr. 421.

Fitto della cassina del Bosso, Fr. 735.

Fitto del Giardino del Popolo, Fr. 225.

Fitto della cassina Montena, Fr. 720.

Totale fondo e redditi, Fr. 5.386.85

Debbono però prelevarsi dal totale suddetto per contribuzioni del corrente anno, Fr. 950.67.

Per riparazioni della cassina Montena, Fr. 800.

Ammontare delle spese, Fr. 1.750.67

Rilevare netto de’ fondi e redditi, Fr. 3.636.18.

Il Sig. secondo Sindaco fa perciò istanza deliberativa.

Sovra del che la Ragioneria, havendo preso in riflesso che li fondi e redditi sovradescritti non possono essere sufficienti per le spese e provviste specialmente de’ mobili, ed effetti mancanti, crede che per assicurare l’aprimento del Collegio all’epoca dal Consiglio stabilita sarebbe cosa urgente di fissare e separare li mobili ed effetti che si crederanno necessarii per cinquanta Convittori, per gli impiegati, e per le persone di servizio, e di venderne il restanteper convertirne il prodotto nelle spese e provviste a farsi per detto Collegio. Sull’eccitamento quindi del Sig. sacerdote Evasio Natta Rettore del Collegio intervenuto in questa congrega di fissare cioè la pensione menuale da pagarsi dalli Convittori, la Ragioneria prega il prelodato Sig. Rettore di fare a tale riguardo li opportuni calcoli e di proporre la detta pensione mensuale per essere un atale provisione sottoposta all’approvazione del Consiglio. E quanto al regolamento, trattandosi che il Sig. rettore ha già diretto in tale qualità, e per lungot tempo il Collegio di questa città, la Ragioneria è di parere, che la formazione del Regolamento, di cui si tratta, debba rimettersi alla prudenza e saviezza del Sig. Rettore, salva approvazione.

Precedente lettura e conferma, si sono sottoscritti all’originale: Gado Sindaco, E. G. Fastati, Luigi Candiani, vasio Natta Rettore, Ignazio Sacchi aiiunto, Giuseppe maggiore aggiunto, Rotondo Segretaro

Per copia conforme, Rotondo segretaro.

**8 Luglio 1815**

Il Consiglio di questa città ha approvato l’esposto del convocato di Ragioneria riguardo a questo Collegio, ciè il progetto di regolamento, l’informazione per gli alunni ed il sistema del Collegio presentato dal Rettore. Ha determinato pure la vendita de mobili soprabbondanti per pagare debiti del Liceo e per le proviste del Collegio,e che gli altri mobili ad uso del Collegio si consegnino al Rettore mediante ricveuta.

Questa è la partcola del convocato di Ragioneria approvata dal Consiglio di questa Ill.ma ittà in suo convocato delli 8 luglio 1815:

Lanno del Signore 1815 ed alli 6 del mese di luglio in Casale, nella solita sala delle Unioni.

Convocata e congregata la Ragioneria di questa Ill.ma città nella persona degli Ill.mi Signori Tommaso gado secondo Sindaco, marchese Evasio Giuseppe Fastati, Avvocato Giacinto Magrelli, Aggiunti li Signori Marchese Gioanni Gozzani Treville, Medico Tommaso de Cristoforis, assenti gli Ill.mi Signori Conte Picco Gonzaga primo Sindaco, Conte Luigi Candiani, Cavaliere Alessandro Montiglio, Avvocato Gaetano Morselli, Avvocato Luigi Re.

Conseguentemente alli convocati del Consiglio in data delli 6 e 26 scorso giugno il Signor secondo Sindaco presenta alla discussione della Ragioneria:

Quarto (?) il progetto de regolamento non meno che quello d’infomazione per gli alunni e del sistema di questo Reale Collegio presentati dal Sig. sacerdote Evasio natta Rettore di detto Collegio, presenta pure il Sig. secondo Sindaco la nota degli effetti e mobili risconosciuti necessarii per i Reale Collegio e di quelli a vendersi, si e come venne proposto nel precedente convocato delli 2 scorso giugno.

Alla quarta, la ragioneria avendo esaminato il pprogetto di rgeolamento del Sig. sacerdote Evasio Natta Rettore del Collegio, riconoscendolo atto ad instruire la gioventù nelle massime di religione e di civile coltura, lo crede degno dellìapprovazione di questo Consiglio.

Quanto alla nota poi dei mobili osservando che quelli designati nel prodotto stato da vendersi e massime li materazzi sarebbero di facile depimento, che però in regola di buona amministrazione devono vendersi, crede se ne possa dal Consiglio ordinare la lorovndita agli incanti, per ripartirne quindi il prezzo ricavando fra gli creditori del soppresso Liceo in proporzione della somma di cui vanno in credito, o nelle prim eproviste necessarie al Collegio, come richiederanno le circostanze.

Li rimanenti poi che sono necessarii pel Collegio la Ragioneria crede, che possano lasciarsi a disposizione del Padre Natta Rettore del Collegio sottto inventato e ricevuta pregando per quest’effetto gli Signori Consiglieri Conte Candiani ed Alessandro Aurelio a volere in continuazione delle attenzioni già usate a questo riguardo devenire di concetto con detto Padre Natta tanto unitamente, quanto separatamente a detto nventario, remissione di mobili e ricevuta.

E precedente lettura e conferma si sono sottoscritti: Gado Sindaco, Fastati, Gozzani Treville, Giacinto Magrelli, Tommaso De Ristoforis, Rotondo Segretaro.

Per copia conforme: Rotondo Segretaro

1815 alli 28 luglio si è stampata la lettera circolare d’avviso dell’apertura del Collegio: Alli 2 di agosto se n’è dato avviso al Ministro, ed in seguito per l’Intendenza si mise in corso la sudetta lettera, come qui inserta.

**Agosto 1815**

In Agosto. Questo avvso di apertura del Collegio si è fatto annunciare publicamente per mezzo della Gazzetta di Torino, che è il seguente:

Avviso. Con regio biglietto delli 22 8.bre1814, essendo stato da s. M. accordato alla città di casale Monferrato lo stabilimento di un Reale Collegio, in cui oltre le regolari scuole inclusivamente alla teologia, sono altresì stabilite le scuole dell instituzioni civili, aritmetica, dissegno, geometria pratica ed anche di chirurgia.

Il adscedote D. Evasio Natta ex Gnerale della Religione Somasca nella sua qualità di rettore si fa premura di notificare al publico, che il detto Collegio resta apeerto col primo del mese di novembre corrente anno.

Chiunque desiderasse di avere visione de’ stabilimenti del detto Collegio potrà ad esso dirigersi nella suddetta città. Avvertanedo intanto, che non si accetteranno alunni prima dell’età di anni otto, né dopo compito quello di quattordici.

**18 Agosto 1815**

Agosto alli 18, 1815.

Particella di convocato de’ Signori Consiglieri di città.

L Convocatoe congregato il Consiglio di questa Ill.ma città d’ordine e di commissione dell’Ill.mo Sig. Tommaso gado secondo Sindaco previa rimessione de’ soliti biglietti di avviso fatta per parte del sit.o Usciere precedente il solito suono della campana, eda vviso per me infrascritto Segretaro personalmente recato all’Ill.mo Sig. Intendente Generale, nel qual Consiglio oltre li prefati Signori Intendente Generale e secondo Sindaco sono intervenuti, e trovansi presenti gli Ill.mi SignoriMarchese Evasio Giuseppe Fastati, Conte Giacomo Namoves, Conte Luigi Candiani, Conte Luigi Guglielmo Surdi, Marchese Gioanni Gozzani Treville, benedetto Corrado, Gioanni Ferrabino, Medico Tommasi, De Cristoforis, Avvocato Luigi Re, Giuseppe Maggiore; assenti gli Ill.mi Signori Conte Picco Gonzaga primo Sindaco, Conte Giulio Cesare Callori, Marchese Vincenzo Ricci Cereseto, Conte Ignazio Sacchi, Cavaliere Alessandro Montiglio, Giuseppe Alessandro Ameglio, Avvocato Giacinto Magrelli, Fabrizio Rossaro, componenti tutti li prefati Signori l’intiero Consiglio.

Terzo. Il Signor secondo Sindaco sapendo l’impegno, che ha questo Consiglio, perché il Reale Collegio venga apertopel venturo mese di9.bre ha fatto procedere al conto dell’eredità Trevisi il cui estratto qui presenta. Risulta dal medesimo che tra fondo attuale, crediti e fitti ad esigersi a tutto li 11 9.bre vi sarebbe la somma di Fr. 3.433 e 15 c.; ed inoltre il credito di Fr. 408 verso il Liceo pagati per condotta d’alcuni allievi sino a Grenoble, quale spesa doveva farsi dal Liceo.

Quarto, presenta la lettera dell’Ill.mo Signor Intendente Generale in data di ieri, colla quale viene questo Consiglio eccitato a deputare du Consiglieri con l’opportun autorizzazione per intervenire alla descrizione de’ mobili, lingerie; fondi e redditi del soppresso Liceo, non che alla formazione dello stato de’ debiti e crediti di detto stabilimento vie è come viene annunziato nella citata lettera.

Alla terza. Il Consiglio determina, che il Collegio sarà aperto col primo venturo novembre; ch si rimettano al Sig. Padre Natta li fondi e mobili accennati, e prega il Signor Conte Candiani ed Alessandro Ameglio già deputati in convocato delli 8 scorso luglio di concertarsi col suddetto Padre Natta, onde stabilire il numero e qualità de’ soggetti tanto per la direzione, che pel servzio del Collegio, come pure quello degli alunni, che potranno profittare del beneficio Trevisi a seconda di quanto era in uso negli ultimi anni pria della soppressione di S. Clemente, variare la circolare da nuovamente stampati, atteso che vengono ora somministrati i letti e coperte, e dare in somma tutte le disposizioni necessarie affinchè nel primo novembre possa aprirsi il Collegio Reale.

Alla quarta si pregano li Sig. Conte Candiani ed Alessandro Ameglio a volere in continuazione del loro interessamento intervenire nelle sessioni, di cui si tratta per l’oggetto indicato nella citata lettera. E, precedente lettua e conferma, si sono sottoscritti sotto all’originale: Gado, Fossati. Nemereos, Luigi Candiani, Luigi Guglielmo Sordi, Gozzani Treville, Benedetto Corrado, Gioanni Maria Ferrabino, De Cristoforis Tommaso, Avvocato Re, Giuseppe maggiore. Ricci Intendente Generale, Rotondo Segretaro.

Per copia conforme: Rotondo Segretaro.

Fondazione Trevisi

Primo paragrafo, reddito annuo

Dal Sig. D. Evasio Cappa per fitto della cassina del Popolo, come da istrumento delli 7.9.bre 1809, Fr. 2.4.35.

Dall’ebreo Eliseo Devecchio per fitto della cassina detta Mezanino coe da istrumento delli 13 marzo 1810, Fr. 421.

Dal suddetto per fitto della cassina denominata Di Montena come da istrumento 15 febraio 1813, Fr. 720.

Dal Sig. Francesco Ravizza per fitto dell’orto de Popolo come da istrumento 7 9.bre 1809, Fr. 225.

Dal Sig. carlo Legger per fitto della cassina detta Del Bozzo come da istrumento 20 8.bre 1812, Fr. 735.

Totale Fr. 4.536

Paragrafo 2.do

Esazioni e spese fatte.

Esazioni

Dal Sig. D. Evasio Cappa in saldo del semestre scaduto li 11 9.bre 1814, 684.96.

Dall’ebreo Eliseo Devecci come sopra per la cassina Mezanino, 110.50.

Dal suddetto come sopra per la cassina Montena, 212.87.

Dal Sig. Francesco Mavilla comse sopra 112.50.

Dal Sig. Carlo Legger comse sopra, 160.60.

*Totale, 1.3.81.43*

Dal Sig. D. Evasio Cappa a conto delsemestre scaduto li 11 maggio scorso, 548.

Dall’ebreo Devecchio per il Mezzanino come sopra, 210.50.

*Totale 758.50*

Totale 2.139.93

Spese

Al vetturale Battetta per condotta di alcuni llievi del già Liceo finoa Grenoble, Fr. 408.

Al Tesoriere Sig. Cresta per imprestito del 50 per cento, Fr. 70.3.23.

Al Sig. cavalier Chiesa Percettore in saldo contribuzioni 1814, Fr. 394.67.

Prelevati dal Sig. tesoriere Costanzo a conto contrib.i del corrente anno, Fr. 223.56.

Per riparazioni della cassina mantena con orivvista materiali e boscami, Fr. 727.89.

Fondo di cassa, Fr. 182.58.

Paragrafo terzo.

Esazioni e spese a farsi.

Esazioni.

Dal Sig. D. Evasio cappa in saldo semestre scaduto li 11 maggio, 669.50

Dall’ebreo Eliseo Devecchio comse sopra, 360.

Dal Sig. Fracesco Ravizza coms esopra, 112.50.

Dal Sig. Carlo Legger coms esopra, 367.50.

*Totale 1.509.50*

Ammonatre del semestre, efitti scadenti alli 11 novembre scadente anno, *2.268.*

Totale Fr. 3.777.50.

Spese, osieno contribuzioni a pagarsi in saldo del 1815.

Pe rle cassine e beni su questo territorio, 313.1.

Per la cassina Moncena, 125.87.

Per la cassina Del Bozzo, 88.5.

*Totale 526.93.*

Restano Fr. 3.250.57.

Riepilogo

Fondo attualmente disponibile, 182,58.

Fondo da esigersi come dal ff terzo, 3.250.57.

Totale Fr. 3.433.15.

**9 Settembre 1815**

Lettera di S. E. il Ministro Conte Vidua al rettore P. Natta.

Illmo. eMotol Revv.do Sig. Os.mo,

Ho ricveuto a suo tempo la circolare e carte, che V. S. M.to rev.da ebbe a trasmettermi in ordine a cotesto Collegio; e siccome pervenne a S. M. che il medesimo sia aperto alla prossima solennità d’Ogni Santi, perciò non posso a meno ache vivamente raccomandarle di voler dare tutte quelle disposizioni, che elle credrà più proprie, onde abbia il suo compimento questa nefica sovrana intenzione, e di tenermi qiondi informato del di lei operato: in attenzione di tanto mi pregio di rinovarmi colla più distinta considerazione.

Di V. S. M.to Ill.re e M.to Revda.

Genova li 9 settembre 1815.

Divot.mo Obb.mo Servo

Vidua

Alle istanze della città il Rettore le ha consegnato la nota de’ soggetti che abbisognano siano superiori, che servienti per servizio del Collegio.

Inoltre le ha consegnato la nota de’ mobili che sono necessarii, per poter separara gli altri mobili che si potranno vendersi ottenuto l’intento.

**12 Settembre 1815**

Fa riflettere il Rettore, che per vantaggio del Collegio ha suggerito alla città che si può fare un affittamento di porzione del Collegio senza incommodo e con vantaggio; quindi approvato il suggermento si è affittato il medesimo; e che fin da’ 27 di gennaro 1815 fu preso in affitto da Evasio Angelini del fu Felice per nove anni di tre in tre.

Addì 17 maggio 1815, il suddetto Angelini ha pagato per primo semsetre anticipato Fr. 375, alla città e gli altri franchi 25, li pagherà in compimento del semestre al P. natta; ed in seguito verso la fine di ottobre ha pagato il residuo secondo semestre di granchi pure 375, e gli altri Fr. Venticinque li consegnerà al Padre Natta, il quale ha intenzione di spenderli a vantaggio del Collegio.

**18 Settembre 1815**

Al terzo debito si sono dimandate provisioni di denaro per le spese. La città trovandosi nelle angustie ha cominciato nel mese di agosto a somministrare Fr. 400 ed in settembre addì 13 altri Fr. 600.

Veramente poco può provedere il Rettore colla sudetta somma. Si spera che in seguito quantunque tardi si potranno esiggere altre somme per poter trarre un decente sostentamento.

**5 Ottobre 1815**

Alli cinque del mese di ottobre anno corrente 1815 giunse in questo Reale Collegio il P. D. Gerolamo Marenco chiamato dal Rev.mo P. Natta Rettore del Collegio a coprire la carica di Ministro per tener cura de’ libri delle spese e rivedere i conti, facendo le veci di Prcuratore.

**21 Ottobre 1815**

Alli 21 circa entrarono pure li due Fratelli conversi Stefano Bonifanti e Girolamo Bertarello per il servizio di questo Reale Collegio.

**2 Novembre 1815**

Alli 2 novembre entrò il P. Rulfi in qualità di Ministro. Nota con questa venuta rimanendo sollevato il P. marengo, egli si impiegherà negli altri uffizi, giusta il patuito di buon accordo co, P. rettore avanti la sua determinazione di venire al servizio di questo Collegio. In fede

D. Evasio Natta Rettore

**20 Novembre 1815**

Rev.mo P. Natta Rettore del Collegio Reale di Casale.

Ben con piacere singolare partecipo alla P. V. Rev.ma il pontificio indulto d’oratorio privato che a beneficio de’ Colelgi stabiliti colla dovuta approvazione del Magistrato dell Riforma, ottenne per un decennio l’esimia pietà del nostro religiosissimo Sovrano.

S. Ecc.za il Sig. Conte Vidua Ministro nel trasmettermi copia del riportato breve mi incarica col veneratissimo suo foglio delli 16 corrente di diramarlo a vantaggio de’ Collegi esistenti in questa diocesi; al qual dolde dovette prontamente adempiendo colgo la fotunata occasione di rinnovarle i sentimenti della profonda ossequiosa stima, co’ quali ho l’onore di costituirmi

Di V. S. Rev.ma Div.mo Obb.mo Servitore

Amedeo Fiorotti Pro Vicario Gen.le Capitolare

**22 Ottobre 1815**

Avendo il rettore ragguagliato il Ministro giusta l’ordine dei 9 settembre che il Colelgio era disposto e provveduto del necessario per aprirsi il Collegio nella festa di Tutti i Santi, il Ministro si è compiaciuto in data dei 20 corrente ottobre di rispondere con sentimenti d’impegno per il Collegio colla seguente lettera.

Lettera del Ministro.

Mi riesce di molta soddisfazione l’assicuranza che V. S. Ill.ma si compiacque di darmi, che per l’imminente solennità di tutti i Santi sarà infallibilmente aperto cotesto Collegio, dacchè io bene mi auguro per la gioventù della mia Patria e dello Stato da cui tutti si ha luogo a ripromttersi essendoa affidata alla saggia di Lei direzione. Nel partecipare a V. S. Ill.ma questo sentimento di mia compiacenza, La prego di farmi pervenire col primo corriere alcuni esempplari della di Lei circolare in istampa per cui fatte mi sono parecchie richieste; in attenzione di questo favore mi pregio di raffermarmele colla più distinta considerazione.

Di V. S. Ill.ma

Torino li 20 ottobre 1815

Divot.mo Obb.mo Servitore

Vidua

**ANNO 1816**

**20 Giugno 1816**

Alli 20 giugno partì il P. Rulfi per casa sua dopo aver fatti diversi mesi da Ministro ed il rimanente si è impiegato in qualità di Maestro de Sig.ri Convittori.

**Memoria**

La chiesa del Collegio Reale detta di S.ta Catterina fu consacrata nel 1726 da Mons. Vescovo Pietro Secondo Radicati, il giorno 24 agosto. Così si rileva da un almanacco stampato l’anno 1769, ma in Curia non esiste memoria. Il titolo era La Madonnadelle Grazie.

Per la presente insinuabile a piacere delle parti e dell’una senza intervento dell’altra, per cui si conferiscono l’opportune facoltà , il Rev.mo Sig. D. Evasio Natta già gen.le nella Religione de’ Padri Somaschi, del fu …. Gaetano nativo ed abitante in questa città, e Rettore di questo reale Collegi, in seguito al verbale permesso ottenuto da Signori Sindaci di questa città ha dato e concesso come dà e concede in subaffittamento a favore del Sig. Evasio Angelino del fu felice nativo ed abitante di questa città tutte le case, appartamenti e membri d’abitazione, dipendenti da questo real Collegio a lui concesse in affitto da questa Ill.ma Città, dicui nell’instromento d’affittamento delli 10 corrente gennaro rogato Maffei, poste esse case in questa città canton Montarone ampiamente descritte in detto instromento d’affittamento, a cui le parti si riferiscono, di più due camere esistenti al pianterreno aparte destra entrando nella porta esistente versoPiazza castello del Reale Collegio suddetto, quali case e membri tutti detto Sig. Angelino subaffittavolo, dichiara di pienamente conoscere et d’essere contento, e detto subaffittamento pure mediante li patti e condizioni seguenti:

P.o. Questo subaffittamento vrà il suo principio col primo prile prossimo, e sarà durabile per anni nove da tre in tre però pattuendosi che nel caso che nel caso, che qualcuna delle parti non intendesse di continuare nel detto affittamento debbansi vicendevolmente premonire sei mesi prima della scadenza di cadaun triennio in difetto s’intenderà l’affittamento prosecutivo per il triennio successivo,e così sino al suo termine.

2.do. tale subaffittamento è fatto per mediante l’annuo fitto di franchi ottocento, quai detto Sig. Angelino ha promesso e si è obbligato, promette e si obbliga per sé e suoi di pagarli ed effettivamente sborsarli al Rev.mo Padre Natta qui presente ed accettante di semstre in semestre anticipato pendente la presente sublocazione il tutto in pace, senza lite, ed in denaro contante, e mai in carta monetata nonostante qualunque legge in contrario sott’obbligo de beni come infra.

3.o. Per e mediante la piena, ed inviolabile esecuzione ed osservanza di tutti liatti,e condizioni contenuti nel detto instromento d’affittamento rogato Maffei, quali sono stati prima d’ora comunicati al detto subaffittavolo Angelino, e se ne dichiara pienamente informato, e ne promette la piena ed invilabile esecuzione.

Successivamente il Sig. Tommaso Torcelli del fu Sig. Francesco nativo ed abitante di questa città quantunque sappia non essere tenuto a cosa al *( rimane sospeso e seguono tre facciate di pagine bianche ).*

**26 Aprile 1816**

1816, ventisei aprilerisponde la città alla rappresentanza del Rettore sulle strettezze del Collegio, ch’essa ha fatte tutte le spese, ch’era obbligata a fare; e conseguentemente non si crede di contribuire ad altro.

Dalla risposta non categorica si arguisce, che non vuole dar mano col ricorrere, perché la Segreteria di Stato si compiaccia a dare provvedmento.

**22 Maggio 1816**

Avendo il Rettore partecipato a SS. Sindaci di città la supplica dei 27 aprile umiliata a S. M. per ottenere che siano li Padri Somaschi installati in questo Reale Collegio, raccomandandosi pel loro favore. La città alli 22 di maggio rispondesenza interessarsi di scrivere alla Segreteria di Stato il loro buon animo a questo modo:” Il Consiglio vorrebbe potere anche co’ mezzi pecuniarii contribuire al ristabilimento de’ Religiosi Somaschi che pel corso di tanti lustri si sono distinti nella pietà e nel procurare e promuovere il vantaggio d’instruzione pubblica; ma non potendo nelle sue strettezze concorrere con questi mezzi non lascierà di unire alle rappresentanze, che li stessi RR. Padri saranno per inoltrare al Reggio Trono anche le proprie, onde potere coll’implorato ristabilimento, diretto a sostenere il Collegio, avere tutti que’ vantaggi, che la beneficenza di S. M. ed il suo cuore paterno per il bene in generale de’ suoi sudditi, ed in particolare di questa città saranno per compartire.

Indi si sottoscrivono tutti quelli di cittù al congresso intervenuto.

**Settembre 1816**

1816 settembre, recatosi il Padre Rettore in Torino perottenere l’intento di poter li Somaschi vestire l’abito del loro Ordine e di ricuperare alcuni Collegii nello Stato, vi riuscì con felice successo. E riguardo a questo Reale Collegio S. M. accordò a Padri di ripigliare il loro abito religioso e dirigere questo Reale Collegio.

**28 Settembre 1816**

In seguito S. E. il Sig. Conte Borgarelli Ministro per gli Affari Interni con lettera di 28 settembre partecipò a questo Vicario Generale Fiorotti di questa diocesi, che S. M. aveva benignamente permesso che li Religiosi Somaschi potessero vestire l’abito del loro Instituto.

Ed addì 28 settembre scrisse pure il suddetto Ministro a questo Sig. Intendente Ricci così:” Ha benignamente S. M. permesso che li Religiosi Somaschi siano ristabiliti in cotesta città, e diriggano il Collegio Reale; e che dalla città sia a medesimi consegnato il reddito Trevisi acciò lo dispongano, giusta la mente del Testatore. Nel partecipare a V. S. Ill.ma qusta Sovrana disposizione ho l’onore di portestarmi con distinta divozione

Di V. S. Ill.ma Divot.mo Obb.mo Servitore

Torino li 28 settembre 1816

Borgarelli

**9 Novembre 1816**

In seguito al suaccennato ordine ministeriale il Sig. Avvocato Rotondo Seg.rio ha incominciato a consegnare le seguenti carte a Padri Somaschi, cioè: *( seguono tre facciate di pagina bianche ).*

**2 Novembre 1816**

1816, alli 2 novembre entrò Fratel Duglio.

**19 Novembre 1816**

1816, lli 19 detto entrò in qualità di Ministro il M. R P. D. Giacomo Torriani proveniente dal Collegio di Novi.

**24 Dicembre 1816**

Il Rev.mo P. D. Evasio Natta diede la licenza di riassumere l’abito somasco e nel medesimo giorno tutti i Padri e Fratelli esistenti nel Reale Collegio lo rivestirono unitamente al prelodato Superiore e Rettore.

**ANNO 1817**

**6 Settembre 1817**

Questo nostro Capitolo Colelgiale unitosi d’ordine del Rev.mo P. Rettore Natta ha deliberato di divenire all’affittamento, come avvenne con instromento d’oggi rogato Maffei della cassina denominata Del Popolo, posta al di à del Po, territorio de Popolo, suburbio di questa città con tutti li beni da essa dipendenti consistenti in cinque pezzedi terra coltiva e prativa di moggia 92, circa, e della pezzaterra coltiva e prativa d’alluvione posta in detto territorio contrada ai Mezzanini ossia ai Gerbidi do moggia 64 circa a favore di Giovanni Angelo e Pasquale padre e figlio Loglio, e di Pietro Bosco ambi qui abitanti.

Per anni nove da tre in tre però principiando colli 11 novembre 1818, e finienti in simil tempo col patto della rispettiva premonizione di mesi seiin caso che alcuna delle parti non volesse continuare nel secondo o nel terzo triennio.

Per e mediante l’annuo fitto di lire tremilleottocento sessanta all’anno promesso pagarsi solidariamente per la metà in agosto, e per l’altra metà nel mese di marzo di cadun anno in moneta somante e mai in carta monetata, e ciò oltre all’appendice d’un animale porchino condotto in questa città a detto nostro Collegio del peso non minore di rubbi 14.

Dal quale instromento consta pure degli altri patti riguardanti la buona coltura de beni suddetti, conservazionedi essi colle fabbriche della cassina usandone da buon padre di famiglia.

Quindi con scrittura privata delli 17 novembre sudetto il nostro Collegioha pure affittato ali detti Loglio e Bosco per il tempo come sopra la pezza ortiva dipendente da detta cassina Del Popolo di moggia 4 circa per l’annuo fitto di lire qiattrcento settanta rilevanti per detti anni nove franchi 4.230, a contodei quali detti fittavoli hanno pagato al Collegio l’anticipata di Fr. 1.000 per servirsi a far scorta alla urgenza del Colelgio, e promesso di pagare pure altri Fr. 1.000 sotto il primo di settembre 1818, ed altri Fr. 970 alli undici novembre di detto anno 1818 ed il tutto per anticipata e per conto del fitto come sovra decorrendo, e tanto.

**6 Ottobre 1817**

6 ottobre è arrivato da Lugano il P. Aurelio Maglione qui destinato come Professore sostituto delel regie Scuole di Casale e ripetitore di filosofia a nostri Convittori.

**26 Ottobre 1817**

Questo nostro Capitolo Collegiale oggi congregato, uno assente, sentite le ottime informazioni che per mezzo del nostro P. D. Giacomo De Filippi il P. D. Carlo Porro Rettore ha inteso del Sig. Giuseppe Pattoni giovane di anni 17 circa, nativo di Arona; cotesto Capitolo Collegiale e di buon grado aderisce alla di lui inchiesta di entrare nella nostra Cong.ne, e si accetta ben volentieri. E perché riceva quella educazione il meglio che si può adattata a formare un ottimo soggetto al buon servizio della nostr Cong.ne, si persuade il medesimo per fare il suo noviziato a nostro Collegio di S. Nicola a Cesarini in Roma, nella quale città avrà in seguito il commodo di proseguire e compiere gli studi richiesti, ed in seguito ritornare in questo Stato al servizio di questi nostri Collegi. In fede.

D. Girolamo Marenco Attuario

Evasio Natta Rettore

Carlo Silvestro Porro

**29 Ottobre 1817**

Oggi previo il suono del campanello si è tenuto il Capitolo Collegiale, nel quale il M. R. P. D. Carlo Porro Rettore del Collegio della Maddalena di Vercelli ha proposto per novizio il Sig. Domenico Pressoni di anni venti nativo di Arona, giovane pieno di talento e di ottimi costumi secondo le informazioni avute dal P. D. Giacomo De Filippis e del Sig. Arciprete d’Arona D. Antonio Tirinanzi. Questo Capitolo Collegiale di buon grado aderisce alla di lui inchiesta d’entrare nella nostra Cong.ne, e lo accetta ben volentieri. E perché riceva quella educazione il meglio che si può adattata a formare un ottimo soggetto al buon servizio della nostra Cong.ne, si persuade il medesimo per fare il suo noviziato di portarsi al nostro Colelgio di S. Nicola a’ Cesarini in Roma, dove avrà in seguito il commodo di proseguire e compire gli studi richiesti, e quindi ritornare in questo Stato al servizio di questi nostri Collegi. In fede.

D. Giacomo Torriani Proattuario

Evasio Natta Rettore

Carlo Silvestro Porro

Il Rettore recatosi a Torino ad instare giusta la speranza concepita, perché la Segreteria si Stato rimborsasse il Collegio del debito fatto di £ 2.644, ottenute dal rev.mo Sig. Abbate Palazzo Economo Regio il voto favorevole, d’ordine di S. M.à la Segreteria di Stato in settembre dell’anno corrente queste £ 2.644 ci fecero pagare intieramente.

**ANNO 1818**

**Gennaio 1818**

In gennaro sentendo il novello nostro Vescovo Mons. Alciati dal rettore che alla di lui venuta la Segreteria di Stato avrebbe trattato il provvedimento di questo reale Collegio, non ha trasciato di scrivere in favore nostro per il buon intento; ma non ottenne verun riscontro. In seguito il Rettore replicando questa istanza, l’Economo Regio gli rispose ingenuamente che al presente molte erano le spese da farsi, che residuate queste, poco restava da disporsi in nostro favore; che non ostante egli avrebbe pensato per favorire dal canto suo, il più che saprebbe.

**5 Maggio 1818**

In maggio, addì 5, giorno dell’ottava dell’Ascenzione, il nostro Mons. Vescovo Alciati venne in Collegio a cresimare alcuni nostri Convittori privatamente nella nostra Cong.ne, visitò tutto il Collegio. Pregato egli da noi ne fece la grazia di pranzare in Collegio, quindi partì, facendo elogi particolari del buon regolamento del medesimo. Li Convittori crsimati furono cinque, cioè li Sig.ri Conte Giulio Cesare Langosco di casale, Giovanni Lenti d’Alessandria e Cesare Magnagghi ed Angiolo Fratell di Lumello, Cav.re Luigi Morelli di Casale.

**20 Luglio 1818**

Addì 20 luglio del nostro Santo Fondatore, apertasi la chiesa per quel giorno, Mons.Nostro si compiacque di venire a celebrare la messa.

**4 Agosto 1818**

Li Sig.ri Regi Professori, prim di recarsi al congresso tenutosi in casa di Mons.re hanno scritto al P. Rettore, che volevano domandare la facoltà di poter fare le ripetizioni nelle loro rispettive scuole in Collegio, ma che prima desidervano di sapere se ciò poteva essere di disturbo alla nostra comunità. Il rettore a nome anche de’ Padri ha risposto, che queste ripetizioni in Collegio non ci apporteranno verun disturbo, come già più volte ne aveva assicurato il Sig. Marchese Fassati Riformatore, e come pure aveva egli risposto a S. E. il Sig. Conte Napione Riformatore, riconoscendo i Padri, che queste ripetizioni nelle loro rispettive scuole riuscirebbero di loro comodo, di minore sviamento degli scuolari, e però utili e che all’occasione d’un bisogno sono persuasi li Padri, ch’essi vi ammetteranno anche qualche Convittore nostro graziosamente. Li Sig.ri Regi Professori si dimostrarono contenti della rispost; e l’hanno fatta ostensiva al Congresso per ottenere il loto intento.

Il P. D. Aurelio Maglione attesi li suoi incomodi di salute nel mese di ottobre si è dimesso dalla sostituzione delle regie Scuole; e continua a stare in Collegio a fare le ripetizioni a’ nostri Sig.ri Convittori per li filosofi e per altre classi: e s’interesserà pure amorevolmente in altri uffici a vantaggio di questo Reale Collegio.

**1 Novembre 1818**

Addì 1 corrente novembre il P. Rettore veggendo la procrastinazione del provvedimento fatto sperare dalla Regia Segreteria di Stato a favore di questo Reale Collegio coll’assegno di qualche fondo de’ soppresi Religiosi ha supplicata la città a pigliarsene interessamento: e la città ha stimato di dare la seguente favorevole risposta producibile per l’intento:

L’anno del Signore mlle ottocnto dieciotto ed alli dieci del mese di novembre in Casale nel palazo di città e nella solita sala delle Adunanze presentano la lettera del Sig. Rettore di questo reale Collegio in data delli 7 corrente, colla quale richiede questa Civica Amministrazione a volere interessarsi ad esempio di quella di Novara e di altre città, onde ottenere l’assegnamento di qualche reddito, affine di potere mantenere e conservare uno stabilimento cotanto vantaggioso alla pubblica instruzione ed alla educazione della gioventù colla cessione a beneficio di detto Collegio di quella quantità, che del Regio Governo si crederà conveniente e de’ beni già de’ Religiosi rimasti invenduti, di cui il detto Sig. Rettore ne presenta con nota.

Mentre la città di dichiara ben informata ed anzi ben soddisfatta dell’ottima educazione, che la gioventù riceve da questo Reale Collegio de’ Somaschi e mentre vedrebbe colla massima sossdifazione, che con tale stabilimento potesse ottenere dalla Sovrana clemenza un qualche soccoros, le dispiace altamente di non essere nella situazione di potervi concorrere per l’assoluta mancanza di qualunque fondo, o redito ed anche di alcuna di quelle percezioni, che misero le indicate città in stato di poter supplire in proprio alle occorrenze de respettivi Collegii.

E precedente lettura e conferma si sono sottoscritti li due Sig.ri Sindaci, li Sig.ri Conte Luigi Gglielmo Sordi e Gado ed in seguito l’Intendente Generale Riccati e tutti gli astanti di città e sootosegnato Rotondo Segretario.

**15 Dicembre 1818**

Addì 15 dicembre nello scadere dall’affittamento della cassina Del Popolo il sacerdote Evasio Cappa, il Collegio pretendeva diverse bonificazion risultanti dalla visita fatta da Periti. Si trovarono mancanti diverse piante di gelsi, noci scalvate con pregiudizio e la fabbrica deteriorata negligentemente. Per queste pretese fu intavolata la lite nella Cancelleria Vescovile. In seguito riflettendosi che la lite doveva essere lunga e dispendiosa per ambe le parti, si ritirarono gli atti dalla cancelleria e si venne ad amichevole composizione, il cui il suddetto sacerdote Wvasio Cappa si obbligò di pagare quanto prima Fr. 124, dico Fr. Centiventiquattro a questo Reale Collegio per indennizzarlo de’ sovr’accennati danni; e così amichevolmente si ultimò questa vertenza.

**ANNO 1819**

**Marzo 1819**

In marzo il Sig. Evasio Cappa sacerdote ha pagato fr. 124 al Collegio per la bonificazione come sopra, giusta l’amichevole aggiustamento.

**17 Maggio 1819**

Addì 17 maggio, giorno delle Rogazioni volentieri il Collegio, aderendo al desiderio di Mons. Vescovo nostro, e de’ Sig.ri Canonici della cattedrale, ha aperta la chiesa di S.ta Caterina, e lasciato dare, per la prima volta, principio alla funzione della processione coll MESSA CELEBRATA DAL Capitolo. Li Sig.ri Canonici hanno pensato a tutto il bisognevole. Il Collegio soltanto ha somministrato il calice coll’ostia ed ha parato l’altare con sei candele e coperto di tapet0 li gradini, ed *a cornu Evangelii* si è posto un tavolinocon tapeto verde e con tovaglia bianca. Ha provveduto pure il Collegio con decente mazzo di fiori e tre braccia di stretto nastro di seta verde, giusta il costume d’avvolgerlo al braccio di S. Evasio, come dalle altre chiese arbitrariamente si è usato. Subito terminata la S. Messa, si è dato il ciucolatte ai tre Canonici fonzionanti ed al Cerimoniere; e quindi instradatasi la processione e partiti tutti, si è di nuovo chiusa subitola chiesa.

**16 Luglio 1819**

Addì 16 luglio Fratello Stefano Bonifanti d’anni circa settanta, nativo di Moretta nel Piemonte, intaccato d’idropisia da diversi anni, cresciendogli il male, ha finito di vivere oggi, alle due ore poneridiane, senza potergli dare l’estrema unzione: e gli si sono fatti decentemente le esequie in S.to Stefano nel giorno dieciotto corrente; e si seppellì in luogo separato al cenotafio. Egli era di molta abilità ed indefesso ne’ molteplici suoi impieghi: e per ciò la di lui perdita fu sensibile e dispiacevole a tutto il Collegio.

**2 Agosto 1819**

Addì 2 agosto la cittò capitolarmente congregata, desiderando che questo nostro Reale Collegio sia corredato del bisognevole, perché sia retto bene ed onorevolmente, ha dichiarata la sua soddisfazione dell’opera che li Padri Somaschi hanno sempre prestata pel servizio non solo del Collegio passato, ma ancora del presente, collocato da S. R. M.à in S.ta Caterina; e questa civica dichiarazione colma di elogi a favore dei Padri Somaschi si manda a S. Ecc.za il Sig. Conte Balbo Capo della Riforma per facilitare il favorevole intento.

**6 Agosto 1810**

Per editto Regio, giusta la lettera ricevuta in detta data dall’Ill.mo Ritformatore Sig. Marchese Fassati, che fu scritta da S. Ecc.za il Sig. Conte Balbo Capo del Ministero delle iforme e Ministro si Stato che nelle case di educazionenon si possono più ricevere pensionanti, se non hanno avuto il vaiolo, ecco la lettera:

Ill.mo Signore. Sig. P.ron Co,mo,

L’articolo 8 delle Regie Patenti del 1.o dello scorso mese prescrive che nessuno potrà d’or in avvenire essere ammesso in un Colegio ed altro stabilimento d’instruzione od educazione, se non è munito di un certificato comprovante, ch’egli ha sofferto il vaiolo, od è stato vacinato: e che gli alunni i quali si trovano nei detti Collegi o stabilimenti dovranno munirsi di un simile certificato nel termine di di sei mesi dalla dara delle dette Regie Patenti.

In esecuzione pertanto delle dette Sovrane disposizioni presso V. S. Ill.ma d’invigilare, affinchè gli Ordini Sovrani sieno attentamente eseguiti per tutti gli alunni o Convittori, che sono o che saranno ammessi in qualche Collegio di Convitto, od altra casa d’educazione stabilita in cotesta città, od in terra compresa nel suo distretto.

Ho l’onore di protestarmi con inviolabile ossequio

Torino li 6 agosto 1819

Dev.mo Obb.mo Servitore

Balbo

**30 Settembre 1819**

Addì 30 settembre il P. D. Giacomo Torriani nostro Religioso, dopo tre anni d’indefesso servizio prestato a questo Reale Collegio in qualità di Ministro, è partito per stanziarsi in Nove.

**1 Agosto 1819**

Addì 1 agosto è arrivato in Collegio il Sig. D. Pietro Reveda sacerdote ex religioso somasco, che per l’amore che conserv alla nostra Cong.ne si adatta di fare da Ministro a’ nostri Sig. Convittori.

**20 Settembre 1819**

Addì 20 settembre è giunto in questo Reale Collegio, dopo d’essere stato ieri vestito in Vercelli, munito de’ debiti requisiti, dal M. R. P. D. Carlo Silvestro Porro Rettore della Maddalena, del nostro abito religioso per Ospite Giacomo Luigi Grandi già chierico nativo di Borgosesia d’anni 31, figlio del fu Giuseppe Antonio e della Sig.ra Anna Maria.

**ANNO 1820**

**Marzo 1820**

In marzo nella settimana di Passione Mons. Vescovo si è preso l’incomodo di venire a dare in questa Cong.ne negli esercizi spirituali le tre meditazioni con edificazione e con fruttto degli scuolari, li quali da lui hanno fatta la S.ta comunione pasquale inclusivamente li Sig.ri Convittori.

**28 Maggio 1820**

In maggio addì 28 , il chierico Girolamo Luigi Grandi vestito già del nostro abito per Ospite, non trovandosi fornito delle richieste qualità da servire debitamente in qualità di Fratello la nostra cong.ne, è stato licenziato coll’approvazionede’ Religiosi; ed è partito pe rimpatriarsi.

**30 Maggio 1820**

In maggio, addì 30, la premura di alcuno di introdurre qualche altra Religione al servizio di questo Reale Collegio ad esclusione ed a danno de’ Padri Somaschi da S. M.à con particolare clemenza richiamati e locati ha fatto, che dalla loro venuta fino al presente in questo scorso lustro hanno essi sofferte molte improprie persecuzioni a segno che, S. Ecc.za il Sig. Conte Balbo ministro degli Affari Interni e Capo della Riforma saviamente ha ordinato, che si tenga un congresso qui da esporsi le ragioni e sentirne il sentimento per poter determinare il conveniente. Li congressi durono quattro, il primo nel mese di febbraro, ed il quarto per chiusa si fece li cinque maggio corrente; quindi si rimandarono gli atti, una copia da Mons. Al Ministro, e l’altra dal Sindaco della Rigorma. Ora sembra, che le cose prendano buon apiegam che s’incominciano a prendere disposizioni di nostra sossdisfazione prudentemente ancora taciti, ma favorevoli. Le animose resistenze a danno del Collegio vanno cedendo. Li Padri non si veggono più cotanto contrariati; e li Sig.ri Convittori nella scuola non più da qualche Professore a torto manifesto bersagliati. Onde, se il Ministro non ha potuto favorici per le strettezze delle Finanze, coll’organizzare questo Collegio a tenore della nostra supplica, ome quello affidatoci in Genova, pensa però di favorirlo, e, sgombro da ogni contrarietà, renderlo sempre più rispettabile ed utile al pubblico.

In queste vacanze l’Ecc.ma Riforma, letti che avrà gli atti, e considerati li pareri de’ congregati in casa di Mons. Alciati nostro vescovo Presidente de’ Congressi, e considerati li sentimenti degli altri congregati, cioè del Sig. Prefetto di città, de’ due Sindaci, il Sig. Conte Meistri e l’Avvocato Re e di tutti gli altri radunati giusta il costume darà quelle opportune provvidenze, a pro delle Reali scuole ed a quiete de’ nostri Sig.ri Convittori assai vessati, e de’ Padri nn indifferentemente inquietati; e così viemeglio propsereranno le scuole e fiorirà il Colleio.

**Settembre 1820**

In settembre finalmente il Sig. Evasio Cappa sacerdote, che teneva la cassina Del Popolo da massaro, dopo due annid’istanze ultimò il suo pagamento di franchi duecento.

**4 Settembre 1820**

In settembre addì 4 il medesimo Sig. sacerdote Cappa, che pretendeva diversi pagamenti sulla cassina Del Popolo per l’anticipazione fattaci innanzi la venuta de’ Francesi di alcune appendici, come dell’animale, de’ ventiquattro capponi, ed altre pretese, di cui egli ha rinnovati all’affittuario messo da Francesci, ascendenti diverse centinaio di lire, li pagamenti indebitamente. Per togliere ogni lite, amichevolmente gli si sono pagate lire trenta, mediante quietanza d’ogni sua pretesa sulla cassina ed avere Del Popolo, per cui non può rinnovare litigi.

**23 Settembre 1820**

In settembre addì 23 giorno di *tempora* il P. D. Domenico Pressone fu da questo nostro Mons. Alciati ordinato a diaconato. Qui si estende la dimissione fattagli, che potrà servire di norma in altre occasioni.

Dimissione.

*Subdiaconum Dominum Dominicum Pressone regulam Congr.nis nostrae Clericorum Regulariumde Somascha professum, cum per duos ex nostris periculo facto idoneus sit habitus, et approbatus, cumquo x praescripto sacris spiritualibus exercitiis vacavit, et subdiaconatus munera obierit, Ill.mo ac Rev.mo Episcopo nostro Alciati humiliter litteris dimissoriis commendamus, ut pro gratia, et charitate ad sacrum diaconatus ordinem promovere et apposite super interstitia dispensare dignetur; huiusmodi enim privilegio ( de quo constat in Constitutione Pauli V ex quo divina Maiestas sub die nona novembris 1607 ) Congregationem nostram donatam et usam fuisse prudenter testamur, in quorum fidem subscribebamus.*

*Casali ex Collegio Reali XIV Kal. Octobris.*

*Nos Clericorum Regularium de Somascha in Pedemontana ditione*

*Commissarius Generalis et Collegii Rector*

*D. Evasius Natta*

**Ottobre 1820**

In ottobre la Segreteria di Stato avvisa il Rettore che Sua Maestà alla domanda di Fr. 4.000 in sussidio del Collegio, ne ne accorda un mille; ed in seguito l’Economato Regio ne ha sborato il pagamento.

In otttobre finalmente, terminati li congressi, per togliere le vessazioni di alcuni che volevano altri alla direzione del medesimo per le istnze dell’Ecc.ma Riforma S.a Reale M.à ha dimesso il Riformatore di queste Reali Scuole ed ha nominato il nostro Mons. Vescovo Alciati per Riformatore, ed il Rettore del Collegio per uno de’ membri de’ Congresi. L’Ecc.ma Riforma portatissima per noi Somaschi non ha cessato di rendere li Professori affezionati al nostro Collegio; onde abbiamo fondata speranza che andrà viemeglio propsperando questo nostro Collegio stato fin ora cotanto bersagliato..

**12 Dicembre 1820**

Angelo Agostino Capra di Lu nel Monferrato d’anni 19 compiti alli dodici di aprile di quest’anno 1820, dopo di avere servito per alcuni mesi in diversi impieghi questo reale Collegio, riconosciutosi di molta abilità e d’illibati costumi, dal nostro Vicario Gen.le in Capitolo ottenute le debite facoltà e dispense, si è vestito oggi anticipatamente del nostro abito da converso dal Commissario Gen.le e Rettore; e domani li 13 del corrente decembre darà principio al suo noviziato sotto la direzione del P. D. Marco Aurelio Maglione, siccome Maestro de’ novizi. Questi ha prodotte le fedi della sua morigerata condotta, che sono ottime, e la fede del suo battesimo che qui si trascrive fedelmente, che abbisognerà altra volta:

Ego infrascriptus fidem facio, verboque veritatis attestor in uno ex libris huius Parochialis Ecclesiae Collegiatae Sanctae Mariae Novae reperiri, ut sequitur:

Anno Domini millesimo octingentesimo primo die duo decima aprilis Angelus Augustinus Capra hodie natus est ex Joanne Baptista et Lucia Capella coniugibus Capra; fuitque hac eadem die a me infrascripto in Collegiata solemniter baptisatus. Patrini fuerunt D. Joannes Antonius Samnartinus quondam Pauli casalensis hic degens et Margarita filia dicti Ioannis Bpatistae. In q.m.

Can.us Joseph Strambi Vice Parocus

Suprscripta sic legi in dicto libro pro fide has dabam Lu, die 26 septembris, 1820.

Onde con piacere di questa religiosa famiglia Somasca questo Capra fu ammesso al noviziato; e si meritrà in seguito la professione e come converso di probità e valente servirà bene la Cong.ne nostra anche negli uffici più scabrosi, a cui giusta li bisogni verrà destinato.

**9 Novembre 1820**

Oggi 9 novembre è stato ordinato sacerdote *extra tempora*  il nostro P. D. Domenico Pressone studente di teologia e Prefetto.

**22 Dicembre 1820**

Li 22 dicembre corrente anno si è radunato in casa di Mons. Vescovo Riformatore il primo congresso de’ tre assegnati fra l’anno, oltre gli straordinarii. Si è trattato in questo di formare una scuola più ampia per le primarie con approvazione. Inoltre si è deliberato di scrivere all’Ecc.ma Riforma sulla pace finalmente ottenuta tra le scuole ed il Collegio nostro.

**ANNO 1821**

**Marzo 1821**

In questo mese radunatosi il Capitolo collegiale ad istanza di Loglio e Bosco ambi affittavoli della cassina Del Popolo e del Mezzanino, e del detto Orto, essi presenti, interveniente il Porcuratore Carpani, in grazia del deterioramento del prezzo de’ generi, si sono loro rilasciati amichevolemnte cinquecento lire annue per il solo entrante secondo triennio, stando ferme le altre condizioni.

**4 Maggio 1821**

In maggio addì quattro la Sacra Cong.ne de’ vescovi e Regolari, letta la supplica del Commissario Gen.le e Rettore di questo Reale Collegio, accorda l’abbreviamento di quattro mesi del noviziato al laico Angelo Agostino Capra; onde la giorno 13 d’agosto venturo terminerà il suo noviziato; e coll’approvazione del Capitolo Collegiale in seguito potrà essere ammesso alla professione da converso.

Ecco la copia dell’annunciata dispensa:

Sacra cong.tio E.orum et Rom.roum S. R. E. cardinalium negotiis et consultationibus Episcoporum et Regularium praeposita, attenta relatione Patris Proc.ris Gen.lis benigne commisit Patri Commissario Gen.li Oratori ut veris existentibus narratis enunciatum probandum octo mensibus novitiatus ac emissa per rumdem declaratione in forma juris valida, se uti velle praesenti indulto, pro suo arbitrio et conscientia provideat pro petita dispensatione.

Romae, 4 maij 1821

F. Cardinalis Pacca Preafectus …

C. Arciep. Calced. Secretarius

**13 Agosto 1821**

Agosto addì 13, previo il suono del campanello, radunatosi Il Capitolo Collegiale nelle camere del Rev.mo P. D. Evasio Natta Rettore di questo Reale Collegio, dove sono intervenuti tutti li Padri della famiglia, letta la dispensa dell’Em.ma Sacra Cong.ne de’ Vescovi e Regolari concessa per l’abbreviamento di quattro mesi del noviziato a favore del novizio Luigi Agostino Capra nativo del luogo di Lu, registrata come sopra, per la quale viene oggi a terminare il noviziato di otto mesi, li suddetti Padri sentendolo, e veggendolo di ottima salute, e fornito di tutte le buone qualità morali necessarie al buon servizio della Religione e sentendolo volenteroso di valersi di questa dispensa, riconoscono ch sia ammesso alla professione con tutta la loro approvazione.

D. Evasio Natta C.R.Somasco Rettore

M. Aurelio Maglione C.R.S.

Gerolamo Marenco C.R.S.

Domenico Pressoni C.R.S.

**29 Agosto 1821**

Agosto addì 29 il nostro chierico Giuseppe Patoni qua da Vercelli è giunto per fare il Prefetto di qualche camerata; ed insieme proseguire il suo studio di teologia.

**1 Settembre 1821**

In nome della SS.ma Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Amen.

Al primo di settembre dell’anno 1821, nell’oratorio del real Collegio della città di Casale, Io Angelo Agostino Capra della diocesi di Casale, figlio di Giovanni Battista, in abito laicale, fo voto e promeeto all’Onnipotente Iddio, alla Beata Vergine Maria e al Beato Padre nostro S. Agostino et a tutta la corte del Cielo et a Voi, rev.mo Padre D. Evasio Natta, Rettore di qeusto Collegio e Commissario Gen.le della Cong.ne di Somasca, del titolo di S. maiolo di Pavia, ed a tutti li suoi successori canonicamente eletti, Obbedienza, castità e Povertà, cioè vivere in comune secondo la Regola di S. Agostino, Padre nostro, e conforme alle Costituzioni della suddetta Congregazione di Somasca, acnonicamente fatte o da farsi per l’avvenire.

Così Iddio m’aiuti e questi Santi Evangeli.

Io Angelo Agostino Capra ho scritto e di porpria mano sottoscritta la presente e di mia propria bocca l’ho pronunciata.

Giuseppe Briata del fu Pietro fui presente e testimonio.

Carlo Sereno del fu Francesco fui presente e testimonio.

Io notaro Collegiato. Paolo Masti, notaro del Reale Collegio suddetto, affermo e certifico quanto sovra e per fede, data come sopra.

Paolo Masti, notaro Collegiato

**Ottobre 1821**

In ottobre da Vercelli il P. D. Carlo Silvestro Porro Rettore di quell’Orfanotrofio è qua giunto e si è indotto a ricevere la direzione di questo Reale Collegio in luogo del P. natta, il quale a cagione della sua età, oltre ottagenario e delle sue malattie incurabili si è dimesso di questa Superioria; ed addì 28 del corrente ottobre dal suddetto P. D. Evasio Natta come Commissario Gen.le, colle debite facoltà gli fu fatta e consegnata la patente in Rettore di questo Reale Collegio.

In ottobre è partito da questo Reale Collegio per Vercelli il P. D. Girolamo Marenzo; ed addì 24 ottobre gli si è fatta e diretta la patente di Amministratore del nostro Orfanotrofio della Maddalena esistente in quella città.

**13 Dicembre 1821**

In dicembre addì 13 dopo due mesi di servizio in qualità di cameriere Giusepp Antonio Provera d’anni 22 compiti nativo di Mirabello in Monferrato, figlio di Andrea e di Antonia nata Porta, per le ottime fedi della di lui morigratezza e delle altre necessarie bune qualità, il P. D. Carlo Silvestro Porro nostro Rettore colle debite facoltà lo ha vestito da Ospite; ed a suo temoi si ammetterà al noviziato da poter professarsi nel numero de’ nostri conversi. Intanto nel giorno dieci sette del corrente mese è partito destinato pel nostro Orfanotrofio di Vercelli, dove addestrerà alcuni di quegli orfani nel mestiere di sarto.

**ANNO 1822**

**9 Gennaio 1822**

Addì 9 del corrente gennaio è qua giunto da Genova il nostro P. D. Giovanni Marco Ponta nativo d’Arquata; ed in breve dal nostro P. Rettore gli verrà assegnato l’impiego opportuno pel buon servizio di questo Collegio.

**19 Febbraio 1822**

A dì 19 febbraio il P. D. Evasio natta Commisario gen.le riceve lettera da Monsieur Quaglia Sindaco della città di Fossano che S. Reale Maestà ha decretato il ristbilimento nostro in quel Collegio con tutto l’assegno delle Cassine invendute di lire ottomila circa. Per S. Michele si licenzieranno gli affittavoli di quel Collegio, perché possino rientrare li nostri Religiosi. Tutta l’obbligazione di questa ricuperazione la teniamo a quella Civica Amministrazione, e massimamente al suddetto Sindaco Monsieur Quaglia fratello del nostro Padre Luigi, che come Sindaco di Fossano, recatosi a Torino pr affari di quella città, sia doperò a tutto potere, e perorò caldamente in nostro favore. Il Signore Iddio ci aiuti, perché possiamo avere validi soggetti da poter sostenere quel Collegio degnamente a seconda della mente di quella benefica città ed a vantaggio di quel pubblico a gloria di Dio e ad onore della nostra Cong.ne.

**25 Febbraio 1822**

Addì 25 febbraio dopo d’aver inteso dall’Ill.mo e Rev.mo Mons. Alciati Vescovo nostro l’ordine ch’egli tiene dalla Secretria di Stato di far prestare dagli Ecclesiastici suoi il giuramento di fedeltà al proprio Reale Sovrano, giusta la modula stampata e prescritta, noi, previo il suono del campanello, dal Commissario Gen.le il P. Evasio Natta tutti congregati nella congregazione degli scolari nelle valide forme abbiamo fatto il giuramento; come siegue:

“ Sacra Reale Maestà del Re Carlo Felice nostro Signore, noi infrascritti giuriamo d’essere e mantenerci fedeli a Sua Maestà il Re Carlo Felice nostro legittimo Sovrano ed a Reali suoi Successor, di sostenere con tutti i nostri mezzi la piena sua possanza ed autorità Sovrana e d’insinuare e propagare questi sentimenti in ogni occasione, che ci si presenterà “.

In fede di che abbiamo soscritto il presente<.

D. Evasio Natta Vicario gen.le della Cong.ne Somasca nello Stato

D. Carlo Silvestro Porro Rettore

D. Marco Aurelio Maglione C.R.Somasco sacerdote

D. Domenico Pressoni C.R.Somasco sacerdote

D. Marco Giovanni Ponta C.R.omasco sacerdote

D. Giuseppe Pattoni C.R.Somasco sottodiacono

**9 Giugno 1822**

Addì 9 giugno li Sig.ri Sindaci dell’Ill.ma città il Sig. Cav. Giuseppe Dalla Rovere ed il Sig. Luigi Magrelli con lettera scritta al P. Natta Commissario gen.le della Cong.ne nostra, significano che il Sig. medico Sobrero Regio Professore di fisica ha domandate le macchine fisiche per uso della sua scuola, cioè il residuo di quelle, che teneva il Liceo, ed in seguito il Collegio ricevute in deposito dal Sig. Mons. Fassati già Riformatore. Per effettuare l’ordinato addì 13 corrente giugno il Collegio ne ha esteso l’inventario, e scritte tre copie, una per l’Ill.ma città al Sig. Architetto Formia da consegnarsi, l’altra per li Padri Somaschi, e la terza per il Sig. Medico e Regio Professore Sobrero, il quale le ha ritirate nel niov gabinetto delle scuole destinato per tale deposito. Le tre copie di queste macchine inventariate sono state sottosscritte dal Sig. teologo Nasi Prefetto delle Regie Scuole, dal nostro P. D. Aurelio Maglione ex sostituito di quest Regie Scuole, e dal Sig. Medico Sobrero, che le ha ritirate nel suo gabinetto di cui egli ritiene la chiave da poter servirsene e custodirle.

**20 Agosto 1822**

Addì 20 agosto 1822. Il P. D. Aurelio Maglione, dopo d’aver dimorato cinque anni scolastici in questo reale Collegi, dove s’impegnò nelle ripetizioni di filosofia, di algebra e geometria con sommo profitto de’ nostri Sig.ri Convittori; e fece anche il primo anno da supplettore delle regie Scuol, dalle quali di dimise per ifetto di salutecon dispiacere dell’Ecc.ma Riforma; oggi dico è partito per on più ritornare, recandosi di stanza al ricuperato Collegio di S. Giorgio.

**8 Settembre 1822**

Settembre, addì 8 . Ricaldone Paulo di Mirabello, figlio di Giuseppe e della fu Clara, nata Provera, dopo di aver servito consossdifazione da cameriere in questo reale Collegio più di undici mesi, e dopo d’aver ottenuto il suo congedo, ed assolto e liberato il 13 agosto 1822 dal Sig. Marchese Prato Coonnello Comandante in Geova la Brigata di Casale: oggi li 8 settembre corrente, in vista della di lui morigerata condotta e sufficiente abilità, il P rettore nelle valide forme, collìapprovazione de’ Religiosi nostri del Collegio, lo ha vestito dell’abito nosro da convesro in prova da potersi abilitare la noviziato pel tempo debito prescritto.

**ANNO 1823**

**28 Gennaio 1823**

In gennaio addì 28 èpassato all’altra vita, dopo pochi giorni di circhitride, il nostro Convittore d’anni 17 circa Sig. Vernier di Novara figlio del Sig. Dionigi e della Sig.ra Isabella Du Bios. Il giorno appreso questo Sig. Luigi con decente processione, nella quale sono intervenuti li nostri Sig.ri Convittori ed anche gli esteri della sua scuola di logica, fu porttao nella parrocchia di S,to Stefano, dove con messa cantata e con altre messe si è compiuta la funzione funebre; ed appresso fu trasportato nel cecotaffio a seppellirsi a parte colle distinzioni volute dal Sig. Dionigi di lui padre.

**8 Marzo 1823**

Il Sig. Abate Palazzi R.o Economo Gen.le Apostolico fin dalli 21 febbraio scorso ha scritto al P. Natta Commissario Gen.le della Cong.ne nostra in Piemonte che Sua Maestà si è degnato di approvare il progetto di decorazione presentato dal congresso ecclesiastico a favore de’ Padri Somaschi di questo Reale Collegio per quattro mila franchi annui: cioè due mila in ensi, o canoni in Casale, e 2 mila in fondi, o case in Alessandria. Recatosi il suddetto P. Natta in Alessandria gli 8 corrente marzo ha ricevuta la dismizione per 2 mila franchi fatta dal Sig. Nattista Boggio cappo del R.o Demnio consistenti in case e terra prativa in detta Provincia già appartenenti a Sig.ri Canonici lateranensi che hanno rinunziati a S. M.à nella loro spontanea soppressione domandata: e sono.

1. In Alessandria la Giaccizia di S.ta M.a castello, Fr. 72.
2. L’orto a sinistra di S.ta M.a di Castello a Porta Ravenale, Fr. 915
3. *Idem* lotto 1.o la fabbrica del Monastero di S.ta M.a di Castello, Fr. 341.
4. *Idem* lotto 2.o fabbrica di S.ta M.a di Castello, Fr. 111.
5. *Idem* lotto 3.o fabbrica di S.ta M.a di Castello, Fr. 151.
6. *Idem* lotto 4.o fabbrica di S.ta M.a di Castello, Fr. 152:75.
7. *Idem* lorro 5.ofabbrica di S.ta M.a di Castello, Fr. 47:42.

In S. Salvatore il Convento già de’ Padri Francescani, casa e scuderia, Fr. 200.

Affittati a Fr. 20.000:17

Li altri Fr. 2.000 assegnatici in Casale in canoni, o censi si registreranno ottenuti che si avranno.

Intanto si è cominciato in Alessandria per nostro Procuratore il Sig. Labaini.

**8 Maggio 1823**

Addì 8 maggio, dopo di avere il giorno avanti a nome del Mons. Alciati nostro Vescovo il P. D. Carlo Silvestro Porro Rettore benedetta la chiesa di S.ta Caterina a Noi rimessaci da ufficiarsi, si è nel giorno dell’Ascensione aperta colla celebrazione di parecchie messe.

**13 Maggio 1823**

Li 13 maggio 1823 convocatosi il Capitolo Collegiale per la elezione del Socio per il Capitolo Gen.le, cadde la nomina nella persona del P. D. Costanzo Baudi di …. compreso il voto dei Collegi di Vercelli e di Fossano, i quali formalmente lo hanno rimesso al Padri Rev.mo Natta e Rettore Porro. In fede:

D. Carlo Silvestro Porro C.R.S. Rettore

D. Giovanni Ponta C.R.S.

D. Domenico Pressoni C.R.S.

D. Evasio Natta Commissario Gen.le

**Maggio 1823**

Fin dal giorno 14 marzo scorso il Colelgio ha nominato il Sig. Labaino Insinuatore in Alessandria per nostro Procuratore per li beni colà da S. M.à graziatici.

**9 Giugno 1823**

In giugno addì 9 1823 è qua giunto il sacerdote aggregato Savio Giovanni di …… provincia di Mondovì.

**21 Giugno 1823**

In giugno addì 21, giorno di S. Luigi Gonzaga, si è vestito dal P. Rettore Porro colle debite facoltà in qualità di Aggregato il chierico Emanuele Promis di Roburanto, figlio del Sig. Muteo

Il suddetto P. rettore D. carlo Porro ha vestito dell’abito nostro in prova da laico Giuseppe Novelloni di Vercelli, figlio di Felice e di Rosa Lanini.

**3 Agosto 1823**

Il giorno 3 è partito da questo Collegio il Sig. D. Pietro Roveda che faceva da Ministro con molta attività e zelo, quantunque ex somasco, per avere il Collegio da servirsi da qualche novello Religioso professo.

**17 Ottobre 1823**

In ottobre addì 17 presentandosi ora l’occasione di amettere in questo Reale Collegio qualche soggetto a fare il noviziato, è bene di rendere qui noto il permesso ottenuto da sua Santità Pio Sesto per mezzo della Sacra Cong.ne de ? Vescovi e Regolari fin dal giorno 21 marzo 1812, come dall’originale che si conserva, il quale venne giusta la domanda dal Rev.mo P. Natta Commissario Gen.le, in detto tempo Rettore del Collegio.

**4 Novembre 1823**

Addì 4 novembre. Da Roma, qualche mese fa si è ricevuta lettera dai Rev.mi Padri D. Ottavio M.apaltrinieri Vicario Gen.le e D. Carlo Ferreri Proc.re Gen.le, colla quale ci avvisano che si desiderava di congregare il Capitolo Gen.le per via di schedule di quelli che non vi ponno intervenire, e ci suggeriscono altri regolamenti; e per uniformarci ai suggermenti scritti nella lettera abbiamo radunato il nostro Capitolo Collegile colla mente delle altre due case nostre del Piemonte mandataci. Ed abbiamo eletto per Socio il P. D. Costanzo Baudi R.o Professore di filosofia e prep.to del Collegio di Fossano; e manderemo le schedule per l’elezione del Gen.le, e quelle di solo due Vocali per il Proc.re Gen.le. Nelrimanente, non potendo noi formare una Porvincia ci uniformeremo alle disposizioni della Provincia di Genova così che il Capitolo Gen.le abbia tutta la sua validità.

**10 Novembre 1823**

Addi 10 novembre dal P. Rettore è stato vestito dell’abito nostro da laico Giuseppe Bianco di Crescentino

**ANNO 1824**

**8 Gennaio 1824**

Addì 8 febbraio. Le lire quattro ile annui assegnati da S. Reale M.à a favore di questo Reale Collegio de’ Padri Somaschi, due mile si sono ricevute in Alessandria dal R.o Demanio come può vedersi registrate addì 8 marzo dell’anno iultimo scorso. Le altre due mila assegnati in censi, o canoni in Casale non convenendoci, si è fatta altra supplica, e fu da s. M. accordata. Addì 23 aprile scrive il Sig. AbatePalazzi R.o Econom al P. Natta Commissario Gen.lede’ Padri Somaschi in Piemonteche con lettera della Segreteria di Stato Interna in data delli 25 precedente mese gli venne annunziato avere S. M.àaccordataci la permuta nella chiesa di S. Francesco di questa città colle case attigue facienti annue 2.333. Quindi superati diversi ostacoli nelle udienze degli 9 gennaio Sua R.a M.à si è degnata di ratificare il concesso della chiesa e convento di S. Francesco affittati per l’annua somma di £. 2.333. Il Demanio ne ha consegnate subito tutte le carte degli affittamenti per nostro regolamento e la riscossione de’ fitti incominciati il primo di ottobre scorso 1823 per il ritardo della placitazione della permuta. In grazia di questa autorizzazione ritardata il Collegio perde sei mesi d’affittamento che si dovrebbe ripetere sui censi o canoni nella prima supplica accordataci; e si procurerà dall’Economato R.o di ottenere tale bonificazione. Il Demanio ricusa di accordarcelastando all’autorizzazione degli otto gennaio.

Questo poco importa perché l’assegno di S. Francesco colla fabbrica ci rende di fitto annuale £ 3.333 di più delle £ 2000.

L’assegno consiste, come dalle dette carte nell’Archivio provate (sic), nella chiesa di S. Francesco, nelle botteghe n.o 9nell’abitazione de’ Padri Francescani e nella abitazione affittata a Carabinieri in tutto affittato a £ 2.333, due mila trecento trentatre. Quindi si venne alla rinuncia de’ censi o canoni per la cuccitata permuta più conveniente.

**9 Febbraio 1824**

Addì 9 febbraio, Giuseppe Novellone vestito per laico nostro n’è stato spogliato e rimandato via non fatto per la nostra Cong.ne.

**12 Febbraio 1824**

Addì 12 del corrente il P. D. Baldassare Bongiovanni della nostra Provinci di Roma, dopo d’essersi portato pe’ suoi affari in sua Patria, è arrivato in Casale al servizio di questo Reale Collegio, munito dell’obbedienza del Rev.mo P. D. Ottavio Paltrinieri Vicario Gen.le.

**20 Luglio 1824**

Festa del nostro Santo Fondatore. Mons. Alciati si è recato in Collegio a celebrare la messa ed a dare la cresima ad alcuni nostri Convittori.

**29 Luglio 1824**

Il P. D. Carlo Porro si è recato a Trino dove si ritrovava in casa dei suoi parenti ammalato di etisia moribondo il novizioCarlo Bazzacco ed alle di lui istanze colle debite facoltà vestito dell’abito nostro gli diede la professione e pochi giorni passò all’altra vita. Egli era stato tre mesi novizio alla Maddalena di Genova.

Da Roma si è ricveuta lettera essere morto in Velletri il sacerdote D. Carlo fava di Salò nel Piemonte d’anni 26.

**5 Novembre 1824**

E’ qui giunto il chierico Giovanni Battista Tonelli di Fossano per entrare nel nostro noviziato, ed interinalmente fa da Prefetto.

Si è fatto l’acquisto di una villeggiatura in Terruggia con sei moggia di prato ed un apiccol acasa attigua. Ed in seguito si sono comprati altri pochi moggia vignati, . Il tutto verrà registrato avute le debite carte.

**14 Settembre 1824**

In Fossano è passato all’altra viota il nostro P. D. Luigi Quaglia in età di anni 50 circa di febbre cattarale, munito de’ Sacramenti.

**20 Ottobre 1824**

Add’ 20 ottobre è gionto qua per diporto da Lugano il P. D. Antonio Bottari; ed invitato a qui fermarsi, il Rev.mo P. D. Ottavio Paltrinieri sul di lui consenso venne da me deputato in questo Reale Collegio.

**2 Novembre 1824**

Addì 2 novembre il P. D. Marco Ponta Ministro è partito da questo Collegio per Maestro in Lugano.

**21 Dicembre 1822**

Si fa memoria qui, per essersi dimenticati farla sotto l’anno opportuno, dell’ordinazione in sacerdote del nostro diacono Giuseppe Pattoni con dispenza di età ottenuta da Roma.

**30 Novembre 1824**

Il nostro P. Domenico Pressone ha ottenuto la patente di Direttore Spirituale di queste pubbliche Regie Scuole dalla Ecc.ma Riforma di Torino. Egli avea dato gli esercizi spirituali alle Scuole nella passata Settimana Santa, e ha cominciato ai Santi la spiegazione del Vangelo *intra missam* con universale soddisfazione.

**ANNO 1825**

**16 Febbraio 1825**

Addì 16 febbraio in questo Reale Collegio si è aperto il noviziato sotto la direzione del M. R. P. D. Luigi Pozzi, il quale, dopo di aver fatto per venticinque anni il Parroco nel nostro Collegio di S.to Stefano di Piacenza, fu in questo Reale Collegio nominato Vicerettore e Maestro de’ novizi; ed oggi giorno delle ceneri intrarono nel noviziato li due seguenti.

**16 Febbraio 1825**

1825, 16 febbraio, il chierico Promis Emanuele, figlio del fu Sig. Marco e della Sig.ra Marianna, nata Turris, di Ruberent situato sui confini di Mondovì, venuto la’nno 1823 in questo Reale Collegio in qualità di Aggregato, oggi per gli ottimi suoi diportamenti accettato incomincia il suo noviziato.

**16 Febbraio 1825**

1825, 16 febbraio, il Sg. Martinengo Tommaso di Carrù, d’anni 17, figlio del fu Sig. Giovanni Francesco e della Sig.ra Maddalena, nata Borghese, d’età d’anni 17, per le ottime sue qualità accettato, vestito dell’abito nostro, oggi comincia il suo noviziato.

**20 Luglio 1825**

Ricorrendo oggi la nostra festa si compiacque Mons. Vescovo Alciati di celebrar la messa nella nostra chiesa e di amministrare la S.ta Cresima a nostri Sig.ri Convittori, e sono i seguenti:

Avogadro Giuseppe figlio del Cav. Quinto di Vercelli

Balegno Mauro del Cav. Luigi

Balegno Angelo *ietm*

Contri Gaudenzio di Giovanni Battista

Morra Pompeo di Gioacchino di Grastano

Savio Enrico di Giuseppe

Vigliani Paolo del q. medico di Pomaro Sig. Gian Luigi

E tutti ebbero Padrino il P. Domenico Pressoni nostro.

**3 Aprile 1825**

Il P. D. Luigi Dal Pozzo maestro de’ Novizi ha dato gli esercizi spirituali alla scolaresca con universale soddisfazione.

**24 Maggio 1825**

Oggi sono stati cresimati da Mons. Alciati nella cappella del Vescovato i seguenti nostri Sig.ri Convittori:

Bocca Giovanni di Francesco di Fubine

Bossi Giovanni di Giuseppe di Camino

Gusbrti Giuseppe di Paolo di Vigevano

Melgara Marcello di Giuseppe di Bozzole

Minoglio Giuseppe di Pietro di Moncalvo

Morelli Angelo del Cav. Luigi di Casale

Ed ebbero Padrino il R.do D. Rotondo Cerimoniere.

**28 Maggio 1822**

Si fa memoria in questo luogo di altra funzione di Cresima tenuta da Mons. Alciati nella sua cappella episcopale in cui furono cresimati i seguenti nostriSS.ri Convittori, essendo loro Padrino il P. Aurelio Maglione:

Magmaghi Carlo di Giovanni Battista

Maioni Giuseppe di Andrea

Salà Alessandro q.Giovanni Battista

Salà Giuseppe *item*

Candiani Evasio di Luigi

Montaldi Bartolomeo di Francesco

Chiodi Francesco di Giuseppe

Chiodi Lorenzo di Giuseppe

Biandrà Vespasiano q. Giacinto

Gray Giovanni

**13 Aprile 1825**

E’ arrivato da Lugano il Rev.mo P. Vicario Gen.le Ottavio M.a Paltrinieri e dopo breve soggiorno di tre giorni partì per Genova alla visita delle nostre case, lasciando qui in deposito nel noviziato il chierico Pietro Giuseppe Artari luganese.

**11 Giugno 1825**

E’ arrivato questa sera da Fossano il suddetto Rev.mo Vicario Gen.le col Prosecretario P. Aurelio Maglione per aprire la visita aperta il dì 17 maggio.

**Nota degli acquisti, vedi sopra 1814.**

1

A Montebello il Collegio ha comprato da Pietroe Giuseppe fratelli Picco un apezza di terra coltiva di stara nove, tav. 10, piedi 4, onc. 8 per la somma di £ 550 e ciò per togliersi la servitù della strada o passo in comune. L’atto fu rogato da PaoloMaffei 19 agosto 1823.

2

A terruggia il Collegio ha comprato dalla Marchesa Carlotta Salins dal Caretto di Camerano un corpo di casa civile e rustico con moggia sei beni prativi e sedimi alla detta casa appartenenti per £ 18.600. L’atto è stato rogato Castagnone 19 febbraio 1824.

3

A Terruggia una casa consistente in due camere dal Sig. Cavaliere Giuseppe Candiani per la somma di £ 300, la quale si è atterrata per servirsi del materiale nella nuov afabbrica. L’atto di vendita fu rogato da Maffei 28 giugno 1824.

4

A Terruggia un avigna di moggia cinque stara 4.1.1, numero di mappa 189, dalla Marchesa Carlotta Salins vedova del Caretto di Camerano per il prezzo di £ 3.000. L’atto è stato rogato Francesco Ferrero presso Carpani li 7 dicembre 1824.

**15 Giugno 1825**

Avendo il Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Ottavio Paltrinieri oggi radunato la religiosa famiglia dopo averla esortata caldamente all’osservanza delle nostre Costituzioni e pratica delle virtù religiose, ha fatto leggere i seguenti decreti:

Non essendovi cosa dai Superiori tutti in atto particolarmente tanto inculcata quanto quella dello sproprio e del deposito sì necessario per l’osservanz del voto di povertà, e perciò espressamente ordinata anche nei decreti emanati dalla Sacra cong.ne della Riforma quando l’anno 1814 furono ripristinati in Roma gli Ordini Regolari, uindi è che nel terminare la nostra visita a questa casa religiosa giudichiamo prima di tutto di dovere ingiungere il puntuale ed esatto adempimento di quanto viene prescritto intorno allo sproprio ed al deposito.

Nella visita della chiesa avendo osservato mancare il vasetto dell’Olio Santo, ci crediamo in dovere di ordinare che venga quanto prima provveduto e si custodisca nella nicchia a ciò destinata, affinchè in caso di bisogno non si abbia a ricorrere alla parrocchia.

Sebbene la mente del Sig. Andrea Trevisio nel dare al Collegio a PP. Somaschi in questa città fosse che in esso non si avesse chesa pubblica, le circostanze però de tempi avendo portato che nel riaprimento del medesimo venisse a noi accordata una delle belle chiese di questa città, senza la quale i sacerdoti nostri sarebbero costretti ad andar fuori di casa per la celebrazone della messa, si giudica opportuno che senza contrariare sostanzialmente alla volontà dell’antico nostro benefattore Trevisio, non si ommetta nel tempo stesso di offerire alla popolazione quel comodo che si può nella celebrazione della Santa Messa dandone il segno colla campana, che si potrà nel luogo creduto più conveniente collocare. Si potrà anche in detta chiesa fare qualche triduo alla B. Vergine e al nostro Santo Fondatore, non impegnandosi però in altre funzioni, le quali servissero a deviare dal primario oggetto che qui deve aversi da Religiosi nostri di attendere cioè all’educazione della gioventù.

Negli acquisti che in seguito potetserro farsi di beni e terreni mediante una lodevole economia crediamo opportuno l’aversi in vista che i fondi e terreni da acquistarsi sinao per quanto possibile attigui o vicini ai beni lasciati da Trevisio a Somaschi e facciano quasi un solo corpo coi medesimi, essendo più facile che in tal guisa vengano in ogni evento da Somaschi a conservarsi; come pure sarà bene rivolgere la cura primaria perché siano ben coltivati e migliorati i beni suddetti a preferenza ancora degli altri che da noi si avessero e ciò pure per il divisato motivo.

Ne libro degli Atti del Colelgio non is lasci in seguito di notare i meriti di ciascun religioso, rimarcando in essi non solamente che abbiano fatto lo sproprio ed il deposito ma nache se sono intervenuti all’orazion ementale e se hanno fatto gli esercizi spirituali, le quali cose tutte non dovranno onninamente traslasciarsi anche perché nei Ven. definitori viene ingiunto a Visitatori di non sottoscrivere i meriti de’ Religiosi quando non siavi espresso l’adempimento delle regole sovra accennate.

Dovrà parimente nel dettol ibro segnarsi la lettura delle bolle pontificie da farsi ne’ tempi prescritti alla mensa comune, o in altro tempo che venisse giudicato opportuno.

Al principio di ogni anno scolastico raccogliendosi il Capitolo Collegiale a tenore dellenostre Costituzioni si propongano a ballottazione gli Ospiti laici che fossero in questa casa, e quelli che non venissero approvati rimangano senza alcun ritardo licenziati.

Si rinnovano i decreti emanati in diversi Definitorii intorno all’ammettersi i Convittori nelel particolari stanze per quei religiosi che non fossero incaricati della pubblica educazione e senza licenza espressa del Superiore, la cui coscinza ne resta particolarmente interessata.

Finalmente si raccomanda l’unifornmità nell’abito, restando perciò proibito l’uso di stivali e delle così dette ghette fuori del caso di viaggio, e lo stare fuori di camera senza beretta berettino, e tutt’altro che si suole da nostri portare indosso, conservando riguardo alla forma delle vesti, zimarra, mantello e capello, come pure riguardo al taglio de capelli quell’uso che da ogni altro buon eligioso si pratica, esclusa ogni moda e variazione particolare; essendo molto interessante che anche nell’esterno il Religioso dia prova di quella uniformità e compostezza e virtù che può influire alla buona edificazione del prossimo e che Noi possiamo aspettarci dalla religiosità di questa famiglia, sulla quale imploriamo di cuore le divine benedizioni.

D. Ottavio Maria Paltrinieri Vicario Gen.le

Licenziati quindi quelli che non formano il Capitolo Collegiale è stato proposto per Attuario il P. D. Domenico Pressone ed è stato approvato a pieni voti e così si è posto fine colle solite orazioni.

D. M. Aurelio Maglione Pro Secretario

**21 Giugno 1825**

Oggi si è solennizzato bella cappella di questo reale collegio la festa del glorioso S. Lugi Gonzaga. Il nostro Mons. Vescovo Alciati si è degnato di venire a celebrare la messa ed alla sera per dare la benedizione col Venerabile. Quasi tutti i nostri Convittori hanno fatto la S. Comunione dalle mani di Monsignore.

**22 Giugno 1825**

Oggi da questo Collegio è partito per Roma il Rev.mo P. D. Ottavio Paltrinieri nostro Vicario Gen.le, dopo aver fatto la visita di tutte le nostre case del Piemonte.

Si è pure in quest’oggi incominciato a fare la meditazione in comune, secondo gli ordini espressi nei sopracitati decreti. V’intervennero tutti i Religiosi e tutti i Fratelli.

**15 Luglio 1825**

Oggi si è convocato Capitolo ed a pieni voti fu ammesso al noviziato il chierico Sig. Francesco Calandri, figlio del Sig. Viglielmo e della Sig.ra Marianna Fuseri, nato in Bene l’anno 1808, 10 agosto, alle 11 pomeridiane.

**17 Luglio 1825**

Questa mattina dal R. P. D. Porro Rettore fuvestito del nostro abito il chierico Sig. Francesco Calandri ed incominciò il suo noviziato.

**19 Ottobre 1825**

Oggi circa le ore 7.1/2 pomeridiane passò all’altra vita il nostro Fratello Giuseppe Duglio dei Piccoli laico professo in età di anni 73. Gli furono fatti con tutta la decenza i funerali nella chiesa parrocchiale di S. Stefano e sepolto nel giorni 21 corrente nel pubblico cenotafio nella tomba dei sacerdoti per concessione del Rev.mo Vicario Gen.le Fiorotto. Egli visse sempre da bravo religioso e speriamo nella misericordia del Signore che ora godrà in cielo il premio della sua diligenza nell’osservare le nostre Sante Costituzioni.

**23 Novembre 1825**

E’ arrivato questa sera da Genova il Fr. Buonfiglio nostro chierico professo per essere in questo Collegio in qualità di Prefetto.

**1 Dicembre 1825**

Questa mattina fu trovato morto nel letto il nostro Fratello GIROLAMO berterelli laico professo. Egli era già stato tocco da un insulto apopletico quattr’anni sono, ed ora teneva il letto per infermità: Si crede che sia stato soffocato dall’eccessivo fuoco che portarono nella sua camera. Egli visse sempre da buon religioso.

**3 Dicembre 1825**

Oggi si fecero i funerali a Fratel Girolamo.

**ANNO 1826**

**13 Gennaio 1826**

E’ arrivato oggi da Genova alle ore 3 pomeridiane il Sig. Giulio Sebastiano Bontà d’anni 19, figlio del fu gaetano e della Sig.ra Maria Costa, nato in Genova il 12 aprile 1807.

**15 Gennaio 1826**

Oggi alle 3.1/2 pomeridiane fu vestito del nostro abito il Sig. Giulio Sebastiano Bontà. In mancanza del M. R. P. rettore infermo, fu deputato a far la vestizione dal Rev.mo P. Natta …. Il M. R. P. Maglione Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli. Il suddetto Sig. Bontà ha incominciato oggi il suo noviziato.

**16 Gennaio 1826**

E’ partito da questo Collegio alla volta di Genova il P. Buonfiglio.

**19 Febbraio 1826**

Oggi nella camera del P. Rettore Porro coll’intervento di tutti i Religiosi di questo Real Collegio si è tenuto Capitolo per approvare il noviziato del nostro Fratello Martinengo Tomaso; ed a pieni voti fu il medesimo accettato nella nostra Religione ed ammesso alla professione.

**23 Febbraio 1826**

*Forma professionis*

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentsimo vigesimo sexto die vigesima tertia mensi februarii, in ecclesia Sanctae Catharinae civitatis Casalis, ego Thomas Martinengo, dioecesis monregalensis, filius quondam Francisci, voveo, profiteor et promitto Deo omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustno Patri nostro, totique Curiae Celesti, et tibi Reverendo Patri Don Marco Aurelio Maglioni Congregationis Somaschae Rectori Collegii vercellensis, Vicario in hac parte specilaiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Octavio Paltrinieri Vicario Generali Clericorum Regulrium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus illius canonice electis, Obedientiam, castitatem et Paupertatem, hoc est in cmmuni vivere secundum regulam Sancti Augustini Patris Nostri, juxta Constitutiones dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet et haec Sancta Dei Evangelia.*

*Ego Thomas Martinengo scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.*

G. Ferdinando Vigliani Prof.e figlio del vivente Notaio paolo fui tetsimonio.

Giuseppe Morgettis del fu Maurizio del luogo di Bozzole fui testimonio.

Io Notaio Collegiato Paolo Naffei notaio del suddetto Reale Collegio affermo e certifico quanto sovra, ma anche il giuramento qui prestato dal prelodato chierico regolare somasco Tommaso Martinengo avanti il P. Superiore a termine dello inscritto da Regolamento, e per fede.

Casale 23 febraio 1826

Paolo Maffei Notaio Colelgiato

Io sottoscritto attesto d’aver assistito alla professione del nostro Padre Tommaso Martinengo.

Padre Domenico Pressoni Attuario

**14 Marzo 1826**

E’ Arrivato in questo Collegio proveniente da fossano il Sig. Francesco Bottassi, figlio del fu Sig. Cesare e della Sig.ra Angela abitante in Fossano.

**15 Marzo 1826**

Si è tenuto Capitolo per la vestizione del Sig. Bottassi e vi fu ammesso a pieni voti.

**16 Marzo 1826**

Il Sig. Francesco Bottassi in età di anni 17 ha vestito il nostro abito ed ha incominciato il suo noviziato.

**5 Giugno 1826**

Oggi alle ore 7..1/2 pomridiane passò a miglior vita il Rev.mo P. D. Evasio Natta C.R.S. Patrizio di questa città,Provinciale in Piemonte, nell’etàdi anni 89. Egli fu già Prep.to Gen.le di tutta la Cong.ne. Questo Collegio deve al di lui zelo non meno che alle di lui relazioni il suo risorgimento. Gli furono fatti colla miglior pompa i funerali nella nostra chiesa e si è pure ottenuto dalla città il potere s seppellirlo, se non si fosse trovato tra di lui carte un amemoria in cui desiderava essere portato al Ronzone, dove fu sepolto vicino alla di lui sorella. Lasciò una riconoscenza generosa a tutta la famiglia.

**5 Luglio 1826**

Speriamo nel Signore che questo bravo religioso pieno di carità e di rassegnazione sarà presto a godere con Dio.

E’ giunto in questo Collegio col Rev.mo P. ferreri il Rev.mo P. Baudi nostro Gen.le proveniente da Fossano e diretto a Roma.Egli ci ha lasciato una sua lettera circolare in cui con ver aumiltà evangelica ci annunzia il suo innalzamento alla carica di Preposito Generale per disposizione e volontà del Sommo Pontefice Leone XII e nello stesso tempo la sua intenzione di adoperarsi con zelo per riordinare le cose della nostra congregazione allamaggior gloria di Dio.

Noi abbiamo ammirato in lui quella dolcezza di carattere, quell’umiltà cristiana che deve formare lo spirtito del vero somasco. Speriamo nel Signore che i suo innlzamento sarà di gran vantaggio alla nostra Cong.ne.

**7 Luglio 1826**

Questa nattina è partito col Rev.mo P. Ferreri il Rev.mo P. Baudi Gen.le.

**18 Luglio 1826**

Questa sera nella camera del R. P.Porro rettore si è radunato il Capitolo per l’accettazione del novizio Francesco Calandri. Egli fu ammesso alla professione a pieni voti.

**20 Luglio 1826**

*Forma professionis*

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentesimo vigesimo sexto, die vigesima mensi iulii, in ecclesia Sanctae Catherinae civiytatis Casalis, ego, Franciscus Calandri civitatis bennensis et dioecesis Monregalensis, filius quondam Guliermi Antonii, voveo, profitero et promitto Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro, totique Curiae Celesti, et tibi Multum Rev.do Padtri Don Silvestro Porro Congregationis Somaschae, in praesentiarum Rectori Collegii Casalensi, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Emilio Baudi Generali Clericorum Rgeularium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus suis canonice electis, Obedientiam, Castitatem et paupertatem, hoc est in communi vivere secumdum regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitutione dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet t haec sancta Dei Evangelia.*

*Ego Franciscus Calandri scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.*

*Io Notaio Collegiato Paolo Maffei notaro di questo Reale Collegio affermo e certifico quando sovra non solo, ma anche il giuramento ieri prestato dal sullodato chierico regolare somasco Francesco Calandri nanti il prefato Superiore, ed in presenza di due testimonia ciò richiesti a termini di regolamento. Ed in fede.*

*Casale, venti luglio mille ottocento ventisei.*

*Paolo Maffei Notaro Collegiato*

Il P. Rev.mo natta coll’assenso della famiglia e colla mediazione del Sig. Avvocato Labayno, nostro Procuratore in Alessandria si è determinato di accettare l’obbligazione di Mons. Vescovo di £ 41.000 per l’alienazione della cannonica di S. Maria di Castello ultimamente da S. M. ceduta in dotazione del Collegio, e ciò in vista della difficoltàdella esazione dai pigionanti e delle gravisime spese delle riparazioni. Contratto vntaggiosissimo pel Collegio.

**3 Agosto 1826**

E’ giunto in questo Collegiomper far il suo noviziato il Sig. Giovanni Battista Fenoglio, figlio del fu Vincenzo e della Sig.ra Anna Salomone, in età di anni 20, nativo di Villanova provincia di Mondovì, vestito in Fossano dal P. Marco Morelli Vicerettore di quelCollegio. Il noviziato lo ha incominciato nel giorno appresso.

E’ pure arrivato da Fossano nel giorno stesso il Padre Carlo Oliva sacerdote professo in età di anni 25, destinato dai Superiori al servizio di questo Collegio.

**15 Ottobre 1826**

*Forma professionis*

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentesimo vigesimo sexto, die decima quintamensis octobris, in oratorio Tericulae civitatis Casalis, ego, Antonius Federici, filius quondam Federici, civitatis januensis et dioecesis eiusdem civitatis, voveo, profiteor et promitto Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro, totique Curiae Celesti, et tibi Multum Rev.do Padtri Don Silvestro Porro Congregationis Somaschae, in praesentiarum Rectori Collegii Casalensi, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Emilio Baudi Generali Clericorum Rgeularium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus suis canonice electis, Obedientiam, Castitatem et paupertatem, hoc est in communi vivere secumdum regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitutione dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet t haec sancta Dei Evangelia.*

*Ego Antonius Federici scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.*

Io Medico Giacomo Piccinini fui testimonio.

Io Carlo Piccinino fui testimonio.

Io sottoscritto attesto d’aver assistito alla professione del nostro D. Antonio Federici.

P. D. Domenico Pressoni C.R.S. Attuario

**15 Ottobre 1826**

Il P. D. Antonio federici è partito da questo Collegio per recarsi a Novi in qualità di Rettore.

**2 Novembre 1826**

Questa mattina è partito per Lugano il P. Oliva.

**23 Novembre 1826**

E’ partito questa mattina da questo nostro Real Collegio dove ha servito per due anni da Ministro il P. D. Antonio Bottari sacerdote professo. Andò a Novi dove fu destinato Professore d’umanità.

**4 Dicembre 1826**

Oggi si sono lette in comunità le bolle prescritte e vi furono tutti i Religiosi.

**ANNO 1827**

**17 Gennaio 1827**

E’ partito oggi per Fossano l’ospite Sig. Bartolomeo Rosa chiamato dal nostro Rev.mo Gen.le dopo essere stato in questo Collegio circ aun anno e emezzo.

**22 Gennaio 1827**

Questa sera si è radunato il Capitolo nella camera del R. P. Rettore Porro per autorizzare la vendita di S. Maria di Castello in Alessandria e trasmutare il denaro nella compera delle due cassine chiamate una La Schiavenza e l’altra il Sabivano.

**2 Febbraio 1827**

Si è letta a tutti i Religiosi la lettera circolare ricevuta da Somasca che ci avvisa della dolorosa perdita del nostro P. D. Carlo Maranese Preposto e Curato di quella parrocchia.

**15 Febbraio 1827**

Quest’oggi nella camera del P. rettore alla presenza di tutti i Religiosi e di Mons. Vicario Gen.le D. Amedeo Fiorotti si è stipulato il contratto e fatto l’istromento di compera delle due cassine Schiavenza e Sabione per mezzo del Procuratore Castagnone.

**17 Febbraio 1827**

E’ arrivato da Fossano il Sig. Emanuele Giaccardi Ospite nostro in età di anni 22, mandato dal nostro P. Gen.le per servire in questo Collegio in qualità di cuoco, nativo di Bene.

**7 Marzo 1827**

Questa sera nella camera delP. Rettore alla presenza di tutti i Religiosi si è cominciato a leggere le bolle prescritte.

**10 Marzo 1827**

Abbiamo avuto oggi la nuova da Roma della morte del nostro Fratel Cassini.

**12 Marzo 1827**

Il P. rettore ha ricevuto lettera da Lugano che annunzia la morte del nostro P. D. Giovanni battista Ghiringhelli.

**14 Marzo 1827**

Oggi si è presentato il Sig. Abate Carlo Paroni di Canelli per essere ammesso alla nostra cong.ne.

**18 Marzo 1827**

Questa sera a 7.1/2 si è radunato Capitolo nella camera del P. Rettorew perammettere alla professione il novizio Giulio Sebastiano Bontà ed alla vestizioneil Sig. Carlo Parone chierico, ed ambedue furono ammessi a pieni voti.

**19 Marzo 1827**

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentesimo vigesimo septimo die decima nona martii, in ecclesia Sanctae Catharinae civitatis Casalis, ego, Sebastianus Bontà, Dioecesi Genuensis, filius quondam Cajetani Bontà, voveo, profiteor et promitto Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro, totique Curiae Celesti, et tibi Multum Rev.do Pdtri Don Carolo Silvestro Porro, in praesentiarum Rectori Clericorum Regularium Sanctae Catharinae, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Emilio Baudi Generali Clericorum Rgeularium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus suis canonice electis, Obedientiam, Castitatem et paupertatem, hoc est in communi vivere secumdum regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitutione dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet t haec sancta Dei Evangelia.*

*Ego Sebastianus Bontà scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.*

Giuseppe Parone testimonio.

Emanuel De Ferrari testimonio.

Pietro Antonio Castagnone Notaio

Io sottoscritto attesto di aver assistito alla professione del nostro D. Sebastiano Bontà.

P. Pressoni Attuario

**7 Aprile 1827**

Questa mattina si sono terminati nella nostra cappella li santi esercizi ai quali v’intervenne tutta la famiglia.

**29 Marzo 1827**

Per averlo dimenticato segniamo qui l’arrivo del P. Giacomo Novella nostro chierico professo giunto questa sera da Genova per servire in questo Collegio in qualità di Prefetto.

**19 Aprile 1827**

E’ giunto il chierico Sig. Carlo Morra oggi 19 aprile proveniente da cherasco sua patria per vestire il nostro abito. Incomincerà presto il suo noviziato.

**21 Aprile 1827**

Dopo due giorni fu messo per necessità a servir in qualità di Prefetto vestito del nostro abito.

**21 Aprile 1827**

Oggi 21 aprile è partito il Sig. Giuseppe Bianco di Crescentino dopo aver servito con lode questo Collegio in qualità di Prefetto, vestito come laico del nostro abito. Non potendo ottenere di studiar teologia con mira di divenir sacerdote si è creduto bene da tutta la famiglia di lasciarlo partire.

**27 Aprile 1827**

E’ arrivato in oggi il Sig. teologo Giovanni battista Savio di Roburento provincia di Mondovì per incominciare il suo noviziato. Insegnò per 5 mesi nel nostro Collegio di Novi filosofia con soddisfazione universale, vestito del nostro abito.

**30 Aprile 1827**

Questa sera 30 aprile si è incominciato a fare in comune la meditazione coll’intervento di tutti i Religiosi e Laici.

**4 Maggio 1827**

Questa mattina circa le ore 10 fummo chiamati nella camera del P. Rettore dove abbiamo trovato il Procuratore Castagnone che distendeva un istromento di compera d’una certa cassina attigua alla nostra villeggiatura di Terruggia. Dopo qualche momento si sorpresa, senza guardar molto pel sottile ci siamo sottoscritti.

**7 Maggio 1827**

E’ partito questa mattina per Vercelli il D. Pattoni chiamatovi dal P. De Filippi per supplire alla di lui mancanza per alcuni giorni.

**14 Maggio 1827**

In questa sera abbiamo incominciato a leggere le bolle prescritte.

**5 Giugno 1827**

E’ arrivato questa sera da Vercelli il P. Pattoni.

**25 Giugno 1827**

Si sono lette le bolle alla presenza di tutti i Religiosi.

**2 Luglio 1827**

Questa mattina è partito il Sig. Francesco Bottassi, il quale dopo aver durato nel nostro noviziato per 14 mesi conobbe di non esser chiamato allo stato religioso.

**28 Luglio 1827**

Oggi a 6 ore pomeridiane in pien Capitolo alla presenza di Mons. Vicario D. Andrea Fiorotti si è letto l’istromento d’ultima quietanza pel pagamento o della vendita fatta in Alessandriadi S. Maria in Castello et per la compera delle due cassine Schiavenza e Sabione nel territorio di terruggia.

**12 Agosto 1827**

Questa mattina nella camera del P. Rettore si è avuto Capitolo in cui venne approvato il noviziato del Sig. Giovanni Battista Fenolio ed ammesso a pieni voti alla professione. Si pure nelmedesimo Capitolo ammesso al noviziato il Sig. Carlo Morra.

**13 Agosto 1827**

Questa mattina è partito per Fossano il novizio Giovanni Battista Fenoglio chiamtovi dal nostro P. Gen.le.

**15 Agosto 1827**

Oggi a quattr’ore dopo pranzo sono partiti pe rla loro patria i chierici nostri Martinengo e Francesci Calandri.

**17 Agosto 1827**

Questa mattina ha incominciato il suo noviziato il Sig. Carlo Morra.

**25 Agosto 1827**

Questa sera si sono lette le bolle assegnate al mese di giugno e che si tralasciarono per purs dimenticanza. Vifurno tutti i Religiosi.

**4 Settembre 1827**

Oggi dopo pranzo siamo partiti tutti per la villeggiatura di terruggia.

**24 Settembre 1827**

Questa mattina è partito il Sig. teologo Gianbattista Savio di Roburento. Egli aveva ricevuto pochi giorni prima dal nostro Rev.mo P. gen.le l’ordine di licenziarsi, per non aver dato segni di vocazione religiosa.

**25 Settembre 1827**

Oggi 25 settembre unpora dopo il mezzogiorno abbiamo avuto l’onore ed il piacere di accogliere nella villeggiatura di Terruggia il nostroRev.mo P.Gen.le D. Emilio Baudi Selve venuto da fossano per incominciare qui la sua visita.

Il P. Gen.e ha quin condotto seco il giovane Sargiano Lorenzo di Vico d’anni 17 per esser vestito del nostro abito ed incominciare il suo noviziato.

**29 Settembre 1827**

Questa mattina nel Collegio di Torruggia, non permettendo la pioggia di andare a Casale, nella camera del R. P. Rettore, il Rev.mo P. gen.le ha congregato Capitolo in cui dopo aver proposto il Sig. Carlo Capra di Lu Monferrato per esser vestito in qualità dilaico e di ammettere al noviziato il Sig. Paolo Riccaldone di Mirabello che già da quattro anni serve fedelemnete in questo nostro Collegio, ammessi ambedue pieni voti, passò ad eleggere, giusta il tenore delle nostre Costituzioni, il Procuratore che a pieni voti fu approvato nell apersona del R. P. D. Pressoni: quindi si creò parimenti a pieni voti Attuario il R. P. D. Carlo Felice Ricci.

Terminato il Capitolo colle formule prescritte dalle nostre Costituzioni il Rev.mo P. Generale scrisse di proprio pugno li seguenti decreti.

Il P. Rev.mo Gen.le ha altresì ordinato che ilCollegio a conto suo provveda un Maestro di ballo e di calligrafia.

**30 Ottobre 1827**

Nell’adempire al nostro doveredi visitare questo Reale Collegio non dobbiamo tralasciare di insinuare con tuttlo lo zelo l’adempimento de’ savissimi decreti fatti dal nostro ntecessore il Rev.moP. D. Ottavio Paltrinieri, e registrati in questo libro sotto il dì 15 giugno 825.

A questo fine Noi in atto di visita ordiniamo che i medesimi decreti siano letti dall’Attuario due volte all’anno alla presenza di tutta la famiglia religiosa, cioè sarà ordinata dal Superiore dopo i Santi, e nella prima congrega che sarà fatta dopo laPasqua, ed esortiamo col massimo calore i nostri Religiosi all’esatta osservanza dei sudetti decreti in tutte le sue parti essendo direttamente tendenti a praticare, ed almeno a riavvicinarsi a praticare le nostre Costituzioni, di cui abbiamo giurato l’osservanza.

Inoltre si richiama a dovere di aggiungervi i due seguenti decreti, ed ordiniamo che siano fedelmente osservati, e letti parimenti due volte all’anno neì giorni sopra indicati per quelli del nostro antecessore, con farne menzione in questo libro. E sono:

1

Nel primo giovedì di ogni mese il Superiore radunerà la sua religiosa famiglia, e dopo le consuete preci si leggerà un capo del libro secondo delle Costituzioni, o di un altro libro ad arbitrio del Superiore. Finita questa lettura dirà il Superiore ciò che stimerà meglio e quindi proporrà ciascuno con le cautele prescritte dalle Costituzioni quello che gli pare opportuno a trattarsi in tale occasione per la maggior gloria di Dio e decoro della nostra Cong.ne.

2

Sia ristabilito, ed almeno soventi volte osservato il prescritto costume di presentarsi al Superiore prima di uscire di casa per ottenerne la benedizione e lo stesso si faccia al ritorno, avvertendo di ritirarsi all’ora debita.

Nella ferma speranza del pronto e fedele adempimento di questi ordini chiudiamo la nostra visita con implorare dal Signore la continuazione delle benedizioni spirituali e temporali a favore di questo Reale Collegio.

P. D. Emilio Costanzo Baudi Serse Prep.to Gen.le

in atto di visita, questo dì 30 settembre 1827

**2 Ottobre 1827**

Quest’oggi alle ore 7 di mattina in compagnia del P. Ricci è partito il Rev.mo P. Gen.le pel Collegio di Novi.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**11 Ottobre 1827**

Addì 11 il P. Rettore ha ricevuto da Roma il funestissimo annunzio della morte del nostro Rev.mo P. Ferreri avvenuta in Villa Lucidi casa di villeggiatura del nostro Collegio Clementino. Una diatesi scorbutica, che da più anni lo tormentònei denti, gli scese al petto e lo fece morire consunto. La circolare in istampa fu manifestata a tutta questa religiosa famiglia.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**30 Ottobre 1827**

Il P. Rettore con la religiosa famiglia e col Convitto sono partiti dalla villeggiatura di Terruggia, es sani e salvi si sono restituiti in questo Reale Collegio.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**12 Novembre 1827**

Circa le ore 7 pomeridiane al suono del campanello il P. rettore nell sua camera ha radunato tutta la religiosa famiglia, e dopo una breve esortazione tendente all’osservanza delle nostre Sante Costituzioni, ed all’adempimento dei nostri religiosi doveri, dal P. Ricci Attuario si sono letti i decreti, che in atto di visita ha lasciato scritti in questo libro il P. Rev.moBaudi, come pure quelli del P. Rev.mo Paltrinieri ex Vicario Gen.le.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**20 Novembre 1827**

Alle ore ventiquattro è giunto in questo Collegio proveniente da Vercelli il nostroProc.re Gne.le il P. D. Marco Aurelio Maglioni coll’intenzione di fermarsi qua per qualche tempo in qualità di Maestro dei novizi *in litteris.*

Son pur giunti da Fossano i Fratelli laici Giovenaca e Giacinto: questi è stato destinato dal P. rettore ad assistere qualche cameratadi allievi di questo nostro Collegio.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**21 Novembre 1827**

Addì ventuno novembre 1827. Alle undeci antimeridiane tutti i Padri capitolari sono sttai chiamati nella camera del P. Rettore D. Carlo Silvestro Porro il quae ci rese ostensibile una lettera del nostro P. Rev.mo D. Emilio Costanzo baudi Selve, ove ci proponeva di approvare il noviziato che Fratel Giovenale di Cannelli con la debita dispensa di Roma, ha incominciato, proseguito e terminato nel nostro Collegio della città di Fossano. A pieni voti fu ammesso alla professione, che farà in detta città al nostro P. Rev.mo Gen.le.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**22 Novembre 1827**

Questa mattina in compagnia del Fratello Giovenale è partito il nostro Fratel Emanuele per Fossano, ove è stato richiamato dal P. Rev.mo Gen.le. Egli ha servito in questo Collegio in qualità di cuoco e di cantiniere con tutto lo zelo e fedeltà.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**26 Novembre 1827**

In questo giorno alle ore undeci antimeridiane il Sig. Luigi Longa di Arona ha preso l’abito col cingolo da novizio per le mani del M. R. P. Porro Rettore.

Ha cominciato pure il noviziato Fra paolo Ricaldone di Mirabello.

Pochi giorni dopo la suddetta vestizione si è dato principio alla meditazione, cui intervengono tutti i Religiosi di questo Collegio.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**30 Novembre 1827**

In questo giorni il P. rettore ha ricevuto da lugano l’annunzio della mote di Fratel *( Molinari Giacomo )* Geremia nostro laico professo.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**20 Dicembre 1827**

Oggi il P. Rettore ha convocato Capitolo Collegiale per riconoscere nostro Vicerettore il P. P. Rev.mo Maglioni Proc.re Gen.le.

**ANNO 1828**

**29 Gennaio 1828**

Si è fatto Capitolo per la compra di una masseria confinante coi fondi Del Popolo.

**10 Febbraio 1828**

In quest’oggi è partito pel Collegio di Novi il Vicerettore Maglioni in compagnia del P. Bontà, che da Gen.le fu destinato in quel nostro Collegio.

**Marzo 1828**

Si sono letti i decreti della Sacra Cong.ne *De Inquisitione.*

**18 Marzo 1828**

I novizio Parone passò a pieni voti per far la sua professione. Come pure il chierico Novella per l’ordinazione del suddiaconato.

Anche Parone fu approvato per il suddiaconato.

**19 Aprile 1828**

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentesimo vigesimo octavo decimo tertio kalendis aprilis, in ecclesia Sanctae Catharinae civitatis Casalis, ego, Carolus Parones, Dioecesis Aquensis, filius Joannis Baptistae, voveo, profiteor et promitto Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro et Beato Hieronymo Fundatori nostro, totique Curiae Celesti, et tibi Multum Rev.do Pdtri Don Carolo Silvestro Porro, in praesentiarum Rectori Clericorum Regularium Collegii Sancti Clementis, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Emilio Baudi a Silvis Praeposito Generali Clericorum Regularium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus suis canonice electis, Obedientiam, Castitatem et paupertatem, hoc est in communi vivere secumdum regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitutione dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet t haec sancta Dei Evangelia.*

*Ego Carolus Parone scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.*

*Larghi Joannes, Cervi Caesar testes.*

Pietro Antoni Castagnone notario

*P. Carolus Felix Ricci C.R.S. Actuarius*

**22 Marzo 1828**

I nostri chierici Giacomo Novelle e Catlo Parone in questo giorno furono promossi al suddiaconato per mano dell’Ill.mo Mons. Alciati vescovo di questa città.

Si sono lette le bolle *De celebratione missarum.*

Negli ultimi giorni della Settimana Santa dalla religiosa famiglia si sono fatti i Santi Esercizi.

**20 Aprile 1828**

In questo giorno il Parone è stato ordinato diacono nella cappella privata di Mons. Alciati.

Ai 27 dello stesso mese fu ordinato sacerdote dall’istesso Mons.

Ai 28 celebrò la prima messa nella nostra chiesa di S. caterina assistenti il P. Maestro Dal Pozzo e il P. Pressone.

**5 Maggio 1828**

Il R. D. Giuseppe Gazzer DIACONO SPEDITO DAL Rev.mo Gen.le Baudi Selve già vestito dell’abito nostro, in quest’oggi ha incominciato il noviziato. Bene,diocesi del Mondovì e la sua patria.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**6 Maggio 1828**

Ai sei di maggio il P. parone è partito da questo Collegio per quello di Fossano, per ordine del P. Gen.le.

**27 Maggio 1828**

*Signati fuerunt sacro Confirmationis chrismate in sacello Episcopi ab Antistite Francisco Alciati, die 27 maij 1828:*

*Aubert Alexander taurinensis*

*Tarizzo Fabius idem*

*Stura Aloysius idem*

*Stura jacobus idem*

*Bonone Nicolaus genuensis*

*Cacciardi Aloysius taurinensis*

*Carmagnola Dominicus a S. Salvatore*

*Vigliani Petrus a Pomario*

*Traldi Octavianus astensis*

*Vallini Aloysius casalensis*

*Foresti Angelus*

*Cagnardi Carolus*

*Cagnardi Federicus*

*Manara Gasparus*

*Novarese Flippus*

*Adfuit Patrinu P. Dominicus Pressoni.*

**11 Giugno 1828**

Alle undici di mattina i Padri capitolari chiamati nella stanza del P. Rettore hanno sottoscritto un instromento di comperafattasi dal Collegio di una pezza di terra confinante coi poderi Del Popolo pel valore di lire duemila ottocento.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

Si sono lette le bolle *De celebratione missarum.*

**20 Agosto 1828**

Il P. Rettore ha ricveuto la lettera che annunciava la morte del nostro Fratello laico Pietro Valdi avvenutagli nel reale ollegio di Genova: egli aveva 56 anni.

**24 Agosto 1828**

Si è fatto Capitolo per la professione del novizio Longa di Arona: vi fu ammesso a pieni voti.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**26 Agosto 1858**

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentesimo vigesimo octavo die vigesima sexta mensis augusti, in ecclesia Sanctae Catharinae civitatis Casalis, ego, Aloysius Longa, uondam Caroli, Arona natus, Dioecesis Novariae, volens uti indulto trium mensium a Sacra cong.ne Rituum concesso sub die prima julii anno lillesimo octingentesimo vigesimo octavo, voveo, profiteor et promitto Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro, totique Curiae Celesti, et tibi Multum Rev.do Patri nostro Don Carolo Silvestro Porro, in praesentiarum Rectori Clericorum Regularium Collegii Sanctae Catharinae, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Emilio Baudi a Silvis Praeposito Generali Clericorum Regularium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus suis canonice electis, Obedientiam, Castitatem et paupertatem, hoc est in communi vivere secumdum regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitutiones dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet t haec sancta Dei Evangelia.*

*Luigi Longa*

Joannes De Angelis testes

Joannes Bona testes

D. Carolus Felix Ricci Actuarius

**28 Settembre 1828**

Il nostro Padre Don Domenico Pressoni è partito quest’oggi da Terruggia per Genova, per portarsi quindi a Roma, dove è stato deputato dal nostro Rev.mo P. Gen.le Baudi. Egli lasciò questo Collegio dopo avervi dimorato per dieci anni irca. Vi cominciò daPrefetto di camerata e studente di teologia. In appresso fu fatto Maestro di quarta ossia grammatica minore con molto profitto de nostri Convittori, che gli erano affidati e con molto decoro del Collegio. Eletto poi dalla Regia Riforma a Direttore Spirituale di tutta la numerosa scolaresca si fece ammirare nei belli sermoni, che ogni domenica diceva dall’altare alla gioventù tal che veniv gloria al nostro Collegio. Ha sempre fatto gli esercizi spirituali ed è vissuto da buon Religioso.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S Attuario

**Ottobre 1828**

Alla metà cirda di questo mese il chierico Longa è partito per Vercelli, ove è stato destinato dal P. Gen.le.

**30 Ottobre 1828**

Ai trenta di ottobre è giunto in questo nostro Collegio il nostro sacerdote professo D. Giuseppe Olivieri destinato dal P. Gen.le ad insegnare la scuola di quarta.

Nell’istesso giorno è pur giunto da Fossano il nostro oblato Giuseppe Blengio.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S Attuario

**6 Settembre 1828**

Si fa menzione qua per essersi omessa a suo posto della venuta del P. Bontà che venne a Terruggia ai primi di ettembre, cioè ai 6, 1828.

**7 Novembre 1828**

E’ giunto il P. Borgarelli da Torino destinato qua dal nostro P. Gen.le.

**13 Novembre 1828**

Ai tredici detto mese è pur arrivato il nostro chierico Filippo Lobetti.

**24 Novembre 1828**

E’ arrivato da Genova il nostro suddiacono Tagliaferro.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S Attuario

**Ultimo di novembre 1828**

Siè radunato Capitolo nella camera del P. Rettore perché il nostro Fratel Paolo Joppe approvato alla professione ebbe i voti favorevoli.

Il P. Rettore disse pur qualche cosa sull’unione che deve essere tra noi Religiosi, onde il Collegio possa andar bene con decoro della nostra Cong.ne, e con profitto di questa numerosa gioventù a noi Somaschi affidata.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S Attuario

**24 Dicembre 1828**

In nome della SS.ma Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Amen.

Alli 24 dicembre dell’anno 1828, nell’oratorio del Real Collegio della città di Casale, Io Paolo Ricaldone, di Giuseppe, di Mirabello, diocesi di Casale, in abito laicale, fo voto e prometto all’Onnipotente Iddio, alla Beata Vergine Maria e al Beato Padre nostro S. Agostino et a tutta la corte del Cielo e in questa parte delegato dal Rev.mo Don Costanzo Baudi di Selve nostro Gen.le, P. Don Carlo Silvestro Porro, Rettore di questo Collegio, li suoi successori canonicamente eletti, Obbedienza, Castità e Povertà, cioè vivere in comune secondo la Regola di S. Agostino, Padre nostro, e conforme alle Costituzioni della suddetta Congregazione di Somasca, acnonicamente fatte o da farsi per l’avvenire.

Così Iddio m’aiuti e questi Santi Evangeli.

Io Paolo Ricaldone ho scritto e di propria mano sottoscritta la presente e di mia propria bocca l’ho pronunciata.

Paolo Ricaldone

Larghi Giovanni testimone

Lavinii Francesco tetsimone

Pietro Antonio castagnone notaio

Nell’istesso giorno ha preso il cingolo da novizio Fra Paolo Torriani di Nove.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

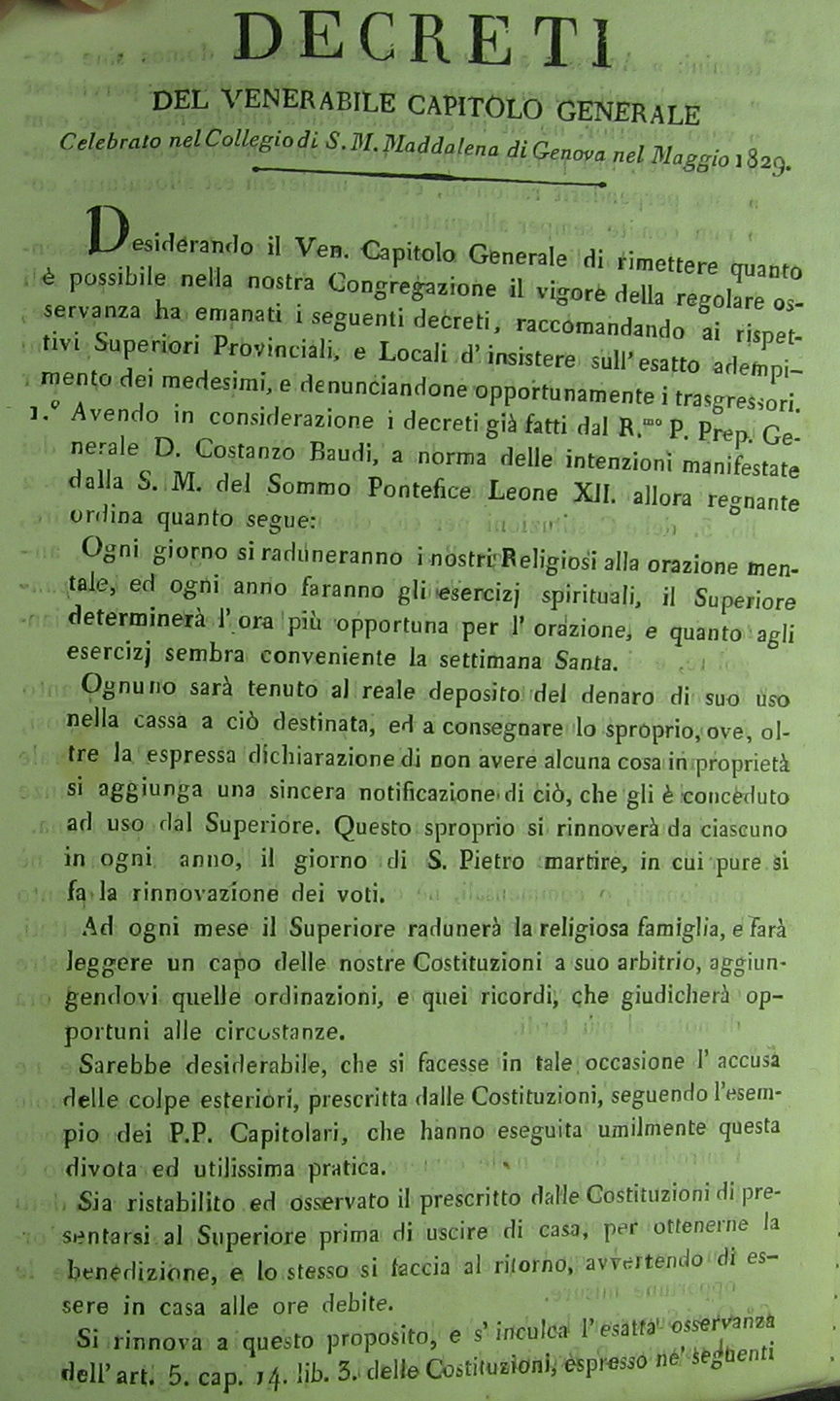
**Dicembre 1828**

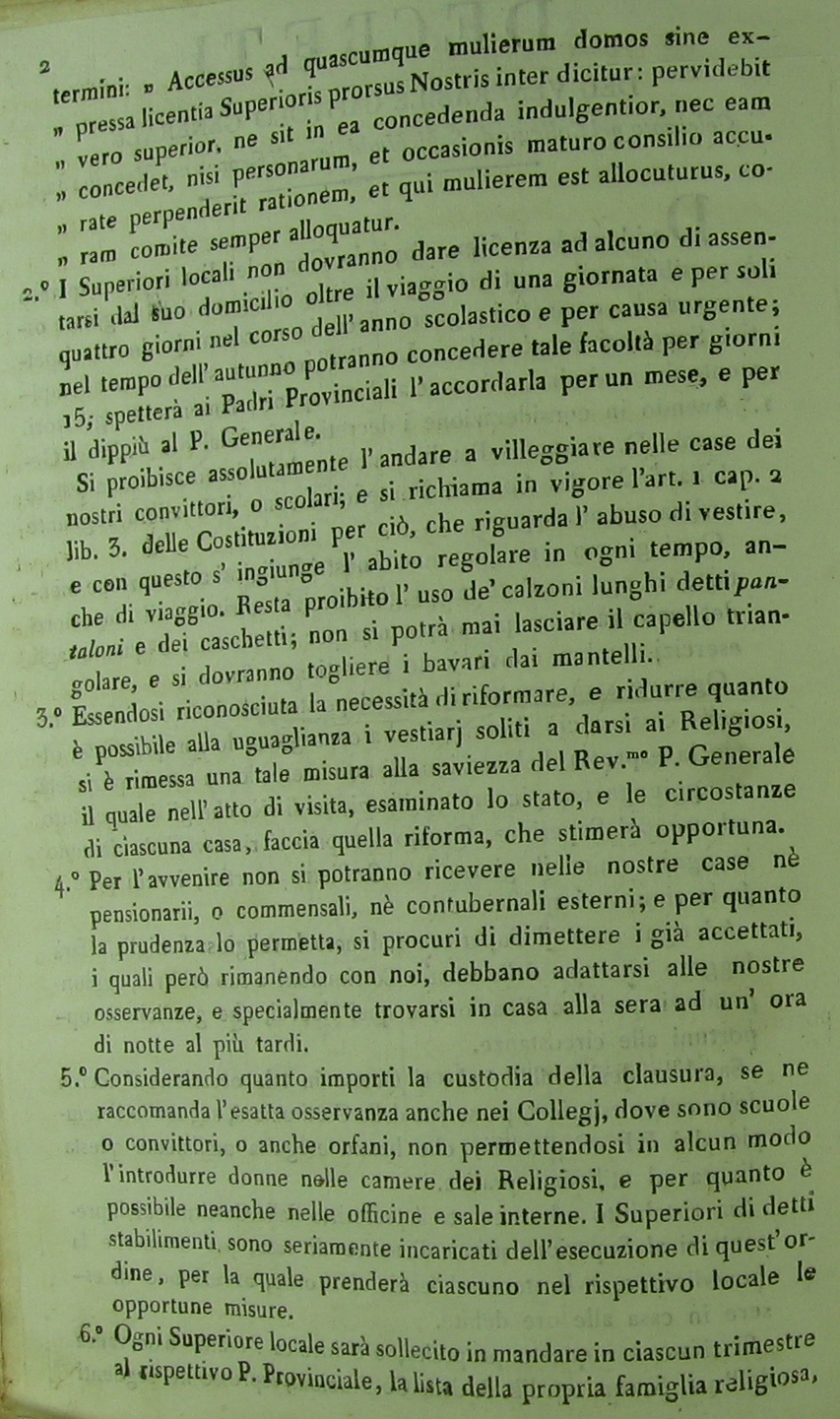
E’ giunto da Novi il P. D. Clemente Doveri.

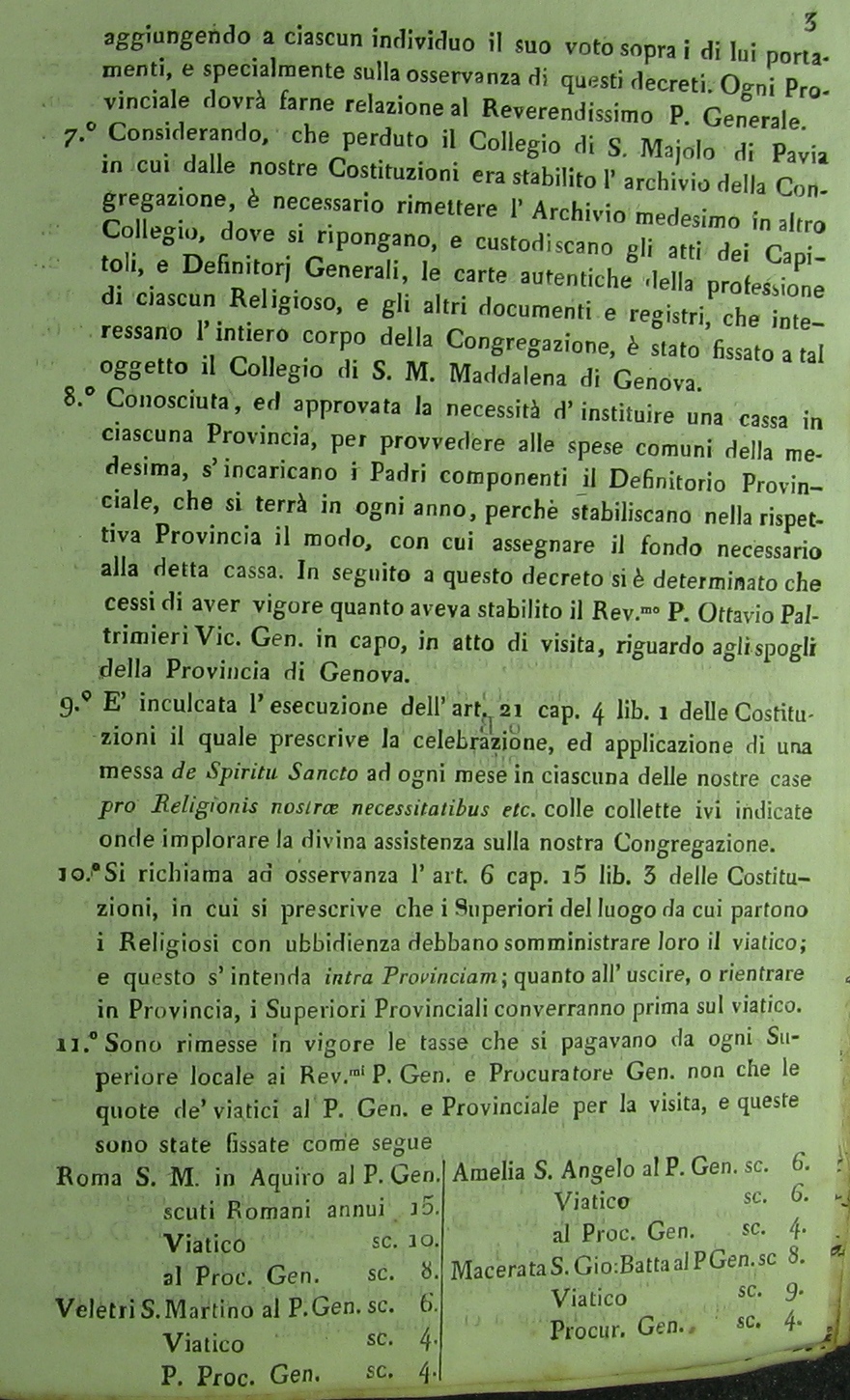
Si sono lette le bolle *De celebratione missarum.*

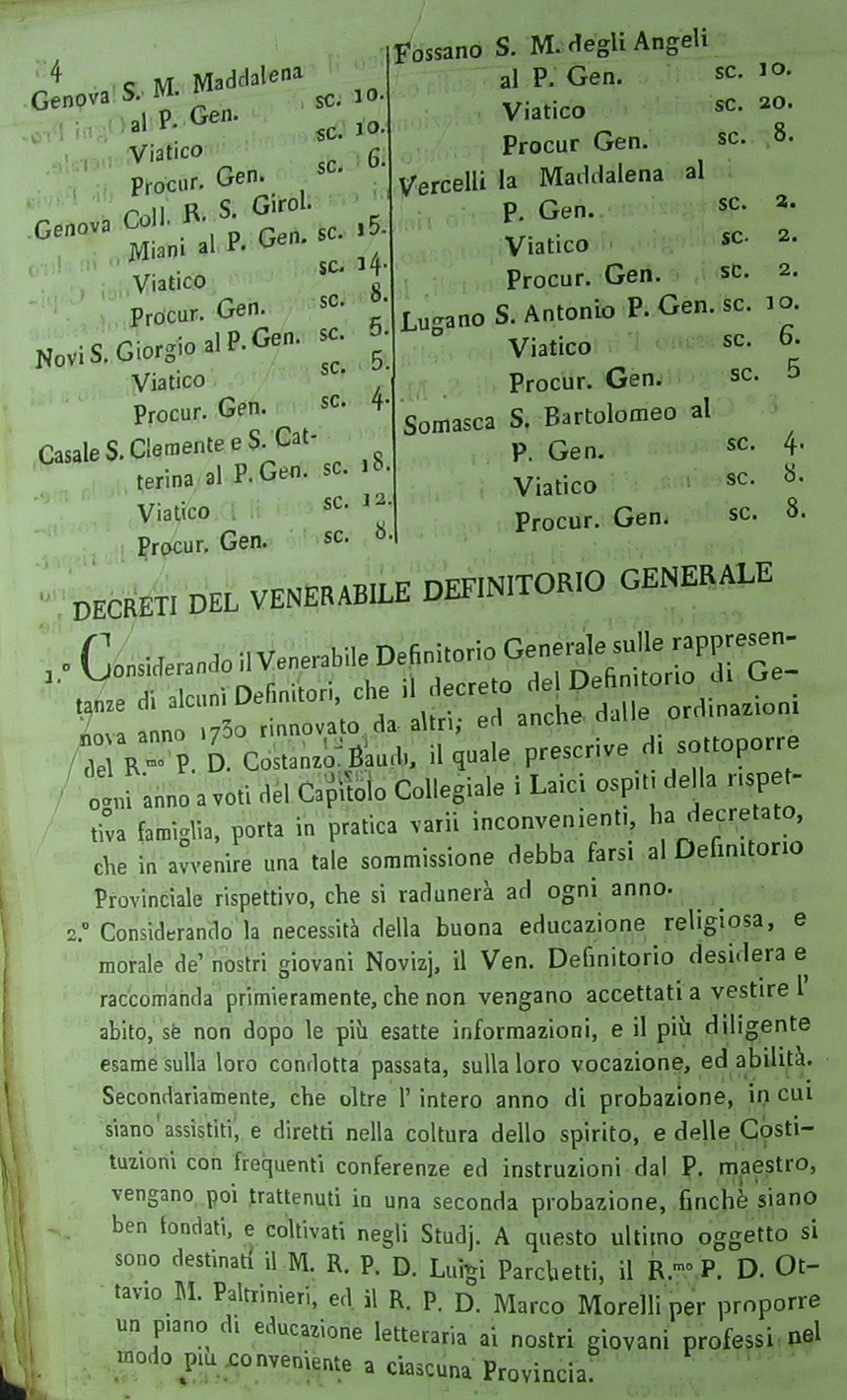
Siè ricevuta la lettera d’annunzio della morte del M. R. P. D. Giuseppe Salmoiraghi Prov.le dei Somaschi nella Lombardia. Morì in età di 80 anni in S. Maria Secreta di Milano. Munito di tutti i Scaramenti.

D. Carlo Felice Ricci Attuario









**ANNO 1829**

**22 Febbraio 1829**

Arrivò in questo giorno l’indizione del Capitolo Gen.le e l’ordine di eleggere il Socio dal P. Gen.le dentro lo stesso mese.nelle strettezze di tempo, non avendoci il medesimo date le opportuneistruzioni già dimandate, il Capitolo Collegiale giudicò di premettere le seguente protesta:

nelle angustie del tempo a noi prescritto per la elezione del Socio, e non avendo ottenute le richieste necessarie istruzioni riguardo agli elettori ed alli eliggendi, essendo questa famiglia nella massima parte composta di individui appartenenti alla Provincia Genovese, e mancando il voto delle due nostre case di Vercelli e di Lugano; nulla di meno questo Collegiale Capitolo debitamente congregato ha creduto di dover devenirealla detta nomina per ubbidir solo, senza opposizione alcuna, agli ordini previi e rispettabili del Rev.mo P. Gen.le dichiarando però di non volere in alcun modo pregiudicare ai diritti delle due dette case, e di nulla pretendere sulla validità e legalità della dette elezione.

A questadichiarazione tutti unanimi e d’accordo ci sottoscriviamo.

Casale li 24 febbraio 1829

Segue la sottoscrizione.

Previa la precedente dichiarazione, si venne alla nomina del Socio, avendo prima destinati tre scrutatori. I nominati furono il P. Dal Pozzo nel quale concorre anche la nomina fatta in Fossano, e n’ebbe qui tre altre; il P. Gujoni tre nomine; il P. Torriani Giacomo due; il P. Riva una. Non essendo riuscito alcuno, si venne ai voti. Il P. Dal Pozzo ebbe tre voti; il P. Gujoni cinque, il P. Torriani tre, il P. Riva uno. Sarebbe perciò eletto il P. Gujoni. Si è mandato al P. Gen.le copia esatta di tutto l’atto capitolare, siccome esso desiderava.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S. Attuario

**16 Marzo 1829**

In questo dì s è dato il cingolo da novizio al nostr Fratel laico Giacinto Astegiano nativo della Chiga, diocesi e provincia di Cuneo.

In questo mese si sono lette le bolle sull’inquisizione.

**23 Aprile 1829**

In questo dì il P. rettore convocò la famiglia, cui esternò gli ordini del nostro Gen.le di pregare il Signore per l’imminente Capitolo Gen.le.

**8 Maggio 1829**

Questa mattiuna alle ore sette sono partiti per il Capitolo Gen.le i due Vocali, D. Carlo Silvestro Porro Rettore e il P. D. Luigi Dal Pozzo Vicerettore.

**16 Maggio 1829**

Si è avuto l’annunzio della elezione del nuovo Generale nella persona del P. Clemente Brignardelli.

**26 Maggio 1829**

Parte da questo Colelgio il P. D. Carlo Felice Ricci dopo avervi dimorato per due anni e mezzo in qualità di Ministro e ripetitore.

Ultimo atto che io segno.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S. Attuario

**24 Maggio 1829**

E’ stato omesso il ritorno dal Capitolo Gen.le tenuto in Genova del M. R. P. Slvestro Porro e del P. D. Luigi Del Pozzo, che fu nel giorno 24 maggio.

**17 giugno 1829**

E’ giunto in questa mattina il nuovo P. Rettore D. Emilio Baudi in compagnia del nuovo P. Ministro D. Giuseppe Pattoni, e nella domenica susseguente radunata tutta la famiglia furono letti i decreti del Ven. Definitorio, e ne è stata raccomandata l’osservanza dal Superiore. Nel medesimo Capitolo Collegiale fu eletto Proc.re il suddetto P. Pattoni.

D. Emilio Baudi Rettore

**12 Luglio 1829**

Fu omessa la partenza del P. Clemente Doveri vvenuta il giorno 12 di giugno chiamato in Genova dal Rev.mo P. Gen.le.

Fu pure omessa la partenza per Fossano del P. D. Domenico Olivieri e di Fr. Agostino Capra avvenuta li 19 giugno amendue ivi destinati dal definitorio Gen.le.

In questo giorno 12 luglio furono lette le due bolle *De celebratione missarum.*

D. Emilio Baudi Rettore

**15 Agosto 1829**

Verso il mezzogiorno cessò di vivere il nostr sacerdote professo P. D. maurizio Borgarelli dopo essere stato più volte munito dei Santi sacramenti della penitenza ed eucarestia ed infinde dell’estrema uzione. La sua malattia di consonzione diede per più mesi occasione di esercitare le più belle virtù, che possono praticarsi in tale stato, ed a tutta la famiglia religiosa di ammirarle e riceverne la più grande edificazione. Ne fu dato avviso a tutte le nostre case con lettera stampata per gli opportuni suffragi . Nel giorno seguente oltre le messe lette vi fu la messa cantata in terzo, dopo la quale gli furono fatte l’esequie dal Superiore in questa chiesa. Verso la sera poi fu trasportato a Terreggia, e colò sepolto nella nuova tomb della nostra cappella. Ed i fede di quanto sopta mi sono sottoscrittto

Io D. Emilio Costanzo Baudi Selve C.R.S. Rettore del Collegio.

**10 Dicembre 1829**

Avendo nel giorno 4 del corrente terminato l’anno del suo noviziato il Fr. Paolo Torriani di Girolamo in questa sera fu proposto dal P. rettore a questo Capitolo Collegiale per l’ammissione alla solenne professione e, previa l’approvazione del Rev.mo P. Gen.le D. Clemente Brignardelli, fu a pieni voti accettato per la professione, alla quale fu specialmente delegato per riceverla il P. Rettore attuale P. E. C. Baudi.

**13 Dicembre 1829**

Atto della solenne professione del Converso Paolo Torriani:

In nome della SS.ma Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Amen.

Agli 13 di decembre dell’anno 1829, nell’oratorio del Real Collegio della città di Casale, Io,Paolo Vincenzo Girolamo Torriani della diocesi di Tortona, figlio di Girolamo, in abito laicale, fo voto e prometto all’Onnipotente Iddio, alla Beata Vergine Maria e al Beato Padre nostro S. Agostino et a tutta la Corte del Cielo et a Vostra Riverenza P. D. Emilio Costanzo Baudi, Rettore di questo Real Collegio, ed in ciò Vicario specialmente delegato dal nostro Rev.mo P. Gen.le D. Clemente Brignardelli, del titolo di S. Maiolo di Pavia, ed a tutti li suoi successori canonicamente eletti, Obbedienza, Castità e Povertà, cioè vivere in comune secondo la Regola di S. Agostino, Padre nostro, e conforme alle Costituzioni della suddetta Congregazione di Somasca, canonicamente fatte o da farsi per l’avvenire.

Così Iddio m’aiuti e questi Santi Evangeli.

Io Paolo Torriani ho scritto e di propria mano sottoscritta la presente e di mia propria bocca l’ho pronunciata.

Luigi Maggi testimonio

Paolino Borcano testimonio

Jo notaio Pietro Antonio Castagnone Regio e di questo Reale Collegio, affermo e certifico quanto sopra.

Pietro Antono castagnone Notaio

P. D. Emilio Costanzo Baudi Vicario Gen.le e Rettore del Collegio

**1829**

Chiamato dal M. R. P. Prov.le di genova partì da questo Collegio pel Collegio reale il P. D. Gioanni Tagliaferro, il quale nello scorso ottobre era stato ordinato scaredote da Mons. Vescovo di Vercelli.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**1829**

Nel mese corrente sono state lette le bolle precritte dalla Sacra Cong.ne.

**ANNO 1830**

**Gennaio 1830**

Oggi sono giunti in questo Colelgio provenienti in primo luogo da Roma e quindi dalla loro patria i ue nostri chierici e suddiaconi, Tommaso Martinengo e Francesco Calandri, i quali dopo alcuni giorni di permanena sono stati chiamati in Lugano dal M. R. P. Prov.le De Filippi,e vi si portarono prontamente.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**Marzo 1830**

In questo mese sono state lette le bolle prescritte dalla S. Cong.ne. Sono stati fatti dalla religiosa famiglia gli esercizi spirituali nella stessa occsione in cui furono fatti dalla scolaresca.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**Marzo 1830**

Per otivo di poca salute è stato rimandato da Lugano in questo Collegio il chierico professo suddiacono Calandri.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**Famiglia religiosa**

P. D. Emilio Costanzo Baudi Viacrio gen.le e Rettore

P. D. Carlo Silvestro Porro Vicerettore

P. D. Giuseppe Pattoni Ministro e Procuratore

P. D. Carlo Oliva Maestro

Ch. Francesco Calandri Suddiacono

Ch. Filippo Lobetti maestro

Ospite laico Fr. Emanuele Giaccardi

Novizio laico Giacinto Astegiano

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**12 Maggio 1830**

Oggi verso le ore sei è giunto il nostro Rev.mo P. Gen.le D. Clemente Brignardelli per visitare questo reale Collegio e nel mattino del giorno 14 aprì la sua visita con una tenera fervorosa esortazione a tutta la religiosa famiglia a quest’oggetto da Lui radunata, quindi fece la visita in primo luogo nella nostra chiesa e di ogni cosa a lei appartenente.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**21 Maggio 1830**

Presieduto dal suddetto rev.mo P. Gen.le si tnne in questa mattina il Capitolo Colelgiale nel quale, dopo essere stati proposti perla professione il novizio laico Giacinto Astegiano e per l’ammissione al noviziato l’ospire Emanuele Giaccardi, si passò alla votazione segreta, es esaminati i suffragi, il detto Rev.mo P. Gen.le dichiarò che anedue erano stati accettati dal Capitolo a pieni voti.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**23 Maggio 1830**

In questa mattina il Rev.mo P. nostro Gen.leD. Clemente Brignardelli ha ricveuto in questa chiesa di S. caterina la solenne professione del già novizio Giacinto Potenziani, il quale aveva compito l’intiero anno del suo noviziato sul finire di marzo p. p..

Nella stessa occasione egli ha dato il cingolo all’Ospite Emanuele Giaccardi, il quale incomincia in quest’oggi il suo anno di noviziato sotto la disciplina del M. R. P. D. carlo Silvestro Porro eletto Maestro dei novizi in questa casa professa dallo stesso Rev.mo P. Gen.le.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

Casale Collegio Reale addì 23 maggio 1830

Questa mattina il P. Gen.le ha chiuso la visita e nella Congrega Collegiale ha fatto leggere quanto segue:

Visti gli atti registrati in questo libro dopo l’ultima visita eseguita dal Rev.mo P. Baudi nostro antecessore, cioè dopo il 30 settembre 1827, vi abbiamo osservato qualche inesattezza ed omissione, non avendo trovato per es. fatta sempre menzione dei Capitolo collegiali che devonoprecedere le vestizioni dei novizi e le professioni, raccomandiamo pertanto a chi sarà eletto all’ufficio di Attuario di usare la dovuta diligenza nel registro degli atti, i quali dovranno essere firmati dal Superiore che terrà il libro custodito presso di sé giusta il prescritto dalle Costituzioni, Lib. 3.o n.o 14.15.

Quanto agli atti autografi delle professioni, non approviamo che siano scritti in questo libro; ed ordiniamo che si formi un libro a parte, *Liber Professionum,* sul quale in avvenire ogni nuovo professo scriverà di mano propria la formula della sua professione e si sottoscriveranno i testimoni ( Const. Lib. 3.o cap. 8 n.o 7 ). Il foglio che si depone sull’altare, portante pure l’esemplare autografo della professione, si trasmetterà alla nostra casaprofessa della Maddalena in Genova, per riporsi nell’Archivio Gen.le. Sul medesimo libro si dovrà scrivere, precedentemente alla formula della professione, la formula dei giuramenti, che ciascuno dei professandi è obbligato di fare alla presenza del Superiore e di pubblico Notaro, secondo le Costituzioni ( Lib 3.o cap. 8 n.o 2.o e seguenti )

Crediamo importantissimo, che questo Collegio abbia il suo Archivio, ed ordiniamo che venga eseguito ciò che intorno alla formazione, disposizione e custodia del medesimo si trova prescritto dalle Costituzioni, Lib. 3.o cap. art. 27.

Ordiniamo pure che si formi quanto prima con ogni diligenza un inventario della sagrestia, nel quale siano distintamente enumerati i vasi sacri, gli arredi, i paramenti ecc.; ed un altro inventario della casa, nel quale sia parimente descritta colla sua numerazione e distinzione tutta la domestica suppellttile esistente nelle camere, nella guardarobba, nella cucina, e nelle altre officine.

La cassa del Collegio sarà custodita sotto due chiavi ( Costituzione Lib.3 cap. 1 n.o 28 ).

Ordiniamo che nel corridore principale del Collegio arda continuamente una lampada durante la notte.

Raccomandiamo che si usi in avvenire ogni sollecitudine per l’esecuzione di ciò che prescrive il Rituale Romano circa il rinnovare ogni anno il santo olio dell’estrema unzione benedetto dal vescovo nel giovedì santo cosicchè almeno dentro l’ottava di Pasqua, bruciato il vecchio, si riponga il nuovo.

Quanto alla regolare osservanza, mentre ci consoliamo nel vedere l’esemplare condotta dei Religiosi dimoranti in questo Colelgio, dove sta per riaprirsi il noviziato, e il commendevole zelo dell’ottimo e rispettabilissimo Superiore che vi presiede; non lasciamo di raccomandare nuovamente di presenza, come già abbiam fatto nella nostra Enciclica, l’esatto adempimento dei decreti emanati dal Ven. CapitoloGen.le, dei quali sul libro degli Atti si dovrà trascriver copia, o inserire il foglio stampato; e se ne farà un’altra volta lettura insieme ai presenti decreti nella prossima congrega Collegiale.

Desideriamo vivamente che sia quotidiano l’esercizio della meditazione; e ripetiamo perciò l’avviso delle Costituzioni: *mentalis oratio nullo modo praetermittatur,* lib. 2 cap. 7 n.o1.

Bon si trascuri mai di prendere il *benedicite* dal Superiore nell’uscire di casa e nel ritornare.

Raccomandiamo particolarmente ai chierici ed ai Laici lafrequenza della Santa comunione nelle domeniche e nelle latre feste solenni; e l’assistenza ogni giorno alla S. Messa nella nostra chiesa o cappella; e ricordiamo ai secondi l’obbligazione di recitare ogni giorno l’ufficio della Beata Vergine, ovvero, non sapendo leggere, quel numero di preghiere che ad essi aasegnano le Costituzioni, Lib. 2 cap. 3 n.o 2.

Si avrà impegno di conservare sempre tutta la compostezza ed uniformità nell’abito religioso, nella tonsura e forma dei capelli, nell’uso del berettino che si seguiterà a portare da tutti costantemente; contribuendo moltissimo l’abito e l’esteriore contegno per l’edificazione dei secolari e per ricordare a noi stessi la nostra santa vocazione.

L’elenco della famiglia religiosa già si trova notato sotto il mese di marzo: qui solamente rendiamo noto con grande soddisfazione del nostro cuore, che il benemerito e degnissimo P. D. Carlo Silvestro Porro Vicerettor ha assunto ancora l’importantissimo incarico di maestro de’ novizi.

La grazia del Signor nostro, la carità e la pace sia sempre in questa religiosa famiglia.

D. Clemente Brignardelli Prep.to Gen.le

D. Giovanni Antonio Bottari Prosegretario

**24 Maggio 1830**

In questa mattina il nostro rev.mo P. Gen.le accompagnato dal M. R. P. Porro, dal suo Prosegretario e dal Compagno proseguì il suo viaggio avvaindosi a Vercelli per fare ivi la sua visita.

Dopo l’ottava del *Corpus Domini* furono lette le bolle.

**9 Agosto 1830**

Dopo l’autorizzazione del Rev.mo ?. Gen.le furono proposti in Capitolo per la vestizione i seguenti postulanti, cioè Gastaldi Giovanni, Gioanni Battista Della Chiusa di Cuneo di anni 23 , Borroni Bartolomeo di Meina presso Arona e Mariano Carlo di Vercelli di anni 19 circa, ed essendosi trovate in regola le loro fedi furono a pieni voti ammessi al noviziato, il quale in questa occasione è stato riaperto dopo un intervallo di circa due anni.

Il medesimo R. P. Porro sebbene in età più che ottoagenariaarrendendosi alle graziose istanxe del Rev.do P. Gen.le assunse di buon grado l’incarico di Maestro de’ novizi suddetti i quali nel giorno seguente furono vestiti dell’abito nostro da questo P. Rettore a ciò delegato dal Rev.mo P. Gen.le.

**1 Ottobre 1830**

In seguito all’invito ricevuto dal M. R. P. Prov.le D. Giacomo De Filippi questo P. Rettore in compagnia del P. Luigi Dal Pozzo Rettore del Collegio di Fossano partirono alla volta di Vercelli per recarsi al Capitolo Collegiale, che doveva tenersi nel nostro Collegio di S. Antonio di Lugano.

**14 Ottobre 1830**

Oggi fu di ritorno da Lugano questo P. Rettore.

**3 Novembre 1830**

In questa mattina è giunto il m. R. P. D. Girolamo Riva Vocale, egiàVicerettore del Collegio di S. Antonio in Lugano, il quale essendo stato eletto Rettore del nuovo Orfanotrofio, che sarà aperto al più presto in Arona, fu deputato provvisoriamente di famiglia in questo Real Collegio.

E’ pur giunto in questo Collegio il diacono nostro religioso professo D. Lorenzo Franco, il quale fu pure provvisoriamente qui deputato dal M. R. P. Prov.le.

Famiglia religiosa:

P. D. Emilio Costanzo Baudi Vicario Gen.le e Rettore

P. D. Silvestro Porro Vicerettore e Maestro de’ novizi

P. D. Gerolamo Riva *donec*

P. D. Giuseppe Pattoni Ministro e Procuratore

P. D. Carlo Oliva Maestro

P. D. Sebastiano Bontà Maestro

Fratello Agostino Capra Spenditore e Cuoco

Ospite laico Paolino Borcano

**17 Novembre 1830**

Essendo molto dispendiosa la manutenzione del caseggiato ( che era già del Convento de’ MM. Conventuali di questa città ) il quale fu dato da S. M. il Re Carlo Felice per porzione di dote del Collegio, si prese la determinazione dal Capitolo Collegiale di alienarlo per convertirne il prezzo in fondi fruttiferi.

Ottenute le opportune facoltà dalla S.ta Sede, e dal Rev.mo P. Gen.le, dopo varie vicende e discussioni tra i pretendenti all’acquisto del suddetto caseggiato, fu consigliato il colelgio di dare la preferenza a questa Civica Amministrazione, la quale nel congresso espressamente tenuto davanti all’Ill.mo Sig. Procuratore Gen.le di S. M. in Torino aumentò di lire 500 l’offerta ultima fatta delprezzo di liree 12.800 (?). Al che avendo il Collegio acconsentito fu fatto in questa sera l’impiego della suddetta somma come segue:

1°. Si è fatto acquisto in pien aproprietà del Collegio di un braccio di questo locale, che volge verso la piazza Castello, pel prezzo di £ 16.000.

2°. Di una possessione spettante al Sig. Conte Gattinara situata nel distretto di Turruggia di moggia 63 in circa pel prezzo di £ 36.000, e siccome si ritrevano dalla vendita del caseggiato sole £ 53 m, così nell’atto dellistrumento di compra ( rogato il Sig. notaro castagnone )sisono sborsate altre £ e m. pel compimento del suddetto prezzo di £ 36 m.

**24 Dicembre 1830**

In questa mattina, previa l’autorizzazione del Rev.mo P. Gen.le, fu proposto al Capitolo Collegiale il postulante chierico Cordero Giuseppe di Torino in età di anni 31 in circa per vestire il nostro abito ed essendo stato a pieni voti accettato fu da questo P. Rettore vestito del nostro abito nella stessa mattina.

In questo mese sono state lette le bolle prescritte dalla Sacra Cong.ne in refettorio.

**ANNO 1831**

**Marzo 1831**

Sono state lette in questo mese le bolle prescritte.

**18 Febbraio 1831**

Nel giorno 18 del mese di febbraio è gionto in questo Collegio da Fossano il P. D. Carlo Parone qui deputato di stanza dal Rev.mo P. Gen.le.

**23 Maggio 1831**

In questa mattina l’Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo di questa città Icheri di Malabaila ha conferito la cresima ai seguenti Sig.ri Convittori:

Cav. Sannazaro Odoardo di Casale

Morra Camillo ed Orazio fratelli di Razzano

Cambieri Adriano di Candia

Cav. Baudi di Selve Flamminio di Savigliano

Cav Gazzooni Odoardo di Rosignano

Barbosio Giacomo di Borgo Vercelli

Cambieri Augusto di Candia

Vallii Scipione di Cella

Così certifico io Sottoscritto D. Emilio Baudi Selve CRS Rettore

**10 Giugno 1831**

In questo mese si sono lette le bolle prescritte dopo l’ottava del *Corpus Domini.*

**12 Agosto 1831**

In questa mattin ail P. Rettore ha radunato il Capitolo ed ha propostoa ll’accettazione per la professione successivamente i due novizi, cioè Bartolomeo Borroni e Carlo Mariano. Dopo aver fatto le opportune osservazioni, e fatta la votazione a voti segreti risultò che il novizio Bartolomeo Borroni fu accettato pe rl aprofessione a pieni voti, e ne venne escluso il novizio Mariano.

Quanto al novizio Giovanni attista gastaldi si è differita la votazione perchèessendo stato sopreso nell’ultimo mese del suo noviziato da un incommodo per cui metteva sangue dalla bocca, spirato l’intiero anno del suo noviziato, il giorno sedici del corrente si portò a respirare l’aria nativa onde poter ricuperare la sua salute.

Nel giorno 28 poi del corrente fu tenuto Capitolo riguardo ala quarto novizio Giuseppe Cordero, il quale aveva richiesto ed ottenuto da Sua Santità l’abreviazione di quattro mesi di noviziato, e dopo gli opportuni riflessi e fatta la votazione a voti segreti fu a pieni voti ammesso alla solenne professione.

**29 Agosto 1831**

Dopo l’ottava dell’Assunta sono state lette le bolle prescritte nel corrente mese.

**5 Novembre 1831**

La famiglia religiosa è la seguente:

l Rev.mo P. Rettore D. Costanzo Baudi Rettore

D. Silvestro Porro Vicerettore

D. Girolamo Riva Confessore

D. Giuseppe Pattoni Ministro

D. Carlo Oliva Maestro di quinta

D. Sebastiano Bontà Maestro di quarta

D. Carlo Parone Maestro di sesta e settima

Fratel Agostino *( Capra )* professo

Chierico bartolomeo Burroni

Suddiacono Giuseppe Cordero

Fratello Giacinto *( Astegiano )* professo

Fratello Paolino *( Borcano )* Ospite da un anno circa

**18 Ottobre 1831**

Nel giorno 18 ottobre è stato tenuto Capitolo in questo Collegio per l’elezione del Socio,e dopo aver esaminato quali fossero i soggetti nei quali consistessero le qualità richieste dalle nostre Costituzioni si è trovato tale solo il P. D. Domenico Pressoni attualmente Maestro di rettorica in Lugano. Ciò stando fu convenuto era inutile passare alla votazione approvandolo tutti per Socio della Provincia Piemontese.

**Memorie**

Il Capitolo Gen.le di Roma non ha riconosciuto leggitima detta nomina senza ballottazione.

Con atto capitolare si è decretato di impiegare nell’Imprestito Sovrano ( 30 maggio 1831 ) lire due mille.

Parimnti si è decretato un imprestito di £ 8oo alla Casa professa della Maddalena di Genova.

**ANNO 1832**

**14 Aprile 1832**

Il P. Baudi in data 14 aprile 1832, tenuto Capitolo Collegiale ha accettata la proposizione fatta dalla Sig.ra Paolina Della Valle di £ 6.000 oltre le spese del contratto, per l’alienazione della casa di S. Savatore, pagabile nel contemporaneo impiego con gli interessi frattanto del 5 per % dall’entrata del giorno *ut supra.*

L’Orfanotrofio di Vercelli è debitore a questo Collegio di lire novecento per credito di £ m, comprato sopra il Sig. Fasano di Assigliano già qui Convittore. Vedi lett.a 25 gennaio 1832.

**17 Marzo 1832**

Il chierico Giuseppe Cordero e il chierico Bartolomeo Borroni oggi ebbero da Mons. Malabaila l’ordine del suddiaconato.

**1 Giugno 1832**

Mons. Nostro Vescovo si è degnato di conferire questa mattina nella sua cappella il sacramento della Confermazione ai seguenti nostri Convittori Sig.ri:

Vnardi Giovanni

Perotti Carlo Alberto

Pugno Luigi

Gado Tomaso

Salvi Ernesto

Castelli Giuseppe

M. Aurelio Maglione in fede

**16 Giugno 1832**

Il suddiacono Giuseppe Cordero oggi ebbe da Monsignore l’ordine del diaconato.

**21 Luglio 1832**

E’ ritornato dal Capitolo Genle di Roma il nostro Rev.mo P. Rettore, ora destinato Rettore al Collegio di Fossano. E pure stato eletto Prov.le del Piemonte.

**10 Agosto 1832**

E’ partito per Fossano il Rev.mo P. Baudi lasciando qui Rettore il P. Marco Aurelio Maglione nominato dal Definitorio.

**22 Agosto 1832**

Si sono lette le bolle in refettorio *Contra et ut.* Prescritte per il venerdì dopo l’ottava dell’Assunta.

**1 Settembre 1832**

Oggi è arrivato da Fossano il P. D. Domenico Olivieri destinato di famiglia.

Questa sera in Terruggia il P. rettore ha chiamato Capitolo e fu approvato a pieni voti che il P. Diacono Giuseppe Cordero sia ordinato sacerdote.

Fu accordato un soccorso di £ 300 al nuovo Orfanotrofio di Arona, e questo è il secondo che questo Collegio presta, essendosi accordato parimente altro sussidio di £. 300 con atti capitolare del 7 agosto ancora presente il P. Rettore Baudi di poi partito.

Parimente si osno imprestate nello scorso ottobre 1831 £ 2.000 per l’apertura dell’Orfanotrofio di Arona. Vedi libro d’esito al mese dicembre 1831.

M. Aurelio Maglione Rettore

**16 Settembre 1832**

E’ arrivato ieri da Torino il Rev.mo P. Genle D.Marco Morelli ed oggi ha tenuto Capitolo Collegiale in Terruggia. Ha parlato dei doveri religiosi e si è riservato a fissare questa famiglia appena sarà giunto a Roma, dove s’incammina assai presto. Si era già letta in famiglia la sua enciclica.

**4 Ottobre 1832**

Radunato in Terruggia il Capitolo Collegiale fu eltto Procuratore della casa il . Domenico Olivieri e Attuario P. Bontà.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**10 Novembre 1832**

Radunato Capitolo Collegiale fu votato un nuovo sussidio per Arona di £ 400 *cunctis.*

Fu approvato l’imprestito di £ 1.000 … Boltri di terruggia per anni tre, come da strumento rogato il notaio Castagnone, col fitto del prato ceduto dal medesimo Boltri per £ 40 annue da scontarsi nella restituzione.

Marco Uarelio Maglione Rettore

**28 Novembre 1832**

E’ venuta da Roma la patenete di Superiore mandata dal Rev.mo P. Gen.le Morelli e la nota della famiglia:

Padri

Rev.mo D. Marco Aurelio Maglione Rettore

D. Giuseppe Pattoni Ministro

D. Sebastiano Bontà 1. Maestro

D. Domenico Olivieri 2.o Maestro e Procuratore

D. Bartolomeo Borrone Prefetto

Chierico Giovanni Battista Gastaldi 3.o Maestro

Laici

Fr. Giacinto Astegiano professo

Fr. Agostino Capra professo

Paolo Borcano Ospite

Sebastiano Bontà Attuario

Marco Aurelio Maglione Rettore

**7 Dicembre 1832**

Si sono lette le bolle *De celebratione missarum.*

**10 Dicembre 1832**

Oggi è partito per Novi il P. D. Carlo Parone colà destinato a Direttore Spirituale e sostituto.

**29 Dicembre 1832**

Questa notte morì il P. D. Carlo Silvestro Porro, nato nel 1848, con tutti li Santi sacramenti.

Egli fu Convittore del Collegio nostro di merate, poi di Novi. Vestito l’abito in Milano e fu destinato Prefetto in Clementino, dove studiò teologia sotto il P. Pujati ( celebre teologo passato poi fra i benedettini in Venezia ). Porro sostenne una tesi *in universam* con sommo applauso,e fu poi Lettore di teologia in Roma e Genova e altrove,e anche si distinse in cattedra di filosofia et né mancò di segnalarsi come sacro oratore. Fu Rettore a Vercelli per anni 21 e poi scelto dal Rev.mo Natta in Rettore di questo Colelgio dal 1822. Non si partì più se non per il Paradiso.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**ANNO 1833**

**1 Genaio 1833**

Il P. Rettore radunò il solito Capitolo del mese e parlò del voto di povertà einculcò di fare lo sproprio ed il deposito, avendo fatto adattare i cassettini nella cadda di ferro appositamente.

Poi fu passato a voti per l’approvazion el’Ospite Fr. Paolino Borcano; fu da tutti approvato massim eper l’assdua assistenza prestata al P. Porro nella lunga malattia, giorno e notte.

Fu dal P. Prov.le mandato a Vercelli: partito il 29.*(9. 1832 ).*

**8 Gennaio 1833**

Partito per Lugano il P. D. Domenico Oliva.

**15 Marzo 1833**

Si sono lette le solite bolle sopra l’Inquisizione *etc.*

**2 Maggio 1833**

Oggi è arrivatoa da Roma e Genova il chierico nostro Saverio massacano con obbedienza del P. Generale per essere qui impiegato a disposizione del P. Rettore.

**29 Maggio 1833**

Circolare mandata dal vescovo. S. E. il Guardasigilli di S. M. con venerato dispaccio del 25 corrente m’incarica di significare a V. S. M. R. avere S. M. in seguito ad un inconveniente testè avvenuto, per esersi ammesso al noviziato un giovane, cui sarebbe poscia toccato di far parte del Contingente pella Leva Militare, essendone stato chiamato il numero da lui estratto prima di entrare in convento, deliberato, che non si debba concedere la facoltà di vestire l’abito religioso a soggetti che ne facessero la domanda, dopo essere già pervenuti all’età stabilita per venire chiamati alla Leva senza prima assicurarsi che si trovino pienamente sciolti da ogni vincolo di milizia.

Nel comunicare a V. P. M. R. questa Sovrana determinazione per di Lei norma e governo La prego di accusarmi la ricevuta della presente ed ho ilpregio di portestrmi con *etc.*

Al M. R. P. rettore del Nobile Collegio di Casale.

+ Francesco vescovo

**4 Giugno 1833**

L’Ill.ma Sig.ra Paolina Della Valle nata Galli ha sborsato capitolarmente e presente il Notaro Castagnone le lire seimila, importo della casa di S. Salvatore a lei venduta, ed ha saldato i frutti e compensato le spese.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**5 Giugno 1833**

E’ arrivato questa sera il Rev.mo P. Gen.le Marco Morelli in compagnia del P. Giuseppe Morroni Segretario.

**8 Giugno 1833**

Il Rev.mo P. gen.le ha radunato Capitolo Colelgiale per trattare delle riparazioni da farsi nella fabbrica di Terruggia. Dpo letto il capo delle Costituzioni *De fabricis erigendis,* si approvò a pieni voti di farle nel modo più economico con chiavi di ferro *etc.*

Parimenti a pieni voti fu determinato di impiegare lo importo della casa di S. Salvatore di lir 6/m nella compra di una casa in Arona.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**22 Giugno 1833**

Il P. Rev.mo è partito col Segretario per Vercelli.

**26 Giugno 1833**

E’ venuto il dottor Collegiato D. Monti Delegato da Sua Em.za il Cardinal Morozzo per la visita Apostolica ed ha chiamati ad uno ad uno tutti gli individui somaschi, e sentiti sulle cose nostre senza entrare in chiesa né domandar libri. Si è ritirato mostrandosi molto soddisfatto.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**23 Lulgio 1833**

***P. D. Marco Morelli Prep.to Gen.le***

**29 Luglio 1833**

Ieri il P. Rev.mo ha vestito del nostro abito nella nostra chiesa i due seguenti Ospiti:

Carlo Oliva q. Giovanni di Fossano, nato li 26 marzo 1806.

Stefano Borcano q. Carlo di Lu, nato …

Ieri sera ha tenuto Capitolo Colelgiale e parlato dei nostri obblighi e in particolare de’ voti.

Questa mattina è partito per Torino col Segretario.

Si nota che in questi giorni scorsi si tenne in questo Colelgio il Capitolo Prov.le a cui intervennero il P. Prov.le D. Emilio Baudi, P. rettore Maglione, P. Girolamo Riva, P. Carlo terraneo, P. Carlo Francesco Mantegazza. P. Domenico Pressone, quali tutti furono trattati in religiosa opsitalità

Marco Aurelio Maglione Rettore

**30 Luglio 1833**

L’Ospite vestito Stefano Borcano è partito per Vrecelli e Lugano condotto dal Rettore D. Carlo Terraneo.

**8 Agosto 1833**

Dietro lettere ripetute del Rev.mo P. Gen.le con cui ha ordinato a me sottoscritto Rettore di mandargli scudi romani quattrocento per l’edificazion emorale della Congregazione si è radunato oggi il Capitolo Collegiale e fatte varie osservazioni che si tralascia di metterle in carta, a pieni voti fu approvato di mandare detto denaro, cioè £ 2.100 Piemonte.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**14 Agosto 1833**

E’ arrivato da Lugano Fr. Giuseppe Laghi Ospite.

**17 Settembre 1833**

E’ arrivato da Genova il P. Clemente Doveri qui destinato dal Rev.mo P. Gen.le

Si nota che gli 16 agosto partì per Vercelli l’Ospite Fr. Carlo Oliva.

Li 18 detto arrivò qui Fr. Giovanni Corrias.

Li 28 detto partì per Fossano il Ch. Giovanni Battista Gastaldi chiamato a Fossano dal P. Prov.le Baudi.

**29 Novembre 1833**

Eì’ partito per Vercelli il suddiacono Bartolomeo Borrone con ubbidienza del P. Prov.le.

**8 Dicembre 1833**

Si sono lette in refettorio le solite bolle *De celebratione* cme pure in agosto.

**15 Dicembre 1833**

Radunato il Capitolo Collegiale e tutta la famiglia il P. rettore parlò appositamente sull’osservanza e particolarmente del voto di obbedienza. Quibri ristretti i Padri capitolari fu rappresentato che il capitale di £ 6/m della casa venduta a S. Salvatore dovendosi investire per ordine della Sacra cong.ne e rimanendo già un anno infruttuoso converrebbe impiegarlo, e perciò fu risoluto che il P. rettore esponesse la cosa al Rev.mo Gen.le per quiete di coscienza. Quindi avendo il P. Rettore stimato di pagare in mano a ciascuno la tangente di £ 30 annue per compenso di spese soppressatura e vinacciatura ( giacchè i Padri di questo Collegio godono *ab initio*  di questo piccolo vantaggio ) e ciò in riflesso che la lavandara non lavorava con soddisfazione; i Padri hanno annuito, ma hanno insinuato che se ne faccia memoria negli Atti per norma dei Superiori che succederanno. Parimenti ai Fratelli laici si sono fissate £ 15 annue per il compenso di cui sopra.

**17 Dicembre 1833**

Si è ricevuta da Roma una circolare del Rev.mo M.Morelli in cui inculca lo stduio particolarmente delle teologia a nostri giovani, con fissare anche i trattati: s è letta in refettorio come di dovere e se ne fa memoria, come pure viene per essa osservato.

**ANNO 1834**

**6 Gennaio 1834**

Si dato privatamente l’abito di Somasco al chierico Andrea Basso di Mondovì, madato qui da fossano; e ciò col consenso del P. Prov.le, in qualità di Oblato e *sine praejuditio.* In questo modo fu messo nellascuola di teologia.

**8 Gennaio 1834**

E’ morto questa sera ad ore 9.3/4 il Convittore Ceasre Tessera figlio del Sig. Melchiorre e della fu Sig.ra Giulia nata Albertengo, di Mortara. Era nato li 8 dicembre 1820. Ebbe tutti i Sacramenti dal P. rettore. La sua malattia fu precipitosa e teeribile; vomiti neri e dolori d’intestini continui; non durò che sei ore in circa. Dopo morte i Sig.ri Medici fecero l’autopsia e trovarono sintomi d’infiammazione per cui riconobbero la malattia esser il volvolo. Fu canata la Messa solenne in nostra chiesa con intervento per cantare de’ Padri Francescani, e fatte ele esequie, fu poi sepolto nel cimitero entrola cappella di S. Evasio.

**12 Gennaio 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale il P. rettore ha dato partecipazione della questione mossa in Curia dal Prevosto di S.to Stefano per aver noi fatto le esequie al Convittore morto, Cesare Tesseram e propose di confermare Procuratore *ad lites* il Sig. Pellotier, che fu approvato.

Dopo fu letta la lettera del P. prov.le in cui ordina di passare a voti i due chierici novizi Emanuele Giaccardi e Giuseppe Campero, accompagnata da un attestato del Rev.mo P. D. Emilio Baudi Selve coem Maestro e D. Giuseppe testa Vicemaestro. I Padri con tutto rispetto esposero di non avere cognizioni bastanti dei suddetti da tranquillare la coscienza per dare un voto di tant conseguenza, anzi avere informazioni contrarie. Dopo ciò in atto di rispetto verso il P. prov.le, e rimettendosi in tutto alla di lui coscienza, furono presi i voti secreti per l’uno e per l’altro e vennero ambi approvati coll’inclusiva.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**3 Febbraio 1834**

Avendo il P. rettore Maglione scritto al Sig. cavalire Provana di Collegno Capo della Riforma in Torino, ebbe la risposta che qui si trascrive per regola dei successori.

M.to R.do Padre P.ne Col.mo.

Poiché, come osservo dal preg.mo foglio di V. P. de’ 17 cadente, la questione dell’*Admittatur* si riduce a decidere se sieno tenuti a munersene i giovani Somaschi, tanto professi che novizi e postulanti, che frequentano le scuole, io non esito punto a dichiarare che debba seguirsi il praticato sin qui, ben inteso però che i postulanti facciano già parte della Congregazione, cpabitando nella medesima casa che i professi e novizi. Assicurando intanto V. P. che oggi stesso verrà scritto in tale conformità a codesto Sig. Conte Riformatore affinchè non sieno fatte innovazioni in proposito, ho l’onore di protestarmi con ossequiosa devozione.

Di V. P.M. R.da Dev.mo Obbl.mo Servitore

Torino 29 gennaio 1834

Provana di Collegno

Dopo ciò il di 4 febbraio il Sig. Riformatore Conte Mistre ha trasnmesso copia di lettara del Sig. Capo Riformatore in cui ordina di non far novità *ut supra.* L’originale e copia sono in Archivio.

**9 Febbraio 1834**

E’ arrivato da Roma il P. D. Leonardo Massabò per essere impiegato in questo Collegio, destinato dal Rev.mo P. Gen.le.

**18 Febbraio 1834**

E’ arrivato il P. D. Giuseppe Rossetti da Somasca destinato di famiglia in questo Collegio dal Rev.mo P. Gen.le.

**20 Febbraio 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale fu passato a voti l’Ospite Giovanni Corrias e fu escluso a pieni voti come non adattato a prestar servizio sebbene di buoni costumi.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**27 Febbraio 1834**

Oggi fu seduta presso Mons. Vescovo per accomodamento col Parroco di S.to Stefano. Furono presenti il P. Rettore col P. D. Clemente Doveri e i Procuratori Sig. Maffara per parte nostra e Avvocato Francia per parte del Sig. Parroco. Invece di accomodamento Monsignore voleva dar sentenza o un ordinato contro di noi, per la qual cosa si insistette a sospendere ogni cosa e recedera dall’opposizione in Curia, pagare cioè la spesa in Curia e i diritti del Parroco, e ciò fu fatto in £ 20 di spese e £ 24.18 di diritti secondo la nota mandata dall’avversario. Il P. Rev.mo Generale aveva scritto replicatamente che non avendo il privilegio di seppellellire convittori in generale conveniva accomodarsi alla meglio, che poi si sarebbe rimediato. La questione dunque per ora rimane *in statu quo.*

Marco Aurelio Maglione Rettore

**15 Marzo 1834**

Oggi dietro le licenze del Rev.mo P. gen.le il nostro chierico Saverio massacano ha ricveuto i quattro ordini nimori da questo Mons. Mulabaila, il quale lo fece esaminare dal Sig. Rettore del Seminario.

**16 Marzo 1834**

Questa sera fu fatto Capitolo Collegiale. Il P. Rettore dopo aver esortato all’osservanza, ha notificato le misure prese per non aver danno nelle Scolette, dove la città progetta di far innovazioni sulla fabbrica.

Poi proposeper l’accettazione al noviziato il chierico Giuseppe Agnelli di Barga, di cui scrive il Rev.mo P. Baudi da Fossano quanto segue:” Do consenso del Rev.mo P. Gen.le proponete per l’accettazione il Chierico Giuseppe Agnelli di anni 21, esaminato e munito delle fedi richieste dalle Costituzioni: dopo ciò egli partità per Roma: passate le palle secrete fu approvato a maggiorità. Si nota che in Fossano non v’è numero per far Capitolo, e così si propone a questo Capitolo le cose.

Quindi si è passato a voti la compera di un prato in terrruggia del valore in circa di lire mille, confinante con noi e motivo di uestioni, e fu approvata a pieni voti. Questo acquisto quando si farà si metterà tra quelli da farsi per rinvestire i piccoli pezzi sparsi di terreno pei quali si è domandata alla Sacra Cong.ne la licenza di vendere.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**17 Marzo 1834**

Questa mattina partì per Somasca e bergamo il P. D. Giuseppe Pattone, dopo aver qui fatto il Ministro con molta lode per anni cinque in circa.

**20 Marzo 1834**

E’ partito per Torino il suddiacono Bartolomeo Borroni chiamato a Fossano dal rev.mo P. Prov.le Baudi.

Ieri arrivò qui destinato da Fossano Fr. Emanuele Giaccardi e consegnò £ 2/m da trasmettersi ad Arona per la compera della casa.

**4 Aprile 1834**

Ieri sera fu radunato Capitolo Collegiale e venne proposto dal p. Rtetore all’accettazione il giovine Luigi Regis da Mondovì, di anni 18, già munito di fedi, e che ha studiato la filosofia: le informazione per costumi e talento sono ottime. Fu proposto da suo zio Can.co Regis già Riformatore delle Regie Scuole di Mondovì. Le informazioni furono trasmesse dal Rev.mo P. Baudi Selve Prov.le. Fu approvato a pieni voti secreti.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**In nomine Domini**

Quum Orphanotrophium nostrum, quod Aronae in Sualpinis increscit, adhuc opportuna careat domo; et nobis constet eius Civitatis Rectores quasdam edes, in quibus Municipii Judex degere solebat, vendendas proposuisse, praeterea jam a Negotiorum Regni Sabaudi Praefectis obtentum privilegio sit, ut domus non licitatione, sed justopretio emi in usum Orphanorum possit. Nos postremi Definitorii Casalensis statutis inhaerentes domui huiusmodi comparandae nomine et pecunia Collegii Casalensis cum facultate Orphanotrophio Aronensi eam temporis progressa redimendi, deputamus Patres nostros in Christo carissimos Marcum Aurelium Maglione, Regii Casalensis Collegii Rectorem, Hieronymum Riva Aronensi, Aloysium Longa Vercellensis Orphanotrophii Rectores. Quibus facultates omnes ad id necessarias impertimur: ita tamen ut si ex tribu alter valetudine seu negociis impeditus nequeat tabulis publicis conficiendis firmandisque adesse, caeteri duo de alterius absentia scripto certiores facti rem eque conficere possint.

Dabamus Romae tertio idus martii anni MDCCCXXXIIII

Marcus Morelli Somaschensis Cong.nis Praep.tus Gen.lis

**27 Aprile 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale il P. Rettore parlò della rinnovazione de’ voti pel giorno di S. Pietro Martire a tenore delle Costituzioni. Si parlò pure di contratto di fitto che intende di fare l’attuale Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli, il R. P. Luigi Longa, della cassina di Assigliano, si lessero gli articoli, ma presentandosi molte difficoltà, fu determinato di invitare il suddetto P. Rettore a recarsi in persona a dilucidarle.

Sebastiano Bontà Attuario

Marco Aurelio Maglione Rettore

**30 Aprile 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale per parlare di cose attinenti al buon ordine, i Padri opinarono ben fatto il nominare un Vicerettore. Fu nominato il P. D. Giuseppe Rossetti, e approvato a pieni voti secreti.

Sebastiano Bontà Attuario

Marco Aurelio Maglione Rettore

**5 Maggio 1834**

Radunato il CapitoloCollegiale, il P. Rettore avendo rappresentato che trattandosi di interessi pendenti dell’Orfanotrofio di S.ta Maria Maddalena di Vercelli, incombe a questo Capitolo come viciniore, e come casa professa di emettere la sua approvazione; ed ora trattandosi di fare affittamento della cassina d’Assigliano secondo patti e convenzioni di cui si fece lettura per esteso nella persona di Giuseppe e Giovanni Ardizzone, propose detto P. rettore D. Aurelio Maglione, se piaceva approvare detto affittamento e autorizzare il P. Rettore Longa a ultimarlo in buona regola. Sentite varie riflessioni si satbilì quanto segue:

I Padri capitolari inerendo a quanto si espone dell’approvazione del Rev.mo P. Gen.le e del Rev.mo P. Prov.le, si rimettono pienamente, e per quanto spetta a loro approvano detto affittamento della cassina di Assigliano.

I Medesimi incaricarono il P. Rettore a notificare al P. Longa Rettore di avvertire particolarmente alla necessaria sicurtà, econsigliano a tenersi lontano dalle liti, non intendendo essi di concorrervi colle spese; avvisando esser preferibile un contratto a patti meno vantaggiosi a un fitto contrastato, che sarà cagione di liti e contrasti continui con deperimento del fondo.

Di poi il P. Rettore domandò il parere de’ RR. Padri per soffittare un aparte della casa lasciata libera con la spesa di £ 3.000 circa, i quali approvarono che si facesse.

Sebastiano Bontà Attuario

Marco Aurelio Maglione Rettore

**6 Maggio 1834**

E’ arrivato l’ospite Claudio Bechet qui deputato dal rev.mo P. Gen.le per supplire da Prefetto. E’ nato ai 6 ottobre 1803 in Annecy.

**4 Giugno 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale per dir la colpa il P. Rettore dopo le ammonizioni ai Laici particolrmante, lesse un precario fatto dal medesimo P. Rettore per certi luoghi commodi nella fabbrica delle casette con la Ill.ma città di casale: l’atto d’istrumento del 20 naggio fu rogato Pellotier, e messo in Archivio.

Oggi si cominciano a leggere in tavola le bolle.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**24 Giugno 1834**

Il chierico Andrea Basso di Mondovì, qui venuto qui in qualità di Oblato in gennaio, ha oggi deposto l’abito ed è partito.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**25 Giugno 1834**

Alle ore undici del mattino venne in Collegio il cardinal Morozzo capo della Visita Apostolica. Fu incontrato sulla porta da tutti i Padri e dal Convitto intiero. Vide il refettorio, le camerate, la chiesa, ove aprì il tebernacolo ed ordinò che si foderasse per tutto di bianco, che si tenesse la chiesa aperta, che si ufficiasse, e vi si mettessero dei confessionali: in fine congratulandosi con noi nuscìper la porta maggiore tra una folla di popolo accorsa e fu accompagnato da Padri alla carrozza.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**3 Luglio 1834**

Si è radunato dal P. rettore il Capitolo Collegiale del mese per la regolare osservanza.

**26 Luglio 1834**

La mattina prima della scuola si è presentato un ferraio dicendosi mandato dalla città per mettere una serratura alla latrina del cortiele delle colonne ed un’altra alle latrine del passaggio alle gazie. Il P. Rettore ha protestato a voce che non lo poteva permettere per non privarci di nostro diritto e quello si è ritirato.

**28 Luglio 1834**

Dalla città è stato pspedito a noi un mandato di lire venti e sono per compenso di vino che si somministra all’Oratorio per le messe delle scuole.

Oggi è arrivato il P. Rev.mo D. Mrco Morelli Gen.le.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**19 Agosto 1834**

E’ partito il P. Gen.le per Torino dopo avere tenuto un Capitolo a cui concorsero i Padri Vocali Prov.le Baudi, Terraneo, Riva, Maglione e il P. Mantegazza Prep.to di Somasca ed in fine il P. Guioni Rettore di Novi.

Nella sessione di ieri, 18 agosto, il P. Rev.mo fece entrare i Padri Capitolari di questo Collegio: P. Rossetti Vicerettore, P. Olivieri, P. Bontà, P. Massabò, P. Doveri, e fatto leggere un rescritto di S. Santità Gregorio XIIII per cui concedeva dispensa nell’elezione del Socio, fece passare alla nomina del Socio in forma.

Si nota che vi furono presenti il P. Calandri di Lugano, ed il P. Longa Prorettore di Vercelli. Fatte varie ballottazioni fu nominato a pluralità il P. D. Giuseppe Besio, che occupa un posto nella Reale Accademia di Torino.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**7 Ottobre 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale nella camera del P. Rettore, fu letta l’indizione mandata da Roma del futuro Capitolo Gen.le da tenersi in questo Collegio.

Quindi si parlò dell’accettazione in Cong.ne del chierico Enrico Scagliotti studente di filosofia in Seminario che ha presentato le solite fedi ed ha subito un esame in scritto dato per ordine del Rev.mo P. Gen.le nel mese scorso. Passato a voti secreti, venne approvato *cuntis suffragiis.*

Espose quindi il P. rettore che essendosi vendute all’incanto nel mese di agosto prossimo passato varie pezze di terreno in Terruggia conveniva riformare le convenzioni con i nostri massari ea tenore di equità. Quindi si sono sentite le condizioni per iscritto distese dal P. Domenico Olivieri Procuratore della casa e si sono approvate capitolarmente.

In fine si è letta la convenzione fatta e da firmarsi tra il Collegio e fedele Carolina Monti per la lavatura e stiratura della biancheria, e fatta qualche mutazione fu parimente approvata.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**15 Ottobre 1834**

Oggi è partito per Fossano il P. Domenico Olivieri destinato per quel Collegio; dopo aver esercitao l’impiego di Proc.re per più di due anni con molto zelo, e, anche fatto la scuola di grammatica inferiore indefessamente.

Era partito sino dal giorno 1° il P. D. Leonardo Massabò che ritorna a Roma.

E’ arrivato da Roma il P. D. Giovanni Battista Preve li 9 ottobre.

**22 Ottobre 1834**

E’ partito per Roma il P. Emiliano Massacano chiamato dal P. Rev.mo dopo essere stato qui un anno e mezzo impiegato nella prefettura e contemporaneamente nella scuola di elementi con molto profitto degli scolari e con nostra soddisfazione, diportatosi sempre da buon religioso.

**7 Novembre 1834**

E’ partito per Fossano il P. D. Clemente Doveri dopo essere qui stato impiegato per un anno nella scuola di 5.ta.

**10 Novembre 1834**

Si è fatto Capitolo per l’accettazione del chierico Kerbacher venuto da Torino col P. Franco e munito di commendatizia del Rev.mo P. Gen.le. Si sono sentiti i due esaminatori *in moribus et in litteris* che furono il P. Maglione ed il P. Rossetti, ed il P. Bontà e lette le fedi in regola, si è passato a voti secreti e tutti furono affermativi. E’ partito subito per Roma.

**10 Novembre 1834**

Il Rev.mo P. Prov.le Baudi con lettera ha trasmesso l’elenco di questa famiglia mandato da Roma dal P. Rev.mo:

D. Marco Aurelio Maglione Rettore Vicario

D. Giuseppe Rossetti Vicerettore

D. Giuseppe Pattone

G. Giovanni Battista Preve

D. Sebastiano Bontà

Ch. Bartolomeo Borroni

Fr. Agostino Capra

Fr. Sanmartino Ospite

Fr. Giovanni Corrias.

**11 Dicembre 1834**

Per la partenza del P. D. Domenico Olivieri avvenuta li … ottobre rimasta vacante la Procura, fu radunato il Capitolo Collegiale con le solite formalità e venne nominato a pieni voti il P. D. Giovanni Battista Preve in Procuratore.

**24 Novembre 1834**

E’ arrivata da Novi con deputazione del P. prov.le D. Emilio Baudi il laico Fr. Paolino Torriani per sostituzione di Giovanni Corrias chiamato a Valenza.

**3 Dicembre 1834**

E’ partito per Lugano il P. D. Giuseppe Rossetti con ubbidienza del P. Prov.le Baudi.Il suddetto P. Rossetti nel tempo che fu di famiglia in questo Collegio mostrò molta premura del bene morale del Convitto. Egli sentiva le confessioni, non solo de’ varii Collegiali, ma ancora di molti studenti esterni.

Si sono lette tutte le bolle solite in Avvento.

**ANNO 1835**

**2 Febbraio 1835**

Si sono lette le bolle e fatta la Dottrina alla famiglia dal P. Ministro Pattone e si sono tenuti i Capitoli Collegiali mensili.

**2 Aprile 1835**

Questa mattina Mons. Malabaila nostro Vescovo si è degnato conferire il sacramento della cresima nella sua cappella a’ sottoscritti dieci Convittori: fu padrino a tutti il P. Marco Aurelio Maglione.

Gaudenzio Panizzari del Cav. Amedeo, Castel Novetto

Pietro Ramella di Giacomo di Ottobiano

Giuseppe Ramella di Giacomo di Ottobiano

Alessandro cervis dl Cav. Carlo di Casale

Roberto Beglia di Giuseppe, Vercelli

Giuseppe Guilico di Apollinare di Pavone

Francesco Righetti del Conte Domenico di Torino

Antonio Romagnola fu Nicola di Tortona

Alessandro Odone di Bartolomeo di Casale

Alberto Cambieri di Giuseppe di Candia

D. Marco Aurelio Maglione Rettore

**20 Maggio 1835**

Si fa memoria come si è aperto in questo Collegio il Capitolo Gen.le la domenica 3.agiorno 10 maggio a cui intervennero i Padri Vocali e Socii, con messa cantata e parimente nella successiva domenica, essendosi oggi dopo pranzo terminato col *Te Deum* e con la lettura delle famiglie.

Furono eletti Generale e Vicario Gen.le i Padri D. Emilio Baudi Selve e D. Marco Morelli. In Rettore di questo Colelgio fu nominato il P. D. Luigi Longa e Vicerettore il P. D. Giuseppe Cicogna.

**23 Giugno 1835**

Questa mattina si è tenuto Capitolo Collegiale per la compra di un prato in Terruggia del Sig. Agrimensore Castagnone per Lire 1.248.10. In detto Capitolo non intervenne il P. Longa ancora assente: e fu introdotto come di Costituzione il suddiacono P. Bartolomeo Borrone.

**2 Luglio 1835**

Arrivato da fossano il chierico professo Francesco Trombetta.

**9 Luglio 1835**

Il M. R. P. D. Luigi Longa ha radunato il Capitolo Collgiale e fatto leggere la patente di Rettore e anche la famiglia di questo Collegio. Più fece leggere i decreti del Capitolo Gen.le, raccomandandone caldamente l’osservanza.

M. R. P. D. Luigi Longa Rettore

D. Giuseppe Cicala Vicerettore

D. Carlo Oliva

D. Giovanni Battista Preve

D. Sebastiano Bontà

Suddiacono Bartolomeo Borrone

Chierico Francesco Trombetta *usque*

Seguono i Laici professi:

Fr. Agostino Capra

Fr. Giacinto Astegiano

Fr. Paolo Torriani

Pietro Sanmartino Ospite anno 2.0

P. Luigi Longa Rettore

In quest’oggi èpartito il M. R. P. D. Giuseppe Pattoni per Vercelli stato eletto Rettore dal Capitolo Gen.le di quell’Orfanotrofio. Il medesimo lasciò gran desiderio di sua persona in questa città e Collegio essendo beneamato da tutti per suo impegno nelle direzione di questo Collegio, e per le belle doti di cui era adorno.

Li 15 luglio 1835

P. Luigi Longa Rettore

**2 Agosto 1835**

E’ aprtio in quest’oggi il M. R. P. D. marco Aurelio Maglione per l’Orfanotrofio di Arona.

**12 Agosto 1835**

In quest’oggi stato licenziato Carlo Sereno Cameriere per essere stato riconosciuto di poco buona fede.

Il Capitolo Collegiale, avendo riguardo alla sua età avanzata, deliberò che il Collegio passasse al medesimo lire cinque al mese finchè avrà vita, cominciando però il pagamento delle dette lire cinque all’epoca in cui si saranno scontate con tale asssegnamento lire venti che egli deve al Collegio.

Sebastiano Bontà Attuario

**14 Agosto 1835**

Si sono lette le bolle.

**3 Settembre 1835**

In oggi d’ordine del P. Rettore si è radunato il Capitolo Collegiale e si trattò della nomina del Procuratore, del Bibliotecario e dell’Attuario. Furono nominati a voti secreti a Procuratore il chierico Bartolomeo Borrone, a Bibliotecario il P. D. Giovanni Battista Preve, ed ad Attuario il P. D. Sebastiano Bontà.

Sebastiano Bontà Attuario

**9 Settembre 1835**

Questa Civica Amministrazione ha invitato il Pubblico e le Corporazioni a dare de’ soccorsi pel lazzaretto de’ colerosi. Il P. rettore ha radunato il Capitolo ed ha esposto come era conveniente che il Collegio si prestasse all’invito. Fatto poi osservare esservi un credito di lire 300 verso l’orologiaio Pranodi ragione del Padre Porro di felice icordanza, e questo lasciato per essere distribuito ai poveri, né potersi a tal fin eimpiegare in miglior circostanza che in questa, il Capitolo all’unanimità voto: che tale credito venisse destinato a sovvenire i poveri colerosi. La Civica Amministrazione applaudì a tale determinazione e lieta ricevette lire 200 in denaro, due letti con pagliericco e materasso, paja 6 lenzuoli e 6 camicie. Il credito Prano restò così esaurito.

Sebastiano Bontà Attuario

**3 Ottobre 1835**

Si sono lette le bolle.

**5 Novembre 1835**

E’ in oggi partito per Cherasco il P. D. Giovanni Battista Preve con obbedienza del Rev.mo P. Gen.le

**7 Novembre 1835**

Si è fatto Capitolo d’ordine del P. Rettore. In esso si è esposta la convenienza di far vendita delle due cascine di Montena e Bozzo per non vederle deperire e fu autorizzato il P. Rettore a chiedere la dovuta permissione superiore ed a farne la vendita al migliore offerente.

Sebastiano Bontà Attuario

**4 Dicembre 1835**

Radunatosi l’ordinario Capitolo il P. Rettore ha esortato la religiosa famiglia a continuare nell’osservazna delle nostre Costituzioni, ed ha esposto il grave danno che continuamente arreca il massaro delle cascine Del Popolo e de’ Mezzanini, Giovanni Battista Civarola, atterrando piante, e vendendo l’impaglio, e convenire però il darle in affitto per un novennio. Il Capitolo ciò inteso ha annuito all’affitto previe le dovute permissioni, ed ha autorizzato il P. Rettore al definitivo contratto.

Sebastiano Bontà Attuario

**31 Dicembre 1835**

Il sottoscritto ad omaggio della verità attesta essersi nello scorso anno li Padri D. Sebastiano Bontà e P. Carlo Parone per la loro buona condotta ed indefessa occupazione nel disimpegno di questo Collegio meritato tutta la stima della Religione avendo dato saggio e prova di affezione alla medesima.

Quanto al chierico D. Martolomeo Borroni nulla posso dire eccetto della frequenza a sacramenti.

P. D. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**ANNO 1836**

**3 Gennaio 1836**

Si sono lette le bolle.

**9 Gennaio 1836**

Si è fatto il solito Capitolo, e dopo varii ragionamenti circa il buon andamento del Collegio si è dal P. rettore fatta conoscere la ncessità di fare alcuni restauri ad addattameneti allocale del Collegio. I capitolari di buon grado hanno annuito a tale proposta vedendo che quelli eran richiesti dalla vetustà dell’edificio, e questi dall’aumento notabile del Convitto, ed hanno affidato al P. Rettore, come persona perita l’eseguimento de’ suddetti ristauri ed addattamenti colla condizione che se ne chiedesse approvazione al P. gen.le.

Sebastiano Bontà Attuario

**19 Gennaio 1836**

Si è fatto Capitolo pel pronto ristabilimento del muro caduto alla cascina della Schiavenza in Terruggia.

Sebastiano Bontà Attuario

**8 Febbraio 1836**

Nelsolito Capitolo di questo mese i Padri riconosciuti i servizi prestati dal guattero Farello, per la sua età avanzata ed inabilità a lavorare gli hanno accordato a titolo di pensionevitalizia lire 12 ciascun mese

Sebastiano Bontà Attuario

**18 Marzo 1836**

Si sono lette le bolle.

Si sono accettate in Capitolo per l’Orfanotrofio Vercelli lire due mille a censo.

Sebastiano Bontà Attuario

**19 Marzo 1836**

E’ partito Fratel Agostino Capra per Cherasco.

**20 Aprile 1836**

Si è fatto Capitolo per accettare il postulante Garella, il quale a suo tempo sarà mandato in noviziato. Il detto Garella ricevette il nostro abito essendovi il permesso del Rev.mo P. Gen.le.

Sebastiano Bontà Attuario

**17 Maggio 1836**

In oggi si è ricevuta lettera del Magistrao della Riforma degli Studi con ringraziamenti a’ Supriori di questo Collegio pel buon andamento del medesimo, e per la sosddisfazione avutane dal Visitatore Cav. Bajer nell’atto di visita in queste Regie Scuole.

Sebastiano Bontà Attuario

**28 Maggio 1836**

Si è fatto Capitolo e si è accettata l’obbligazione del Francesco Costanzo di lire 25 al moggio delle due cascine Del Popolo e Mezzanini a titolo di fitto per un novennio, e si è autorizzato il P. Rettore a venire a pubblico istrumento, ottenute le uperiori permissioni.

Sebastiano Bontà Attuario

**3 Giugno 1836**

Si è fatto Capitolo. Il P. Rettore in esso espose l’esibizione di lire 25/m delle due cascine Montena e Bozzo fatta dal Sig. Francesco Monaca. Il Capitolo accettò tale esibizione ì, concessa facoltà al P. Rettore di tutto ridurre a pubblico istrumento, non senza però, la superiore permissione. Il contratto è assai proficuo al Collegio, mentre il reddito che in oggi se ne ritrae è di lire 600, e quello che ne deriverà dalla somma sopradetta offertaci sarà di lire 1.250.

Sebastiano Bontà Attuario

**4 Luglio 1836**

Si sono ltte le bolle.

Radunatosil Collegiale Capitolo il P. Retore , dopo avere incoraggiati i Relifiosi a perseverare con calore nell’adempimento dei loro doveri, ivitolli a ragionare d’oggetti riguardanti il servizio del Collegio.

Sebastiano Bontà Attuario

**9 Agosto 1836**

Il P. Rettore ha significato alla relgiosa famiglia il Definitorio Gen.le da tenersi in Cherasco il giorno 25 corrente, confortando tutti a pregare e digiunare per la propserità della nostra Cong.ne.

Sebastiano Bontà Attuario

**Seguono i decreti** *( pagina vuota )*

**7 Settembre 1836**

In quest’oggi si è fatto l’istromento d’affitto per un novennio delle due cascine Del Popolo e Mezzanini al Francesco Costanzo per la somma di £ 4.968, oltre li appendizi. L’istromento è nell’Archivio.

P. Luigi Longa CRS

**Ottobre 1836**

Con istrumento rogato Castagnone fu fatta vendita mediante superiore autorizzazione delle due Cascine Bozzo e Montena al Sig. Francesco Monaca di Casale per lire venticinque mille colla mora d’anni tre al pagamento del capitale mediante la decorrenza in tante come prezzo di vendita del legale interesse, coll’ipoteca di una casa del valore di £ 8.000 in cauzione.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**23 Ottobre 1836**

Dietroautorizzazione dopo varie trattative si è finalmente in oggi ultimata la pendenza dell’Orfanotrofio di Vercelli col Sig. Scamuzzi di Vignale, e si è fatto istrumento rogato Castagnone, ed il Sig. Scamuzzi d’oggi in poi pagherà allOrfanotrofio a titolo di censo lire 200, e così si è accresciuto il reddito in lire 55 annue.

**3 Novembre 1836**

Colle solite formalità si è fatto Capitolo in cui fu eccitato il chierico Borroni a dove in avvenire essere obbediente e sommesso, con astenersi da certi discorsi disdorosi alla Religione.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**11 Novembre 1836**

In quest’oggi si è ultimata la consegna delle due cascine Del popolo e mezzanini coll’opera del Sig. prof. Modesto Binelli e si è riconosciuto esservi rese cento lire stabilite oltre le settanta quattro dis corta delle medesime predette stabbie si è dato per indennità al Civarolo già massaro lire centocinquanta. La consegna è in Archivio.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**21 Novembre 1836**

Si è agitata dal P. Rettore con questa Civica Amministraizone la questione per i vetri rotti delle scuole e dopo varii colloquii si è intanto dalla cità sopportata la spesa relativa.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**12 Dicembre 1836**

E’ arrivato in questo Collegio il Rev.mo P. Gen.le D. Costanzo Emilio Baudi Selve diretto pel Collegio di Valenza.

**15 Dicembre 836**

Si sono fatti i soliti santi esercizi.

**22 Dicembre 1836**

Si è fatto Capitolo e si è parlato di varii oggetti circa la disciplina di questo Convitto.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**ANNO 1837**

**15 Gennaio 1837**

Si sono lette le bolle.

**22 Gennaio 1837**

Si tenne Capitolo colle solite formalità e si è dal P. Rettore fatta relazione di un apendenza col fittabile del Porto sul fiume Po in seguito a pretese di pagamento pel passaggio del carro con sabbia e materiali e fu deputato il P. Rettore per definire tale oggetto.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**27 Febbraio 1837**

Si è radunato il Collegiale Capitolo e si trattò di alcune riparazioni al cosidetto Giardietto con ridurlo a cortile, così come della necessità di costruire una infermeria decente, non essendo l’attuale sufficinte alle bisogna del Collegio, e dopo maturo esame si approvò ad unanimità tali opere mediante l’utorizzazione del P. Gen.le.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**18 Marzo 1837**

Si sono lette le bolle.

Nel Capitolo tenutosi in oggi secondo il solito si è dal P. Rettore esternato il dispiacere nella continuazione dell’attuale lavandaia dalle opere sin qui fatte, per icontinui reclami, e per poca sua buon afede. Oltre l’egregia somma assai maggiore delle opere, e massime che il contratto colla medesima avrebbe il suo fine con tutto ottobre ora prossimo come consta da scrittura privata. I Padri radunati inteso quanto fare hanno a pieni voti dterminato il licenziamento della medesima lavandaia, con doversi pssare ad altro contratto con persona benevisa.

P. Luigi Longa CRS

**24 Aprile 1837**

Si è dopo varie contestazioni col fittabiledel ponte sul fiume Po risolto non doversi dal Collegio pagare verun diritto di passaggio col carro e materiali, per essere le riparazioni a carico della città.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**12 Maggio 1837**

Si sono lette le bolle.

Nel Capitolo tenutosi in quest’oggi fu proposto l’acquisto di staja dieci fondo a frutti del Comune di Terruggia al prezzo di lire 1.200 e fu a pieni voti accettato tale progetto per trattarsi di fondo attiguo al prato del casino di Terruggia.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**18 Giugno 1837**

Si parlò in questa città avere i Gesuiti fatto istanza presso S. M. onde avere questo Collegio. Il P. Rettore onde opporre a tali brighe ottenne da Mons, Malabaila il seguente attestato:” Noi Francesco di Malabayla Vescovo di Casale ci rechiamoa doveroso carico di dichiarare, che il Convitto de’ MM. RR. Padri Somaschi diretto dalli medesimi in questa città è a nostra notizia godere della migliore estimazione presso il pubblico. Che tale estimazione ben se la merita per la buona disciplina che in esso si mantien a malgrado dell’aumento ben considervole e ognora crescente d’alunni, come pure per l’indefessa assiduità con cui procurarono i detti Padri i buoni studio su loro alunni i quali primeggiano in queste Regie Scuole, delle quali a render loro giustizia, debbono assolutamente chiamarsi il precipuo decoro, di modo che i prelodati Padri si resero e si endono affatto benemeriti della società e del Sovrano.E per esser tale la verità noi abbiamo cerduto nostro dovere di spedir loro questa attestazion. In fede.

Ferma i Reg.le *(?)*

Francesco Vescovo

*( Loco sigilli )* Sott.: Carlo Miatti Cancell. Vesc.

Si è pure ottenuto dall’Ill.mo Sig. Conte Maestre dei Riformatori altro attestato dello stesso tenore, e colla scorta de medesimi il P. Rettore si è recato a Novara dal Cardinale Morozzo ove furono presnetati per averne all’uopo il bendovuto oatrocinio, sendo quel Cardinale il Presid della Orsida (?) app.a e con tal mezzo mulla più seppe se in contrario , anzi imase pienamente soddisfatto per essere stato accertato altresì del numero de Convittori di 83 e promise di superioremnte farne reazione, onde impedire qualsiasi periglio alla nostra Congregazione.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**19 Luglio 1837**

Si è in questo Capitolo fatto scrittura di di convenzione per anni tre daaa decorrere col giorno primo novembre prossimo con certo Carlo Zeglia per lavatura e rapezzzatura della lingeria d Convittori e Collegio, cioè per ciascun Convittore al mese soldi ventiquattro, per ciascun Prefetto soldi venti. Pe’Laici, per gli inservienti, e per oggetti di chiesa compresa la lavatura di pagliericci si accordò l’uso delle casa del Collegio ( oltre tutte la cenere ). Con tale contratto il Collegio approfitta annualmente circa lire seicento, sendo il contratto esistente colli giugali Monti assai dannoso al Collegio.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**24 Agosto 1837**

Si è accorfato per anni nove di tre in tre anni la casa del forno rimasta da qualche tmpo affittata a certo Vittorio …..per lire annue trecento cinquanta.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**7 Settembre 1837**

Il P. Rettore ha in quest’oggi ultimato la trattativa con questa città per la permuta di varri membri del Collegio, cioè il Collegio ha ceduto alla città tre camere attigue al Portario con altra detta de’ Sulami per compenso la città ha ceduto le due camere dette Della Riforma poste sulla scala vicino alla Porta o Entrata, oltre altra camera a pian terreno vicina al nuovo refettorio de Padri Religiosi. Fu fatta scrittura e questa fu riposta in Archivio.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**16 Ottobre 1837**

In quest’oggi arrivò in perfetta salute il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Costanzo E. Baudi Selve per la solita visita, e s’intratterrà alcuni giorni.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**18 Ottobre 1837**

E’ partito il Rev.mo P. Gen.le per Vercelli.

**3 Novembre 1837**

Il M. R. Preposto D. Giuseppe Mazzucco di Terruggia ha chiesto a censo lire mille quattrocento, che dal Capitolo gli furono date con denaro della Religione. La provenienza però die gual sommaesatta sotto li 2 luglio p. p. dal Sig. Monaca acquisitore de’ beni di Montena e Bozzo, l’istrumento è rogato Castagnone.

P. Luigi Longa CRS Rettore

Questo Collegio colle opportune facoltà ha fatto le seguenti vendite, cioè:

28 gennaio 1835, vendita di beni all’Ill.mo Sig. Conte Arborio Gattinara, £ 571.88.

*Idem* al Sig. Notaio Pellizzone £ 551.25.

11 aprile 1835, vendita a Mondiglio Domenico, £ 1.100.

*Idem* a Monti Clemente, £ 1.200.

( Totale ) £ 3.423.13

Reimpieghi del Collegio li 20 marzo:

compra a Terruggia, £ 1.067.61.

23 giugno 1835, compra a Terruggia d’un prato, £ ( 1.248.50 – 2.296.11 ), 2.296.11.

( Totale ) £ 1.127.2

Il Collegio sino al presente ha reimpiegato quanto ha esatto da tali vendite, rimanendo ancora da esiggersi dal Monti Clmenete di Mosignano il capitale di lire mille duecento che scadrà col 1840. In tale circostanza si farà il reimpiego.

La vendita dei beni di Montena e Bozzo fu fatta per lire 25/m pagabili come dall’istrumento 2 settembre 1836, rogato Castagnone. Il P. Rettore per garantirsi dell’esecuzione del contratto ha fatto seguire sequestro contro l’acquisitore Monaca, che fu tolto pagandone le spese: cioè ha pagato li 2 luglio ultimo scorso lire2.000 in acconto, interessi e spese, cioè £ 625 per interessi.

Spese, 79.

( Totale ) £ 704.

Per cui rimangono a deduzione del capitale di lire 25 mille lire sttecento quattro ……. Monaca al Collegio, £ 23.704.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**17 Novembre 1837**

E’ morto questa mane circa le ore undeci il chierico professo Antonio Garella da un apolmonia, munito però de’ SS. Sacramenti. Fu sepolto in chiesa dopo le volute funebri funzioni.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**18 Novembre 1837**

Con licenza del Rev.mo P. Gen.le fu quest’oggi vestito del nostro abito somasco il chierico Caccia.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**20 Novembre 1837**

Nel Capitolo tenutosi in oggi secondo il prescritto dalle nostre Costituzioni si è parlato del bisogno di tenere in Terruggia un custode che fu nominato, il giovane figlio del massaro Saletta.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**30 Dicembre 1837**

Credo mio preciso dovere di attestare la mia riconoscenza a questa famiglia religiosa per modo con cui ciascuno ha disimpegnato le sue cariche nel corso di quest’anno, oltre alla buona condotta religiosa.

P. Luigi Longa CRS Rettore

Si sono lette le bolle.

**ANNO 1838**

**10 Gennaio 1838**

Si è fatto Capitolo secondo il voluto delle nostre Costituzioni nel quale si tenne discorso per la costruzione di un braccio di fabbrica nel cortile delle Accacie, mediante vi concorra la città con nuova annualità, e tale oggetto fu approvato, mediante la superiore approvazione.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**29 Marzo 1838**

Si sono lette le bolle.

**22 Aprile 1838**

Si sono fatti i soliti esercizi.

**27 Aprile 1837**

Nel giorno 27 ottobre ultimo scorso si fece Capitolo d’ordine del Rev.mo P. Gen.le D. Costanzo E. Baudi nel quale si fece l’assegnazione di snnue lire centocinquanta al neofito Pietro Sanmartino già aggregato col notro abito. Si fece scrittura da tutti i Padri sottoscritta.

**10 Giugno 1838**

Questa mane, munito de’ SS. Sacramenti, passò a miglior vita il Convittore Domenico Ceriola figlio del Sig. Avv. Di questa città per cosidetto tetano. Per non far rivivere le solite questioni, che per difetto de’ nostri Superiori sono sempre nello stesso punto dubbioso, il P. Rettore ha concesso mediante domanda che il Preposto di S. Stefano levi il detto cadavere sul limitare della porta del Collgio, e tale concessione senza pregiudizio delle ragioni della Religione, come leggesi nelle lettera che trovasi in Archivio.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**10 Giugno 1838**

Per una dimenticanza si tralasciato di far memoria essersi nel giorno primo aprile p. p. radunato in questo Collegio Capitolo Prov.le per alcune mende della nostra Costituzione.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**13 Giugno 1838**

Si è fatto Capitolo secondo le nostre Costituzioni per la nomina del Socio e fu nominato il P. D. Giuseppe Pattoni Parroco in Cherasco.

P. Luigi Longa CRS Rettore

Si sono lette le bolle.

Si è fatto Capitolo e si è permesso al nostro cheirico Girolamo Fasiani prender la tonsura ed i quattro ordini minori mediante permissione del Rev.mo P. Gen.le.

P. Luigi Longa CRS Rettore

***Visto ed approvato quanto viene accennato in questi Atti.***

***10 agosto 1838***

***P. D. Emilio Baudi Selve C.R.S. Prep.to Gen.le***

**18 Agosto 1838**

Si sono lette le bolle il venerdì dopo l’Assunzione della B. V.

**25 Settembre 1838**

In quest’oggi fu radunato il Capitolo Gen.le in questo Collegio e fu nominato in prep.to Gen.le il Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri.

Ne’ giorni successivi furono nominati i seguenti in Vicario gen.le il Rev.mo P. D. Ottavio M.a Paltrinieri, in Proc.re Gen.le il Rev.mo P. D. Marco Morelli.

In Prov.le di questa nostra Provincia il Rev.mo P. D. Marco Aurelio Maglione, in Prov.le della Provincia Romana il Rev.mo P. D. Giusto De Tillier.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**7 Ottobre 1838**

Questa mane terminò il Gan.le Capitolo, e si sono lette in questa chiesa tutte le famiglie della Congregzione ed in questo Collegio la famiglia fu fissata come segue:

P. Luigi Longa rettore

P. D. Sebastiano Bontà Vicerettore

P. D. Carlo Parone

P. D. Pietr Bignami

P. D. Bartolomeo Borroni

Chierico Andrea Falcetti studente

P. Andrea Moriano studente

Fr. Paolino Porrini laico professo

Fr. Giuseppe gastaldi Ospite p.o anno

Fr. Carlo Botta Ospite 1.o anno

Fr. Rolandone Ospite 1.o anno

P. Luigi Longa CRS Rettore

**31 Ottobre 1838**

In quest’oggi è arrivato il chierico Falcetti qui deputato dal Capitolo Gen.le.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**3 Novembre 1838**

E’ arrivato con obbedienza del Rev.mo P. Gen.le il chierico Moriano qui deputato come studente.

La prima domenica di Avvento si sono lette le bolle , medesimamente al successivo lunedì.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**4 Novembre 1838**

In quest’oggi si sono radnati tutti i Padri e chierici e Laici per l’orazione mentale, secondo il prescritto delle nostre Costituzioni sarà continuato per tutto l’anno scolastico all’ora dell’*Ave Maria.*

P. Luigi Longa CRS Rettore

**28 Novembre 1838**

E’ arrivato il P. D. Pietro Bignami da Lugano destinato dal Capitolo Gen.le.

Si sono ltti e pubblicati i decreti del Capitolo Gen.le.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**3 Dicembre 1838**

Radunatosi questo Collegiale Capitolo d’ordine del R. P. Rettore, previo il suono del campanello,e dopo le debite preci, si è licenziato il chierico Moriano; in di si prpose dal R. P. Rettore la nomina a voti segreti dell’Attuario, procuratore e Bibliotecario, e furono nominati i seguenti:

in Attuario il P. Pietro Bignami,

in Procuratore il P. D. Carlo Parone,

in Bilbiotecario il P. D. Sebastiano Bontà.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**ANNO 1839**

**5 Gennaio 1839**

Oggi si è radunato il Capitolo Collegiale e dopo le consuete preci si è letto un capo delle Sante costituzioni riguardante le vita regolare.

Il venedì dopo l’ottava dell’Epifania si sono lette le bolle.

P. Luigi Lonfa Rettore

**4 Febbraio 1839**

Si è tenuto il solito Capitolo mensile con essersi proposto la ricostruzione della villeggiatura di Terruggia,e da tutti i padri capitolari fu approvata mediante la’utorizzazione del Rev.mo P. Gen.le.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**1 Marzo 1839**

Si sono lette le bolle.

**8 Marzo 1839**

Nel Capitolo mensile tenuto quest’oggi si parlò delle riparazioni a farsi ai luoghi nostri delle camerate terza e quinta, con alcune variazioni ecc. il che fu unanimamente approvato, con riferire il tutto al Rev.mo P. Gen.le per la sua sanzione ecc.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**22 Aprile 1839**

Radunatosi in questo giorno il Capitolo collegiale, si parlò dell’autorizzazione avutasi dal Rev.mo P. prep.to Gen.le Giuseppe Ferreri per la abbrica della villeggiatura di Terruggia, e vendita del sedime di rasue (?) Prato detto il Sabbione mediante incanto privato.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**11 Maggio 1839**

Siè oggi tenuto Capitolo, e si espose al M. R. P. Rettore l’offerta fatta da Giuseppe Boltri di terruggia in £ 8/m per prezzo della casa e prato al Sabbione, il che fu unanimamente approvato.

P. Bignami Attuario

**20 Giugno 1839**

Dopo le consuete preci, radunatosi l’ordinario Capitolo Collegiale, il M. R. P. Rettore fece leggere un capo delle nostre Sanre Costituzioni tendente alla vita egolare. Indi licenziati i chierici, si è proposto: 1.o. la cessione in paga di varii capitali e stabili del Sig. Monaca in estinzione del debito verso del Collegio, poi il P. Rettore ha proposto la necessità di fare gli atti giuridici contro il Sig. Monaca chimico, per conseguire il credito dovuto al Collegio per residua pensione. Tali proposizioni furono a pieni voti dai RR. Padri approvate.

**7 Luglio 1839**

Nal Capitolo Collegiale tenutosi quest’oggi il R. P. Rettore ha fatto dire a tutti i congregati se avevano qualche oggetto da esporre in Capitolo non tanto pel fatto individuale, quanto pel bene del Collegio, ed i Padri dichiararno nulla da esporre, eccetto il chierico Agostino Mariani, che chiese scusa a tutti i Padri del Capitolo di alcune mancanze commesse alla presenza dei superiori. Indi licenziato il medesimo, il M. R. P. Rettore espose la necessità di eleggere un farmacista per i bisogni del Collegio in surrogazione del defunto Sig. Silva, e fattasi la proposta di tre farmacisti più accreditati della città, cioè delli Sig. De Ferrari, Pagliano ed Oglietti, si passò alla votazione secreta e risultò un voto per Sig. De ferrari, un altro per Sig. Pagliano e tre pel Sig. Oglietti, per cui quest’ultimo venne nominato in farmacista del Collegio.

Si sono lette le bolle giusta il prescritto.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**5 Agosto 1839**

Radunatosi oggi il Capitolo Collegiale il M. R. P. P. Rettore ha proposto la necessità di assicurare tutte le cascine del Colelgio onde liberarsi da qualsivoglia infortunio, e la proposta fu concordemente accettata mediante l’approvazione del Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**21 Agosto 1839**

Quest’oggi alle 3 pomeridiane S. M. il Re Carlo Alberto, che giunse questa mattina a Casale, degnossi visitare questo R. Collegio accompagnato dalle persone più distinte della città, dai nobili, e dalla guardia d’onore. Alla porta d’ingresso vi fu a riceverlo il M. R. P. Rettore Luigi Longa, con tutta la religiosa famiglia, a cui seguivano posti in bell’ordine i giovani Convittori. La prefata S. M. fiancheggiata dal suddetto P. Rettore e dal R. P. Ministro visitò l’aula degli esami, il refettorio, tutte le camerate, al primo piano, la cappella, e la chiesa, facendo da per tutto a quelli che le stavano a lato varie interrogazioni in punto di educazione e di disciplina. Il tutto osservato minutamente, palesò infine la sua piena soddisfazione.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**23 Agosto 1839**

Oggi è partito da questo Collegio il laico non professo Giuseppe Rolandone per la casa di Arona.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**25 Agosto 1839**

Coon lettera del Rev.mo P. prep.to Gen.le delli 22 corrente si è indetto per la 2.a domnica di ottobre il Definitorio Prov.le. Il P. rettore ha fatto lettura della medesima alla mensa esortando tutta la religiosa famiglia a fare quelle preci che meglio stimerà per un buon fine.

P. Luigi Longa Rettore

**6 Settembre 1839**

In quest’oggi si è dato esecuzione al breve pontificio per l’alienazione della casa da Maserno detta Al Sabbione in Terruggia, e si questa alienata al Giuseppe Boltri pure di Terruggia per lire 8/m Piemonte colla mora d’anni sei al pagamento del capitale decorrendo intanto i frutti col prmo gennaio prossimo 1840 a ragione del cinque per cento, come resta prescritto nel breve. All’istrumento intervennero tutti i Religiosi sacerdoti.

P. Luigi Longa Rettore

*In nomine Domini. Amen.*

Nellìaprovare in atto di visita quanto fu registrato nel presente libro degli Atti ci rccomandiamo al P. Rettore affinchè voglia prequentemente nei Capitolo collegiali far leggere a’ Religiosi gli ordini espressi nell’articolo primo dei decreti che emanò il Ven. Capitolo Gen.le tenuto in Genova nell’anno 1829: dell’osservanza o trasgressione dei quali ordini si farà cenno in questo libro notando i meirit de’ Religiosi.

Ci raccomandiamo pure affinche sia ricordata ed inculcata l’esatta osservanza dell’articolo 6 cap. 14 libr. 3.o delle nostre Costituzioni per il quale mentre si ordina a Superiori che non accordino a sudditi la facoltà di uscire di Collegio troppo frequentemente, vuosi del pari che rimanga in Collegio costantemente un competente numero di Religiosi a giudizio del Superiore.

Siccome poi dal ven. Definitorio Prov.le tenuto in questo giorni si è stabilito nel Collegio di Casale lo studentato per la Provinci Sarda; così vogliamo che gli Studenti sieno governati per quanto è possibile a norma di ciò che prescrivono le nostre Costituzioni, intorno a che molto ci ripromettiamo dallo zelo del P. Rettore e dal Maestro Mantegazza, i quali nella loro saviezza daranno le necessarie disposizioni perché il tutto proceda rettamente.

A Vantaggio degli Studenti medesimi e dei Religiosi di questa famiglia è nostra intenzioneche si formi a poco a poco una Biblioteca provvista principalmente dei libri che tornano necessarii ai Maestri di belle lettere e di filosofia. Onde mnadare ad effetto questa nostra determinazione, il Padre Rettore disporrà annualmente di una somma discreta e competente. Formata che sia in parte od in tutto la soraccennata Biblioetca, si custodirà rigorosamente giusto il prescritto delle nostre Coastituzioni.

In occasione di questa nostra visita per giusti riflessi ordiniamo di abrogare l’introdotta costumanza di passare a mano dei Religiosi la tangente di £ 30 per compenso di spese di soppressatura e rinaccatira. Queste spese si facciano d’ora in poi dal P. Rettore o Procuratore del Collegio, i quali provvederanno che in proposito sieno i Religiosi convenientemente serviti.

La benedizione del Signore sia su tutta questa dilettissima religiosa famiglia.

Casale addì 18 ottobre 1839

Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le della Cong. Di Somasca

**20 Ottobre 1839**

**Decreti del Definitorio Prov.le che riguardano il Collegio Reale di S. Clemente di Casale**

Tornata del 16 ottobre dopopranzo.

Volendo il Definitorio costituire stabilmente come casa di Studentato , cioè secondo Professorio, dopo varie discussioni fu proposto il Colelgio di S. Clemente di Casale, e ciò a condizione che si provveda un Maestro *in moribus* ed un altro *in litteris* per gli studenti.

Approvato a pieni voti.

Passando quindi alla nominade’ Padri maestri fu proposto il P. D. Carlo Francesco Mantegazza.

Il Maestro *in litteris* da designarsi dal P. Prov.le di consentimento col P. Rettore Longa e col P. Mantegazza.

Approvato *per verbum placet.*

Tornata del 19 ottobre

Il Definitorioriconosce la vendita della cassina Sabbione giàaccordata dall’ultimo Capitolo Gen.le e che si rinvestito il Capitale nella fabbrica della villeggiatura in Terruggia.

Approvato *per verbum placet.*

Il Definitorio riconosciuta la vendita fatta nel settembre 1837 al Sig. Francesco Monaca delle cassine Montena e Bozzo per la somma di £ 25/m approva che detta somma venga rinvestita per istrumento nelle case annesse al Collegio, acquistate nel 1830 per £ 19/m dalla città ( vedi istrumento ), e per la rimanente sommadi £ 6/m venga rinvestita nella cassina da noi fabbricata a’ Mezzanini, oltre gli altri acquisti in terre fatti già sotto il Rettore Porro ( vedi istrumento ); e ciò onde siano assicurati tutti i beni della fondazione Trevisio.

Approvato *ad verbum placet.*

Copia conforme all’originale.

Sottoscritti: Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le

Marco Aurelio Maglione Proc.re

Ebbe fine oggi il Capitolo Prov.le tenutosi in Terruggia e tutti i Padri componenti il medesimo sono ritornati alle loro case religiose.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**17 Novembre 1839**

In oggi si è fatto Capitolo mensile e si fece lettura d’ decreti del Rev.mo P. Gen.le e del Capitolo Prov.le riservandosi di dare esecuzione compita quando saranno giunti tutti i Padri componenti questi religiosa famiglia.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**19 Novembre 1839**

Con obbedienza generalizia è in oggi partito per Valenza il chierico Bartolomeo Borrone.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**2 Dicembre 1839**

E’ giunto il chierico Lenta da Cherasco per lo Studentato.

**6 Dicembre 1839**

Radunatosi il Capitolo nella solita sala, dopo le preci prescritte si è dal P. Rettore riletti i decreti del Rev.mo P. Gen.le del 18 ottobre ultimo scorso, e dopo alcuni avvertimenti dati dal medesimo P. Rettore riguardanti il morale religioso, e la disciplina , licenziati i chierici Falcetti e Lenta, ha proposto ( il sunnominato P. Rettore ) la domanda fattagli dal fittabile della cascina ai Mezzanini per i danni rrecati dal Po nello scorso ottobre, la quale porposizione i Padri congregati hanno unanimamente lasciato alla prudenza del P. Rettore a trattare un tale affare secondo crederà dell’interesse del Collegio.

In seguito si sono fatte altre proposizioni: cioè del rinnovamento dei banchi degli studi contigui alle camerate, e tavoli del refettorio, non che de’ pavimenti di alcune camerate, e riparazione alla soffitta della camerata 1.a ed ottava in volta, le quali proposizioni furono tutte approvate, e dopo la dimanda del R. P. rettore a ciascuno dei Padri se avevano qualcosa da esporre, risposte di no, si diè fine al Capitolo.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

P. Bignami Attuario

**19 Dicembre 1839**

E’ arrivato in quest’oggi il M. R. P. D. Francesco mantegazza stato deputato dal Definitorio Prov.le in Maestro degli Studenti.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**ANNO 1840**

**20 Gennaio 1840**

E’ in oggi giunto il chierico Viglione stato qui mandato dal Rev.mo P. Gen.l per lo Studentato.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**28 Gennaio 1840**

Nel Capitolo tenutosi quest’oggi, dopo le consuete preci, si sono itrattenuti i due Studenti chierico Lenta e Viglione ai quali fu raccomandato dal R. P. Rettore e dal P. Mantegazza, Maestro *in moribus,* d’essere più devoti e più rispettosi verso la religiosa famiglia, non che di attendere più di proposito allo studio, ed agli esercizi di pietà. Poi, interrogati i Padri se avevano qualche cosa da proporre per il ben essere del Collegio, avendo tutti risposto di no, si è dato fine al Capitolo.

P. Bignami Attuario

**4 Marzo 1840**

Si sono lette le bolle.

**26 Marzo 1840**

Si è tenuto Capitolo e fu dal P. Rettore proposto la determinazione presa dal Sig. medico Bottaco di non volere più oltre continuare a prestare i suoi servizi in qualità di medico aggiunto al Collegio, ma d’essere conmedico. I Padri capitolari determinarono di dichiararlo medico ordinario del Colelgio e che mediante di annue lire 300 debba il medesimo prestare il suo servizio alternativamente col Sig. medico Melotti, cioè un mese per ciascuno, con supplirisi a vicenda in caso di malattia di alcuno di loro, come pure di prestarsi a qualsiasi consulto senza retribuzione. Il tutto supposto che venga approvato dal Rev.mo P. Gen.le

P. Bignami Attuario

**1 Aprile 1840**

Nel Capitolo tenutosi oggi venne approvata la compera d’una casa attigua al prato del Collegio in Terruggia, autorizzando il M. R. P. Rettore Longa a trattare tale acquisto mediante l’approvazione del rev.mo P. Gen.le.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

P. Bignami Attuario

**3 Maggio 1840**

Si tenne Capitolo in cui si trattò di far ammettere i chieric nostri professi Viglione e lenta alle ordinazioni. Dopo non poche difficoltà i Padri Capitolari annuirono colla consizione che i detti cheirici sinao più devoti e morigerati.

**15 Maggio 1840**

Oggi, alle 3 pomeridiane si partivano dal Collegio senza debita licenza di traslocamento i chierici Lenta e Viglione.

P. Bignami Attuario

**4 Luglio 1840**

Nel Capitolo tenutoin questo giorno si è proposto la domanda fatta al Collegio da qualche sussidio per l’asilo d’infanzia che s’intende aprire qui in Casale ed i RR. Padri riflettendo che la Cong.ne è già consacrata per il vantaggi degli orfanotrofi, hanno risposto negativamente.

P. Bignami Attuario

**3 Agosto 1840**

In quest’oggi radunati i Padri capitolarmente furono … che il Sig. Deconti ha restiituito il capitale censo di £ quattromille, che si tiene in cassa per non trovare al momento conveniente impiego.

**2 Settembre 1840**

Nel Capitolo di quest’oggi fu proposto l’impiego delle £ 4.000 al Sig. Giuseppe Boltri di Terruggia, il che fu approvato, autorizzando il M. R. P. Rettore Longa di passare all’istrumento.

P. Bignami Attuario

Si sono lette le bolle di agosto

Nel mese di aprile secondo il prescritto si sono dalla religiosa famiglia fatti i Santi esercizi.

P. Bignami Attuario

**3 Settembre 1840**

E’ giunto in quest’oggi il chierico Arego qui deputato dal Rev.mo P. Prov.le li 3 settembre 1840.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**9 Settembre 1840**

In quest’oggi fu mediante il solito Capitolo approvato l’acquisto d’una casetta in terruggia annessa al prato del Colelgio per la somma di lire mille, e tale acquisto fu approvato anche dal Superiore Gen.le.

Casale 9 settembre 1840

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**27 Settembre 1840**

Si è in quest’oggi in terruggua radunato il Capitolo Prov.le presieduto dal Rev.mo P. prov.le D. M. A. Maglione.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**13 Novembre 1840**

Si sono lette le bolle.

Nel mese di ottobre con obbedienza partì da questo Collegio il M. R. D. Giovanni Francesco Mantegazza detsinato dal Capitolo Prov.le in Cherasco Maestro di quel noviziato in teologia.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**14 Novembre 1840**

Si tenne Capitolo con tutte le formalità prescritte dalle nostre Sante Costituzioni. Fu proposta dal M. R. P. Rettore la vendita di un apezza di terra posta in Terruggia detta La Cavena di un moggio e mezzo al Generale Merelli per la somma offerta di £ mille e tale proposizione fu approvata a pieni voti, mediante superiore sanzione.

P. Bignami Attuario

**10 Dicembre 1840**

Radunatosi il Capitolo Colelgiale il P. Rettore inseguendo l’istanza fatta dalli chierici Arrigo e Falcetti per essere ammessi agli ordini sacri, col consenso anche del Rev.mo P. Prov.le , i suddetto approvò coglia ltri Padri capitolari l’istanza dei due chierici.

**12 Dicembre 1840**

Furono ordinati a Vercelli. Il chierico Falcetti ebbe gli ordini minori. Arrigo il suddiaconato.

Si sono lette le bolle.

P. Bignami Attuario

**ANNO 1841**

**11 Gennaio 1841**

Nel Capitolo Collegiale radunatosi quest’oggi fu proposto ed approvato l’acquisto d’una casetta d’un certo Mascheno posta in vicinanza della cascina De Popolo per £ 500 Piemonte sempre mediante licenza del Superiore.

P. Bignami Attuario

**3 Febbraio 1841**

Oggi si è radunato il Capitolo Collegiale e dal P. Rettore si è presentata una nota del Sig. Sindaco di Terruggia per un’offerta a favore della chiesa parrocchiale di detto paese, e ciò per rifondere le campane ecc. L’offerta fu stabilita in lire piemonte 108.

In questo Capitolo venne pure approvato l’acquisto di una porzione di strada del Popolo attigua alla serratura del Collegio detta La Bolla in compenso dei danni arrecati dalla Provincia in detta terra con compenso del maggiore valore con giudizio dei periti.

P. Bignami Attuario

**10 Marzo 1841**

Si sono lette le bolle.

**14 Marzo 1841**

L’Amministrazione di questa città ci avvisò aver ella ottenuto superiore autorizzazione di ricostruire il locale delle prime scuole pubbliche comunali dichiarando insieme d’intendere di dare in affitto la porzione di locale che sopravvanzerà all’uso di dette scuole.

Il P. Rettore D. Luigi Longa con consulto d’Avvocati ha risposto alla medesima non potersi eseguire tale ricostruzione in termini di diritto per essere detto locale di proprietà dei RR. Padri Somaschi, concesso alla città il solo uso per le scuole nello stato in cui si trova, come costa dall’istrumento 3 novembre 1830, rogato Cerutti. Tuttavia stante lo stato inservibile del locale permette che il medesimo sia migliorato mediante però le seguenti condizioni: 1.o. che nel nuovo fabbricato non si facciano fenestre, od aperture tanto verso il lato di levante, che verso quello di ponente; 2.o. che i tubi ed i pozzi dei cessi a costruirsi sulla linea x, 5, 2, 5, x, come nel disegno del Sig. Bosco, non abbiano aprotendere sul terreno sottostante all’attuale cortile, …. Debono contenersi entro l’antica, odierna linea del fabbricato: 3.o. che la città non possa in alcun tempo affittare alcuno dei locali che sopravanzano l servizio di dette scuole pubbliche: 4.o. che la stessa città a ragione delle proposte opere di riattamento non abbi ad acquistare coi detti locali maggiori diritti, di quelli che li sono riservati dall’istrumento succennato del 3 novembre 1830, e non possa in avvenire pretendere indennità di sorta alcuna; 5.0. che dell’adesione della città a tali condizioni ne risulti per pubblico documento.

**17 Marzo 1841**

Risposta della città al M. R. P. Rettore su la sua del 14 marzo:

Molto R. Padre,

Lettera della città di Casale

Sarà motra doverosa premura di sottoporre alla disanima del Civico Consiglio nella prima seduta, che avrà luogo, li patti e le condizioni accennate dalla S. V. Molto Rev.da nel pregiato foglio in margine distinto, sotto cui li MM. Rr. PADRI Somaschi acconsentono, che si ponga in esecuzione il progetto del Sig. Inegegnere Bosso pel riattamento di queste Pubbliche Scuole.

E siccome il prefatto Consiglio sa. E vuole sicuramente rispettare i diritti altrui, noi non dubitiamo punto, che le sue deliberazioni, che ci riserviamo di farle a suo tempo conoscere, saranno tali, per cui la presente bisogna verrà porttaa a compimento con comune soddisfazione delle Parti interessate pel bene, e vantaggio delle dette Scuole Pubbliche.

Nel pregare poi la S. V. M. Rev.da di far gradire di cotesti MM. RR. Padri Somaschi li nostri più distinti ringraziamenti pel manifestatoci desiderio che essi nutrono di promuovere e favorire per quanto sta in loro il pubblico insegnamento, ci è grato di esprimerle i sensi del massimo riverente ossequio, ed abboamo l’onore di cotituirmi della S. V. M. Rev.da Dev.mi Obb.mi Servitori Li Sindaci

C. Raineri

Giuseppe Savio

P. Bignami

**31 Maggio 1841**

Radunatosi il Collegiale Capitolo fu proposto il restauro della quarta camerata coll’attiguo studio, trovandosi questo affatto …novibile, tale proposizione venne unanimamente approvata.

In esso Capitolo fu ancora aprogettata la costruzione dlla cucina economica sul disegno di quella eistente nell’Orfanotrofio di San Giuseppe e, conosciuta l’utilità, fu pure accordata tale costruzione mediante l’autorizzazione del Rev.mo P. Gen.le.

P. Bignami

**4 Aprile 1841**

In questi giorni come in passato la religiosa famiglia ha fatti gli esercizi con edificazione.

P. Luigi Longa Rettore

**30 Maggio 1841**

In questi giorni si è riveuta dal Rev.mo P. Gen.le l’enciclic apel Capitolo da tenersi in Roma il giorno cinque settembre prossimo, dovendosi intanto il giorno tredici di giugno radunarsi il Capitolo Collegiale in Casale al quale interverranno i Procuratori di tutte le case della Provinci per la nomina del Socio da portarsi a Roma pel suddivisato Capitolo. Tale enciclica fu letta a tutta la famiglia religiosa , come di dovere ordnando alla medesima di fare le preci sanzionate dalle nsotre Costituzioni.

P. Luigi Longa Rettore

**5 Giugno 1841**

Questa mane avanti l’Ufficio di Intendenza si è fatto pubblico istrumento d’acquisto di un aporzione di terra annessa alla pezza ….. del Collegio in territorio Del Popolo regione alla Bolla pel prezzo di lire 85 e cent. cinquanta collo sborso solo di lire cinquantasette cent. 69. Il rimanente fu compensato dal danno arrecato dalla Provicnia nelle costruzione della strada che mettea Torino. :’istrumento è rogato Cucchi Segretario.

P. Luigi Longa Rettore

**6 Giugno 1841**

L’Ill.ma Sig.ra Contessa Donna Giuseppina Perlei Treville moglie dell’Ill.mo Sig. Conte Luigi Maestre di Castelgrana Benefattore di queste Regie Scuole ha fatto dono ditutto sei fiorami alla nostra chiesa. Si sono fatti i debiti ringraziamenti.

P. Luigi Longa Rettore

**16 Giugno 1841**

In ottobre or scorso il Clemente Monti di Rosignano ha restituito ol capitale di lire mille duecento; e siccome con tale restituzione il Collegio è in obbligo di fare il reimpiego per lire millecentoventisette, e ritenuto l’acquisto fattosi in ottobre di una casetta per lire mille, oltre l’altro acquisto al Popolo per lire 85, così il Coollegio colle spese ha aldilà impiegata la somma suddivisata.

P. Luigi Longa Rettore

***Visto ed approvato in atto di visita li 14 giugno 1841***

***D. marco Aurelio Maglione CRS Prov.le***

**14 Giugno 1841**

Ieri si tenne Capitolo per l’elezione del Socio: intervennero Procuratori da cherasco il P. Cordero, da Racconigi P. Brisacco, da Fossano P. Martinengo, P. Prov.le D. Marco Aurelio Maglione, il P. Rettore di Arona D. Luigi Dal Pozzo, il P. Domenico Olivieri, mncandovi i deutati delle altre case, i Rettori hanno dichiarato per lettera di non mandare per questa volta il loro deputato.

Si sono eletti in Scrutatori i Rev.mi P. Maglione, il P. Dal Pozzo e dopo lettura del capo relativo all’elezione del Socio, si sono distribuite a ciascun Religioso le liste dei nominandi e fattasi l’elezione per la prima volta, nessuno venne eletto a voti maggiori della metà. Rinnovatasi la votazionea ciascheduno de’ Religiosi che ebbero qualche voto cominciando dal maggiore si nzianità di Religione,e calcolatisi i voti, riuscì eletto a maggiorità il P. D. Tommaso Martinengo, al quale si è spedito il mandato per recarsi a Roma.

P. Luigi Longa Rettore

**26 Agosto 1841**

Si è fatto Capitolo per la compra di un orto e dopo la permissione avutasi dal Rev.mo P. Gen.le si è fatto l’acquisto con istromento rogato Castagnone delli 22 agosto. Il prezzo sborsato è di £ 6.969.Evi mancano al compimento lire mille ottocento ottantaquattro Piemnte nuove. L’istromento è in Archivio.

P. Luigi Longa Rettore

**20 Settembre 1841**

In quest’oggi venne notizia da Roma dell’elezione del P. Gen.le nella persona del Rev.mo P. D. Decio Liboà, in Viacario Ge.le del Rev.mo P. D. Giuseppe ferreri, in Proc.re Gen.le del Rev.mo Giovanni Ponta, e di Prov.le di questa Provincia del Rev.mo P. D. Carlo Francesco Mantegazza.

P. Luigi Longa Rettore

In agosto sono state lette le bolle.

**24 Ottobre 1841**

E’ giunto il P. D. Tommaso Martinengo qui deputato dal P. Ge.le.

**26 Ottobre 1841**

In quest’oggi è partito il P. D. Carlo parone deputato a Genova, dopo essere qui per ani sei continui in qualità di Ministro avendo sempre tenuto lodevole condotta.

P. Luigi Longa Rettore

**31 Ottobre 1841**

E’ partito il chierico Ansinelli pel nostro Collegio di Cherasco deputato dal P. Prov.le.

P. Luigi Longa Rettore

E’ partito Gaetano Arrigo deputato dal ven. Definitorio Gen.le a Racconigi.

P. Luigi Longa Rettore

**27 Novembre 1841**

In quest’oggi si è fatto Capitolo coll’intervento di tutta la religiosa famiglia e dopo le conauete preci, il P. Longa ha presentato la patente di nomina in Rettore di questo Collegio pervenutagli solo oggi, la quale fu letta; indi si lessero i decreti del Ven. Definitorio tenutosi in roma nello scorso settembre, e si ordinata l’esatta osservanza.

Licenziati i chierici e laici, si fece la nomina a chedole dell’Attuario e Proc.re e riescirono nominati il P. D. Sebastiano Bontà in Attuario ed il P. D. Tommaso Marinengo in Proc.re.

Famiglia di Casale secondo lo stato spedito:

P. Luigi Ponta Rettore

P. S. Sebastiano Bontà Vicxerettore e Maestro di 4.a

P. D. Tommaso Martinengo Ministro

P. D. Andrea Falcetti Viceministro

P. D. Giovenale Magliano Maestro di 5.a

Chierico Adriano Maestro di sesta

Fr. Paolino Torriani professo

Fr. Giuseppe Campero professo

Ospite Antonio Fossati

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**5 Dicembre 1841**

Nel Capitolo colegiale tenutosi in oggi il P. Rettore ha esposto l’avviso dato dal Giuseppe Boltri di terrugia di volere restituire il capitale di lire quattromille, non potendosi rifiutare fu accettata tale domanda,indi si è fissato il reimpiego nella soddisfazione del residuo prezzo dovuto al PaoloPiccinino di terruga, ed il rimanente per le spesedi coltivazione e miglioramenti.

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**31 Dicembre 1841**

Nelle epoche precise si lessero sempre a tavola le bolle e decreti.

**ANNO 1842**

**23 Gennaio 1842**

In oggi si è ricevuto il capitale Balbi e si è estinto il debito Picinino.

**15 Febbraio 1842**

E’ arrivato da Vercelli il P. D. Natale Girardengo qui deputato dl Rev.mo P. Gen.le.

Si è riclamato dal Collegio verso la città per l’indebito pulimento del ghiacco verso le Scuolette …..

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**5 Marzo 1842**

Nel Capitolo Collegiale di questpoggi si è proposto ed approvato a pieni voti il licenziamento dell’attuale lavandaro Carlo Teglia, e si è pure nominato in lavandaro il Stefano Decenti da avere cominciamento col giorno di S. Michele prossimo alle stesse condizion pattuite con Carlo Teglia.

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**6 Aprile 1842**

Nel Capitolo di oggi si approvò l’acquisto di una lingua di terra in vicinanza dell’orto da certo Evasio Marcello per uso di strada per essere la vechia assolutamente fuori uso, e si è autorizzato il P. Rettore fare l’acquisto in lire 219:45.

P. Bontà Attuario

E’ arrivato il cheirico Anzinelli.

**13 Aprile 1842**

Si è aaprovata ed ordinata la ricostruzione del muro di cinta del prato in terruggia verso Vincenzo Piccinino.

P. Bontà Attuario

Si sono lette le bolle.

In qusto mese il Sig. Tommaso Prielli Pubblico e Regio Prof.ha cominciato la scuola di teologia ai nostri chierici Anzinelli, Adriano, ed ai Padri Falcetti e magliano.

Si è fatto lo spoglio.

P. Luigi Longa Rettore

**10 Maggio 1842**

Si sono lette le bolle secondo il solito.

**14 Luglio 1842**

Il P. Rettore ha scritto alli Sig.ri Sindaci di questa città rappresentando d’avere i Padri Somaschi concessa la permissione della ricostruzione del locle ad uso delle Pubbliche scuole, con che però non venisse fatta innovazione lla servitù; e siccome in detta ricostruzione si fecero varie fenestre a prospetto …. Come erano pel passato, così a scansi di contestazioni fu invitata la città a ridurre le finestre nel modo voluto dal codice civile.

La città non fece risposta, ma fece ridurre le finestre nel modo indicato.

P. Luigi Longa Rettore

**21 Agosto 1842**

Questa religiosa famiglia si è condotta sempre esemplarmente attendendo alle incombenze affidategli con zelo; la medesim aha fatto i santi esercizi nel tempo fissato, è intervenuta all’orazione mentale ed ha frequentato i sacramenti.

P. Luigi Longa Rettore

**30 Agosto 1842**

*In nomine Domini.*

Nel porre la nostra approvazione a questi Atti godiamo di poter esternar la piena nostra soddisfazione a tutta questa famiglia per la cura amorosa e sollecita con cui si adopera nell’educare alla pietà e buoni studi la gioventù a noi affidata e seco lei ci congratuliamo di cuore delle lodi che da tutta questa città le son date pel felice disimpegno di questoimportante dovere.

E perché in questo nostro ministero arduo e difficile siamo assistiti da peculiare protezione del cielo e i nostri sforzi siano felicemente coronati, ordiniamo che:

1.o

Il P. Rettore procuri di porre in questa nostra chiesa un quadro de SS. Angeli Custodi, e si promovi in questa città la divozione di essi col dare in una domenica del mese la benedizione col SS. Sacramento a loro onore e col celebrare con devota pompa la festa il 2 ottobre.

2.o

Esortiamo ciascun sacerdote ad essere esatto di osservare quanto prescrivono le rubriche intorno al Sacrificio della Messa. E perché involontariamente ancora non si contraggano a poco a poco difetti in un’azione sì santa e tremenda, vorrà il P. Rettore osservato quanto prescrive l Costituzione libro2.o cap. 4 nn. 5 e 15. E rinnovando i decreti del Capitolo e Definitorio Gen.le e particolarmente quelli che riguardano l’orazione mentale e l’uscire di casa e a tutti inculcandone la piena osservanza, invochiamo la benediione del Signore sopra tutta questa diletta famiglia.

Casale 30 Agosto 1842

**Giovanni Decio Libois Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca**

**2 Settembre 1842**

In quest’oggi ha avuto termine il Capitolo prov.le tenutosi in questo Colelgio e tutti i Padri sonsi restituito alla loro residenza.

2 settembre 1842

P. Luigi Longa Rettore

**12 Settembre 1842**

Si è in oggi fatto Capitolo coll’intervento del M. R. P. mantegazza Prov.le . In esso Capitolo si fecero le seguenti proposizioni:

1.o. I figurini per mettere uniformità nell’abito de’ Convittori.

2.o. Di rinnovare tutti i serramenti alle finestre delle camerate 1.a, 2.a, ed 8.a.

3.o. Da ridursi a miglior forma i luoghi delle camerate prima, seconda quinta e nona.

4.o. Da reformarsi i pavimenti alla camerata prima, settima ed 8.a.

5.o. Da cmpire il numero de’ letti di ferro nell ecamretae mancanti.

7.o. Da farsi tutte le tende (?) alle camerate e studi.

8.o. Camera di ricreazione per i Padri con camino.

9.o. Da au,mentarsi la lingeria alla guardarobba.

Quali proposizioni furono ad unanimità approvate ordinandone l’esecuzione.

Casale li 12 settembre 1842

P. Luigi Longa Rettore

Si sono lette le bolle.

**22 Dicembre 1842**

Nl Capitolo Collegiale di quest0oggi si è proposto l’acquisto d’una pezza di terra al Popolo e fu approvato.

P. Luigi Longa Rettore

Si sono lette le bolle.

Si sono fatti i santi esercizi nella settimana santa coll’intervento di tutta la religiosa famiglia.

P. Luigi Longa Rettore

**ANNO 1843**

**6 Luglio 1843**

A luglio è partito il P. Magliano per Cherasco colà destinato dal Rev.mo P. Ferreri Commissario gen.le.

P. Luigi Longa Rettore

**Marzo 1843**

Nel mese di marzo si è fatta vendita d’una pezza di terra in Terruggia della La Carena per lire 1.000 al Sig. Barotto, e questa vendita fu fatta in seguito a btìreve pontificio ottenutosi fin dall’anno 1835 dal P. Maglione.

P. Luigi Longa Rettore

**29 Luglio 1843**

E’ arrivato da Vercelli il P. Vicario Gen.le D. Giuseppe ferreri per visitare questo Coleligo.

**31 Luglio 1843**

Il P. Giuseppe Ferreri Vicario gen.le della Cong.ne Somasca incaricato della visita di questo Collegio esendosi qui trsferito per eseguire l’affidatagli incombenza, ebbe a ricevre dal portinajo la seguente lettera del R. P. D. Natale Girardengo. Altro degli individui componenti questa religiosa famiglia.

*B. D.*

Rev.mo Padre,

Il sottoscritto, essendo stato legittimamente eletto a Commissario di questa provincia, in surrogazione dello allora impedito ed ora defunto P. provinciale, come risulta da lettera patente del Rev.mo P. Gen.le colla data di Casale, il 23 settembre 1842, e si conferma da altra lettera particolare di esso P. Gen.le spedita da Genova il 12 ottobre 1842, ove gli si intima di portarsi quanto prim all’esercizio della sua carica di Visitatore; egli è perciò che si reputa in dovere e in diritto di richiamare e protestare, siccome per la presente richiama e protesta contro ogni e qualunque atto che come Visitatore.Commissario abbia V. P. Rev.ma finora esercitato o sia per esercitare: i quali atti di qualsivoglia natura essi sieno, egli continuerà a riguardarli sempre, almeno fin a prova contraria, come arbitrarii, illegali, di pregiudizio a sé, e in opposizione al disposto del rev.mo P. gen.le e delle nostre Costituzioni.

Dichiara ad un tempo, che, salva sempre la libertà dell’opinione cui niuno comanda, il medesimo si atterrà da ogni ulteriore esterna dimostrazione e pretesa, che suol tornare di poca edificazione ai Nostri, di sollazzo e di scandalo agli esterni.

Tanto ho l’onore di significare a V. P. Rev.ma, e mi sottoscrivo. P. Natale Girardengo CRS

Casale 30 luglio 1843

Per copia conforme all’originale.

P. Sebastiano Bontà CRS Attuario

P. Luigi Longa Rettore

In vista della prefata lettera il P. Vicario Gen.le congregata la religiosa famiglia fece leggere ad essa dal Cancelleire le seguente patente distruggitrice d’ogni facoltà he il P. Gen.le potesse mai aver conceduto al P. Girardengo.

*In nomine Domini.*

Nos D. Joannes Decius Liboa Prep.tus Gen.lis Cong.nis de Somascha

Rev.mo P. D. Josepho Ferreri Vic. Gen.li salutem plurimam.

Cun Nos majoribus negotiis Romae detenti. Haud satis huius Provinciae Sardoae rebus providere possimus, te de cuius prudentia et regulais disciplinae studio plane confidimus, in Commissarium nostrum in hac provincia Sardoa libentissime eligimuset declaramus; plenamque tibi muneris nostri potestatem conferimus et communicamus; singulis subditis in Provinciae finibus degentibus mandamtes, ut te in Commissarium nostrum agnoscant et habeant, tuisque ordinationibus prompte et reverenter obtemperent: mandata et privilegia quaecumque, quibuscumque personis jam a Nobis data, vel concessa revocando abrogandoque: prout praesentibus literis revocamus et abriganus.

Joannes Decius Liboà Praep.tus Gen.lis

Datum Romae e Collegio S. Nicolai ad Caesarinos die 1.a decembris 1842.

Per copia conforme all’originale.

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore

Quindi per assicurare viemaggiormente i Religiosi della legittimità di sua missione, comunicò pure per mezzo del Cancelliere mdesimo altra patente indirittagli dal Rev.mo P. Gen.le, e che è del tenore seguente:

Rev.mo P. Vicario Gen.le

Per la dolorosa perdita del prep.to Prov.le D. Carlo Mantegazza, avvenuta il fiorno dieci del corrente, venendo la P. V. Rev.ma rivestita e dalla Costituzione e da Noi di tutti i poteri spettanti alla carica di Visitatore, vorrà quanto prima visitare cotesta Provincia Sarda, e provvedere, che le cose di Lei procedano regolarmente a forma della Costituzione.

Roma 27 Giugno 1843

Giovanni Decio Liboà Prep.to gen.le

Per copia conforme all’originale.

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore Infine esortati giusta il prescritto delle Costituzioni, tutti i Religiosi a manifestargli sinceramente in atto di visita quei modi con cui si possa promuovere sempre più il decoro di questo stabilimento ed estirpare anche ogni tenue vizio, se mai vi fosse introfotto, licenziò la religiosa famiglia, non senza aver ad essa fervorosamente inculcato l’osservanza delle Costituzini.

P. Sebastiano Bontà Vicerettore Attuario

Il Padre Girardengo a sostenere la protesta indiretta al P. Vicario Gen.le colla precitata lettera dei 30 luglio 1843 ( vedi pag. 188 ) si rivolse alla Sacra cong.ne de’ vescovi e Regolari, dalla quale ebbe in risposta:

Obediat mandatis Patris Vicarii Gne.lis ( vedi a pag. 278 )

Nell’approvare il presente libro degli Atti non possiamoc he rendere onorevole tetsimonianza allo zelo con cui il M. R. P. Rettore ed i Padri Sebastiano Bontà ed Andrea Falcetti attendono alla buona educazione dei giovani a noi affidati ed al vantaggio e decoro di questo interessante stabilimento.

Raccomandando loro di durare costanti nelle adoperate cure, invochiamo su tutta questa religiosa famiglia le celesti benedizioni.

Casale 1.o agosto 1843

**Giuseppe Ferreri Vicario Gen.le in atto di visita**

Si sono lette le bolle.

**ANNO 1844**

**23 Novembre 1844**

E’ arrivato in quest’oggi il P. leonardo Massabò li 23 novembre 1844.

P. Longa Rettore

**24 Marzo 1844**

Nella settimana santa si fecero secondo il solito i santi esercizi, li 24 marzo 1844.

P. Longa Rettore

Si sono lettelle bolle.

**18 Maggio 1844**

In quest’oggi fu definita la vertenza cogli eredi Monaca di questa città, debitori verso il collegio della somma capitale di £ 23.723 per residuo di beni di Montena, e Bozzo e che agli interessi detti eredi pagarono gli interessi a tutt’oggi e diedero in acconto del capitale un cherografo del sig. Marchese Erasmo Treville di £ 5.000. Altro chirografo verso il Sig. Vittorio Bergamaschino di £ 2.097:40.

( Totale ) £ 16.628.21.

Gli eredi Monaca sono in debito verso il Collegio di lire sedicimilleseicento ventoyyo cent. 21 colla decorrenza degli interessi d’oggi in avanti al 5 per %. E detti Sig. Treville e Bergamaschino pagheranno gli interessi per detta somma per anni otto termine pattuito alla restituzione del capitale. I chirografi sono uniti alle cartelle redditi.

P. Luigi Londa Rettore

**27 Maggio 1844**

In quest’oggi ebbi informazione essersi nominato in mio succesore in questo Collegio il P. D. Carlo Parone ed io traslocato in Rettore dell’oRfanotrofio di Vercelli.

P. Longa Rettore

**2 Luglio 1844**

Prima di partire stimai cosa conveniente lo scrivere a questa ill.ma città co’ dovuti ringraziamenti per i favori usati a questo Collegio, e con preghiera della continuazione al mio successore, e vi ebbi in risposta la lettera qui sotto annotata, e questa annotazione si fa d’ordine del rev.mo P. Gen.le come da lettera delli 30 corrente luglio.

Tenore della lettera della città:

Provincia di Casale, Città di Casale, risposta alla lettera del 2 luglio

Casale 24 luglio 1844

M. R. P…… P.rone Ill.mo

Sono oltre modo sensibile alla S. V. M. Rev.da pei genorisi sentimenti, che nel compito foglio in margine ricordato, piacquele per tratto speciale di sua gentilezza manifestare verso questa città: e mentre a nome di essa io mi fo un gradito dovere di renderlene le più distinte azioni d grazie, non posso non esprimerle il sommo rincrescimento che proviamo noi tutti in sentire l’allontanamento di Lei da questo Reale Collegio, ricordando, come l’incremento che il medesimo ebbe a prendere e lo stato di floridezza in cui si trova, da potersi dire, senza esagerazion, essere la prim acasa di educazione e di istruzione che abbiasi in questi Regi Stati, siano in particolare modo dovuti alla rara prudenza, mnsuetudine ed avvedutezza, con cui la S. V. M. Rev.da seppe regolare e dirigerlo.

Mi è quindi grato di assicurarla che cara ognora si confermerà presso di noi la memoria di Lei pei grandi vantaggi, che per tal guisa ebbe ella a procurare a quest città e ad un tempo vivo il desideriodi poterla veder a far qui ritorno.

Voglia intanto aggradire i sensi della più perfetta stima e pari considerazione con cui ho l’onore di costituirmi della S. V. M. Rev.da

Dev.mo Obb.mo S.re

Il Sindaco Cav. Bregezza

Per copia ..

P. Longa Rettore

**10 Agosto 1844**

E’arrivato il nuovo Rettore il P. D. Carlo Parone in compagnia del Rev.mo P. Gen.le.

**12 Agosto 1844**

Il P. D. Carlo Parone, nuov Rettore, ha fatto leggere alla famiglia la patente di nomina ed i decreti emanati dal Ven. Definitorio Gen.le.

I questostesso giono è partito per Vercelli il P. D. Luigi Longa già Rettore di questo R. Collegio.

**14 Agosto 1844**

Il P. rettore ha radunato il Capitolo colle debite forme. In questo Capitolo fu approvato a pieni voti come medico ordinario il Dottore Candido Bottacco ed a proposta del medesimo fu eletto a medico supplente onorario il medico Mazzone. Lo stipendio del Dottore Candido Bottacco fu agguagliato a quello del Dottore Melotti.

P. Carlo Parone Rettore

P. Sebastiano Bontà Attuario

**14 Agosto 1844**

Il P. Rettore ha radunato la religiosa famiglia onde proporre il P. Ferrua pel sacerdozio giusta quello che era stato stabilito dall’ultimo Ven. Definitorio Gen.le, e tutta la famiglia *per verbum placet* ha confermato lo stabilito dal detto Ven. Definitorio Gen.le.

P. Carlo Parone C.R.S. Rettore

**24 Agosto 1844**

Il giorno di S. Bartolomeo, 24 agosto, giunse in questo Collegio il P. D. Giuseppe Cordero destinato a far parte di questa famiglia.

**29 Agosto 1844**

Addì 29 agosto questo Reale Collegio aderendo all’invito del P. Gen.le D. Marco Giovanni Ponta ha mandato al P. D. Giacomo Novella Rettore del Collegio di Valenza la somma di £n. 1.000 a titolo di imprestito, quale somma il detto P. Rettore promette di voler restituire nel prossimo mese di novembre.

**30 Agosto 1844**

Il P. D. Natale Girardengo è partito da questo Collegio per racconigi il giorno 30 agosto.

**26 Agosto 1844**

Il giorno 26 di agosto giunse lettera da Genova in cui il Preposto di quella casa professa annunziava la morte del nostro P. professo D. Clemente Doveri. Al dimani fu cantata una messa da *requiem* in suffragio dell'anima ’el trapassato per cui pure furono resi gli altri suffragi prescritti dalle nostre S. Costituzioni.

***Visto ed approvaro in atto di visita, 9.ottobre 1844***

***D. M. G. Ponta Prep.to Gen.le***

**1 Ottobre 1844**

Oggi è arrivato in questo Collegio il Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta nostro Prep.to Gen.le,e vi fu ricevuto cogli onori dovuti al suo grado. Il giorno 6 cominciò la visita e l aterminò il giorno 8.

P. Carlo Parone Rettore

P. Sebastiano Bontà Attuario

**9 Ottobre 1844**

*In nomine Domini.*

Casale addì 9 ottobre 1844

Pienamente confortati dalla propsera economia e dalla buona concordia di questa religiosa famiglia, non meno che dalla commendevole redolare disciplina e dalo zelo patente del nuovo Rettore D. Carlo Parone ( il quale oltre a questo, fa presagire una esatta sorveglianza morale, civile e letteraria del numeroso Convitto e nella economia tanto da aumentare sempre più quella che negli anni ora scorsi v’introdusse il suo degno antecessore ) Noi ci vediamo dispensati dal qu registrare alcuna parola di eccitamento, ma anzi crediamo potergliene anticipare le nostre congratulazioni pel molto bene che sotto ogni aspetto s’accrescerà a questo Collegio.

Solo ci limitiamo, come è nostro dovere, a raccomandargli l’esatta osservanza degli ultimi decreti del Capitolo Gen.le, invocando su di esso e su tutti questi nostri Confratelli amatissimi e su tutto il convitto la protezione del nostro S.Girolamo e la benedizione del Signore.

D. Marco Giovanni Ponta Prep.to Gen.le

Giambattista Giuliani Secretario

**9 Ottobre 1844**

Oggi è partito il P. Gen.le.

**17 Ottobre 1844**

Il giorno 17 del detto mese il chierico Giambattista Adriani con obbedienza del P. Gen.le D. Marco Giovanni Ponta partì pel Collegio nostro di S. Domenico di Valenza Po.

**12 Novembre 1844**

S’è ricevuta la circolare del M. R. P. Prep.to del Collegio di S. Martino di Velletri, D. Giuseppe Morroni, la quale ci portava la trista nuova della morte del P. D. Lorenzo Franco, il quale assistè con impegno per lo spazio di quattro anni quella nostra chiesa in qualità di Parroco.

**26 Novembre 1844**

Il M. R. P. Rettore ha radunato di sera il Capitolo Collegiale. In esso si è eletto a pieni voti a Procuratore della casa il P. D. Giuseppe Cordero e nello stesso Capitolo fu confermato l’Attuario.

**21 Dicembre 1844**

Il giorno 21 di dicembre è giunto in questo Collegio proveniente dalla nostra casa professa di S. M.a Maddalena in Genova il chierico Giacomo Musso dopo avere colà compiutoil suo anno di noviziato.

**ANNO 1845**

**Gennaio 1845**

Nel mese di gennaio si sono lette le bolle *De largitione munerum.*

**Marzo 1845**

Nelmese di marzo si sono lette le bolle *De inquisitione* dalla p.a sino alla p.a 217.

**28 Aprile 1845**

Questa mattina alle ore 7.3/4 è morto in questo Colelgio il chierico nostro professo Giovanni Masella; esso giunse qui il giorno 25 del dette mese proveniente da Roma, avviato a Lugano, sua patria, ove recavasi per consiglio dei medici romani. Esso ebbe tutti i conforti rella Religione che ricevette con angelica rassegnazione e con esemplare raccoglimento. Al medesimo furono prestati tutti i suffragi voluti dalle nostre Sante Costituzioni. Fu spedita lettera circolare a tutti i Collegi di nostra Cong.ne con cui annunziavasi il decesso di questo nostro chierico professo.

**15 Luglio 1845**

Oggi Mons. Francesco Icheri di Malabaila nostro amatissimo Vescovo si compicque di celebrare la Messa nella nostra cappella interna e di amministrare la Santa cresima a seguenti Convittori:

Robecchi Alessandro di Francesco

Rizzardi Luigi del fu Giuseppe

Gotta Antonio di Giovanni

De Amicis Eugenio di Rocco

Marara Vittorio di Alessandro

Mariani Carlo di Giovanni

De Amicis Felice di Rocco

Beldì Sereno di Antonio

Pagliano Achille di Felice

Benzo Giuseppe di Giovanni

Vigliani Antonio di Serafino

Oddone Cesare di Bartolomeo

Legorà Camillo di Giovanni Angelini Carlo di fedele

Scarabelli Evasio di Pio

Cajelli Emilio di Lorenzo

Malugani Giovanni di Giuseppe

Davvicini Cesare di Carlo

Canale Luigi di Antonio

Ganova Federico di Pietro

Appiano Giovanni di Federico

Rizzardi Giuseppe fu Giuseppe

Dallorto Giovanni del viv. Lorenzo

Pagliano Leonida di Felice

Oddone Bartolomeo del fu Antonio

Ordazzi Giovanni di Luigi

De Asarta Luigi di Giacomo

Lavagno Domenico di Giovanni

Mignone Lorenzo del fu Giovanni

Gatto Carlo del fu Fiorenzo

Curti Luigi di Siro

Rossin Germanodi Antonio

Cassio Giuseppe di Giacinto

Romano Eugenio di Giovanni

Pinaroli Alberto di Agostino

Oddone Camillo di Bartolomeo

Gazzone Vincenzo di Luigi

Mezzena Gaetano di Bernardo

Gastaldetti Giovanni di Lorenzo

**Agosto 1845**

Nel mese di agosto si sono lette le bolle, cioè *Dceretum Inquisitionis… SS.mus Dominus noster ecc. item Deecreta de apostatis et ejectis.*

P. Sebastiano Bontà Attuario

**10 Ottobre 1845**

Oggi è qui giunto dalla nostra casa di Santa Maria del Popolo di cherasco l’Opsite Pio Regalzi. Questoi era munito di obbedienza del Rev.mo P. Gen.le D. Marco Giovanni Ponta.

**16 Novembre 1845**

*Musso Jacobus filius quondam Joannis a Monte Alto solemnem in Somaschensi Cong.ne professionem emissurus, iurat coram ad.m Rev. Huius Collegii Rectore et me Notario subscripto se nullum celare corporis vitium, aut pravam valetudinem, ex qua ad Constitutiones nostrae Cong.nis servandus impotens reddi vel notabiliter impediri seu ad id disponi possit; nec non alterius Religionis habitum sub obedientia, etiam sine probatione, nunquam induisse; monitus super hoc de poenis contra pejerantes statutis a Constitutionibus nostris, affirmat insuper se nostrae Cong.nis varia instituta, vivendi ratioem, observantias et Constitutione didiscisse; praecipue illam qua clerici ad horas Divinas recitandas statim pot professionem praecepto obedientiae et poena peccati lethalis obligantur, et aliam qua post susceptum subdiaconatus ordinem per triennium integrum utroque suffragio activo scilicet et passivoo privantur.*

*Profitetur item se totum integrum probationis annum explevisse non interruptum sub novitiorum Magistro a Patribus constituto: se sponte, libere, non ullo adactum metu, nec aliqua vi coactum, necessitate nulla compulsum, solemnibus votis obstringere. Ceto etiam nosse ac scire in idonea ac apta aetate a Sacra Concilio Tridentino praescriptaad solemnia Religionis emittenda vota se esse constitutum.*

*Promptum se denique protestatur ad communem vita amplectendam quoties, et quibusvis in domibus ea a Superioribus constituatur.*

*In quorum fidem.*

*Musso Jacobus Raymunsus*

*Notarius Petrus Antonius Castagnone*

In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sanctus. Amen.

Anno Domini millesimo ocytingentesimo quadragesimo quinto die decima sextamensis novembris, in Ecclesia ancti Clementis Civitatis Casalensis, Ego, Jacobus Raymunus Musso dioecesis Montis Regalis, filius quondam Joannis, voveo, profiteor, et promitto Deo omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro, totique Curiae Coelesti, et tibi, Rev.mo Patri Domino Josepho FerrariPraeposito prov.li, in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patri nostro Domino ;arco Joanne Ponta Praeposito Gen.li Clericorum Regularium Cong.nis de Somascha tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus illius canonice electis Obedientiam, Castitatel et Paupertatem, hoc est in communi vivere secundun regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitiones dictae Cong.nis factas seu faciendas.

Sic me Deus adiuvet et haec Sancta Dei Evngelia.

Ego Jacobus Raymunsud Musso scripsi et propria manu subscrpsi et ore proprio pronunciavi.

Testes:

Sac. Joannes ferdinandus Vigliani

Sac.Gregorius Crova

**17 Novembre 1845**

Visitando questo Reale Collegio di S. Clemente abbiamo potuto conoscere il vero impegno con che il P. rettore e gli altri Correligiosi si adoperano per la savia educazione della gioventù e noi affidata; e perciòmanifestiamo loro i sentimenti della nostra piena soddisfazione, persuasi ch’essi dureranno con sempre maggior fervore nella premurosa sollecitudine dimostrata sinora pel bene di questo stabilimento.

Casale 17 novembre 1845

**Giuseppe Ferreri Prep.to Prov.le ne’ Ch. Reg. Somaschi**

Desiderosi che s’inscrivano su questo libro degli Atti i meriti de’ Religiosi onde si possano opportunamente rappresentare al Capitolo Gen.le nella circostanza in cui si tratti di divenire all’elezione di nuovi Vocali, Noi inseriamo un articolo risguardante i meriti dell’attual Padre Rettore, raccomandando ad esso di eseguire ciò stesso in ordine agli altriReligiosi he furono, e sono qui di famiglia.

1

Il P. Rettore D. Carlo Parone dopo aver atteso con diligenza ed assiduità per ben due anni all’ufficio di sostituto alle scuole e di Direttore spirituale nel Collegio di Novi, non che nel confessionario in quella pubblica chiesa, passò al Collegio di Valenza ove per un altro intiero anno fu Maestro di scuola e Direttore spirituale di giovani, e continuò ad ascoltare le confessioni de’ fedeli. Destinato poi a questo reale Collegio di Casale nell’anno 1836, sostenne quivi per sei anni l’impiego di Ministro con molto zelo e vantaggio degli alunni, non tralasciando di pretarsi all’uopo per l’amministrazione del sacramento della penitenza, sino a che chiamato nel 1841 in Genova per Confessore ordinario delle RR. Celesti al Monastero dell’Incarnazione, intraprese colà un tal eufficio dal quale non cessò che con dispiacere di quelle Monache per trasferirsi un’altra volta a questo Regio stabilimento, di cui fu eletto Rettore nell’ultimo nostro Capitolo Gen.le.

Fu assiduo all’orazione mentale: fece lo sproprio ed il deposito; ed attese agli annui spirituali esercizi.

Giuseppe Ferreri Prep.to prov.le

**19 Novembre 1845**

E’ partito in quest’oggi da questo Collegio in compagnia del Rev.mo P. Prov.le D. Giuseppe Ferreri il P. Andrea Falcetti destinato al nostro Collegio di S.ta Maria del Popolo di Cherasco. Egli disimpegnò per anni quattro con molto zelo l’imepgno di Ministro, tenne pure religiosa condotta, fece lo sproprio ed attese agli annui spirituali esercizi.

**ANNO 1846**

**Genaio 1846**

Nel mese di gennaio si sono lette le bolle *De largitione munerum.*

**16 Gennaio 1846**

Questa sera fu fatto il Capitolo Collegiale. In esso venne proposto dal P. Rettore per chirurgo sostituto senza onorario alcuno il Dottore in chirurgia Carlo Melotti già Convittore di questo Colelgio. La nomina fu fatta a pieni voti. In questo Capitolo vennero pure confermati l’Attuario , il Bibliotecario e il Porcuratore della casa.

**3 Marzo 1846**

Radunato il Capitolo Collegiale colle solite formalità fu letta dal P. Rettore un alettera del Provinciale Rev.mo Ferreri in cui veniva chiesto in prestito da questo Collegio la somma di lire 6.000 almeno da impiegarsi nell’acquisto di un appartamento attiguo alla casa professa della Maddalena di Genova. Non trovandosi nella cassa del Collegio fondo sufficiente per le spese quotidiane e per fare un tale imprestito, il P. Rettore propose di cedere alla casa della Maddalena un residuo credito di lire 7.000 che il Collegio ha verso di certo Giuseppe Boltri di Terrugia, mediante il rinvestimento di tale somme sul fondo da comperarsi. Tale proposta venne appoggiata a pieni voti dal Capitolo.

**15 Marzo 1846**

Con istromento rogato Cingolino il Collegio ha fatto acquisto di una pezza di terra attigua ai beni della nostra cascina dettade’ Mezzanini al prezzo di £n. cinquecento trentacinque. Il pagamento venne eseguito nell’atto dell’istromento.

**26 Marzo 1846**

Si sono lette le bolle *De celebratione missarum.*

In questo stesso giorno furono mandate a Genova al P. prov.le D. Giuseppe Ferreri lire nuove di Piemonte 7.000, capitale ritirato dal Sig. Boltri Giuseppe di Terrugia.

**1 Giugno 1846**

Oggi Mons. Francesco Ischeri di Malabaila nostro amatissimo Vescovo nella sua cappella vescovile ha dato il sacaramento della Confermazione ai seguenti nostri Convittori:

Bianchi Pietro di Antonio di Fubine

Pollini Giuseppe di Giovanni di Alagna

Ganova Luigi di Pietro di Casale

Ganova Felice di Pietro di Casale

Nigra Luigi di Pietro di Sartirana

Polli Enrico di Pietro di Alagna

Malussardi Giuseppe di Gaetano di Vespolate

Rondani Osvaldo di Angelo di Cereseto

Conti Luigi del fu Pietro di Garalsco

Limone Giuseppe di Giuseppe di Casale

Della Rovere Giuseppe di Paolo di Casale

Della Rovwre Edoardo di Paolo di Casale

Hugues Luigi del fu Matteo di Casale

Dallesta Fedele del fu Giuseppe di Casorzo

Besio teobaldo di Antonio di Genova

Passerini Agostino di Giuseppe di Mortara

Tosco Severo del fu Carlo di Cigliano

Rosazza Antonio di Celestino di Valdemgo

Falcone Gaudenzio di Michele di Novata

Tamburelli Gelido di Angelo di Bobbio

**29 Giugno 1846**

1.o venerdì dopo l’ottava del *Corpus Domini* si sono lette le bolle *D ecelebratione missarum.*

**Agosto 1846**

Nel mese di agosto si sono lette le bolle *scilicet Decretum Inquisitionis.*

**23 Agosto 1846**

Oggi è partito alla volta di Genova il nostro chierico professo Albino Bovio avviato a Roma per lo Studentato. Nel tempo che si fermò in questo Collegio che fu di mesi 9 fece una scuola di latinità inferiore detta ‘quinta’ con molto impegno, attese ancora allo studio della geometria sotto il Professore D. Ferdinando Vigliani Porfessore di queste Reali Scuole, quale ebbe a lodarsi più volte del profitto dfatto da questo chierico nelle materie positive. Tenne ancora religiosa condotta, fece lo sproprio ed attese agli annui spirituali esercizi.

**6 Ottobre 1846**

E’ giunto in questo Collegio per la visita il Rev.mo P. prov.le D. Giuseppe Ferreri conducendo seco il Padre Saverio Mazzacano e il chierico professo Dominici, destinati amendue a far parte di questa religiosa famiglia

Il detto P. Prov.le mandò da Vercelli la seguente memoria scritta dal P. Longa esortando il p. Rettore di questo Collegio ad inserirla nel libro degli Atti onde possa servire di norma ai Superiori di questo stabilimento qualora debbano nominare allievi alle piazze gratuite della fondazione Treviggi.

“ Il medico Treviggi di Fontanetto Vrecellese ha ceduto varii beni e capitali col palazzo di sua proprietà attualmente ad uso di Intendenza e prefettura in Casale ai Padri Somaschi con che i medesimi assumessero il carico delle Scuole e Convitto con dodeci piazze gratuite di alunni, e detti beni e capitali, ceduti ai Padri Somaschi non lo furono già col semplice carico delle piazze gratuite, ma bensì per dote del Collegio.

Il Governo Francese nella soppressione dei Padri Somaschi ha venduto il locale del Collegio detto Gambera e la massima parte dei beni componenti il patrimonio dei Somaschi e furono solo invendute la Cassinadetta al Popolo e le due cassine dette Bozzo e Montena, le quali vennero date al Collegio Liceo Francese in dote.

I Padri Somaschi ritornarono all’esercizio del Colelgio nell’anno 1816con Regio viglietto ed ebbero in dote il locale attuale del Collegio colle cassine Bozzo e Montera e Popolo ed ai medesimi diedero altresì il carico di numero quattro piazze gratuite non potendosi ristabilire altre piazze per mancanza di redditi, mentre i reddito delle cassine non era bastante per sopprire al loro mantenimento e delle piazze.

La cassin adel Popolo detta a Mezzanini ( v. a fac. 1° di questo libro … e poi … ) non ha mai fatto parte dei beni del Legato Treviggi, ma essa è stata cquistata dal P. Silvestro Porro pei Somaschi. Le cassine Bozzo e Montena per essere di poco redito furono vendute nel 1836 al Sig. Monaca per la somma di £ 25/m. V. lib. degli Atti p. 144.

**3 Novembre 1846**

Il chierico nostro professo Giacomo Musso è partito da questo Collegio destinato dal P. Prov.le aquello di S.ta Maria del Popolo in Cherasco.

Dopo due giorni è altresì partito da questo Collegio il P. Malfanti destinato al nostro Collegio I. R. Gallio di Como.

**26 Novembre 1846**

Il P. Saverio Mazzacano venuto in Collegio al principio dell’ultimo scorso ottobre fu chiamato a Genova da P. Prov.le con apposita obbedienza.

**ANNO 1847**

**12 Gennaio 1847**

Si sono lette le bolle e decreti circa i donativi, regali ecc.

Verso la metà del corrente mese è qui giunto da Cherasco l’officiale annuncio della morte seguita in quel Colelgio del M. R. P. D. Giuseppe Pattoni Parroco di quella chiesa sotto il titolo di S. maria del Popolo. All’anima del trapassato religioso furono prestati i suffragi prescritti dalle nostre Sante Costituzioni; oltre a ciò venne cantata una messa*pro defunctis* nella chiesa interna del Collegio dal Parroco di S. Stefano di questa città. Alla medesima intervenne tutto il Convitto.

**8 Marzo 1847**

Quest’oggi si ricevette da Roma l’enciclica del P. Gen.le per l’indizione del Capitolo Gen.le da tenersi nella detta città la prima domenica del prossimo settembre.Nella medesima lettera veniva fissato il giorno 24 maggio per l’elezionde del Socio, quale elezione si sarebbe fatta in quetso nostro R. Collegio.

**25 Maggio 1847**

Jeri si tenne Capitolo per l’elezione del Socio. Intervennero Procuratori da cherasco, Fossano, Genova e Valenza. Le altre case non mandarono alcun Procuratore. Fatti i tre Scrutatori voluti dalle Costituzioni e prestato il giuramento dagli elettori, nella prima votazione colle scheduleriescì Socio il P. Besio a pieni voti. Nel medesimo si è spedito dal sottoscritto l’attestato di sua elezione.

P. Parone C.R.S. Rettore

**21 Settembre 1847**

Oggi 21 settembre ho ricevuto lettera dal nuovo P. Gen.le D. Mariano Palmieri con cui mi significava essere io stato nominato Rettore del nostro Orfanotrofio di S. Maria Maddalena di Vercelli in surrogazione del P. D. Luigi Longa.

Collo stesso ordinario giunse pure lettera di obbedienza al P. Fasiani che qui trovavasi interinalmente di famiglia: venne questi destinato a Maestro di rettorica nel nostro Collgio di S. Antonio in Lugano.

P. Parone

Copia della lettera scritta attivamente dai Sindaci della città di Casale al P. Parone già Rettore di questo Reale Collegio Convitto:

M. Rev.do Signore,

pervenutaci testè la notizia che la S. V. M. Rev.da deve in seguito agli ordini de’ suoi Superiori bbandonare questa città, ci sentiamo il bisogno di manifestarle che oltre dire inerescevole (?) e spiacente ci riesce tale di lei allontanamento vedendoci per tale guisa di un apersona che colle sue chiare e pregevoli doti si è acquistata la stima e l’more di tutti i buoni e che tanto noi quanto questa Civica Amministrazione trovarono in ogni tempo così compita. Ci però caro di approfittare della circostanza per rendere un’espressa testimonianza di lode all0indefesso zelo, con cui Ella attese alla Direzione dl questo R. Collegio durante gli ora scorsi tre anni, avendo col particolare suo senno e colla soavità de’ suoi modi saputo siffattamente adoperarsi che questa casa di educazione ed istruzione che riesce di tanto lustro ed onore a questa nostra citàà, già solita a sì bella fama prendesse nuovo incremento. Voglia quindi la S. V. M. Rev.da aggradire a nome anche di questo Corpo Municipale i sensi di vera ammirazione che le professiamo ed assicurarsi ad un tempo che partendo Ella lascia appo di noi vivo desiderio di sé.

Con quest’opportunità poi noi ricordando come all’ottima e splendida riuscita del Quinto Congresso Generale dell’Associazione Agraria seguito non ha guari in questa città di cui conservasi qui ognora preziosa memoria abbia in gran parte contribuito la magnificenza di questo locale del R. Collegio, nel quale si teneano le riunioni e che i RR. Padri Somaschi si compiacquero di mettere a disposizione per tal luogo, e penetrati di verace gratitudine verso de’ loro per simile tratto di speciale cortesia ci ascriviamoa gradito dovere di porgergliene i più distinti e sinceri ringraziamenti.

Coi sensi della più perfetta considerazione abbiamo l’onoredi constituirci della S. V. M.Rev.da

Dev.mi, Obbl.mi Servitori

I Sindaci f.S. M.

Marchese B.o Fassati

Avv. Degioanni

**14 Novembre 1847**

Il 14 novembre partì da questo Colelgio il P. Rettore D. Carlo Parone destinato a reggere l’orfanotrofio di S.ta Maria Maddalena di Vercelli, essendo stato surrogato dal P. D. Francesco Calandri qui giunto il 26 Ottobre dal nostro Collegio di Lugano.

Sebasatiano Bontà

**24 Ottobre 1847**

Il Rev.mo P. Gen.le Palmieri con lettera 24 ottobre trasmise al P. Rettore Calandri l’elenco di questa famiglia:

P. D. Francesco Calandri Rettore:

D. Sebastiano Bontà Vicerettore

D. Giuseppe Galli

D. Giuseppe Cordero

D. Goiacomo Farina

Chierico Giambattista Dominici

Fr. Paolino Torriani

**29 Novembre 1847**

Il P. Rettore espose ai Padri il forte debito di liste lasciato dal suo antecessore P. Parone e li consltò intorno aimezzi di salvare in breve i conti ai più dei creditori perché gliene facevano continua e molesta istanza. Dopo varie proposte fu fermato di pigliare denaro ad imprestito da qualcuno e conferitane la debita autorizzazione al P. Rettore. Questi chiese ed ottenne ad imprestito:

1.o. Dal Sig. Notaio Carlo Angellino £ 8.000.

2.o. Dal nostro Orfanotrofio della Maddalena di Vercelli £ 6.500.

E siccome ilmedico Boltri aveva dato avviso che nel mese di febbraio avrebbe sborsato al Collegio £ 7.000 a saldo della casa detta del Sabbione posta in Terruggia vendutagli dal P. Longa, così fu autorizzato il detto P. Rettore ad impiegarle quando credesse bene a diminuzione del sumemorato debito.

E qui non ci pare fuori di proposito accennare che le suddette £ 7.000 di cui leggesi a pagina 205 e 206 non furono riscosse dal P. Perone, ma sì dal P. Rettore Calandri. Quegli invece prese ad imprestito dal banchiere Vita £ 7.000 di cui è tuttora debitore il Collegio e le imprestò al Collegio della Maddalena di Genova.

P. Francesco Calandri Rettore

**ANNO 1848**

**10 Aprile 1848**

E’ gijnto qui da Genova il chierico professo Francesco Carezano in viato a questo Colelgio dal Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Giuseppe Ferreri nella speranza che quest’aria potesse giovare alla di lui mal ferma salute.

P. Francesco Calandri Rettore

**17 Aprile 1848**

E’ arrivato da roma il chierico professo Giuseppe Masucco con obbedienza del P. Prep.to Gen.le D. Ottavio Palmieri in qualità di Maestro di sesta.

P. Francesco Calandri Rettore

**26 Maggio 1848**

Ieri arrivò qui da Lugano destinato dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le il laico professo Emanuele Giaccardi.

P. Francesco Calandri Rettore

**7 Agosto 1848**

Si nota che in questo giorno tutta la famiglia e 80 piccoli Convittori si trasferirono alla nostra villa di Terruggia dall’infuori del P. Procuratore, del portinaio e del guardarobieriere e che agli 8 il Collegio, la chiesa di S. caterina e l’oratorie delle Regie Scuole furono occupati dai soldati. Furono però lasciate a disposizione dei Padri tutte le camere che loro abbisognavano.

P. Francesco Calandri Rettore

**27 Settembre 1848**

Ieri l’altro nel bacio del Signore il chierico professo Giuseppe Masucco di cui vedi la lettera necrologica scritta dal P. Rettore.

P. Francesco Calandri Rettore

**28 Ottobre 1848**

Il M. R. P. Prov.le D. Domenico Pressoni inviò al P. Rettore per lettera l’elenco di questa famiglia colla risoluzione del Definitorio Pruv.le tenuto in Cherasco nel settembre 1848.

La famiglia è la seguente:

P. Francesco Calandri Rettore

P. Sebastiano Bontà Vicerettore e Maestro di quarta

P. Giuseppe Gallo

P. Giuseppe Cordero Procuratore

P. Giacomo Farina Ministro

P. Giambattista Dominici Maestro di sesta

P. Francesco Cavezano Maestro di quinta

Fr. Paolo Torriani professo

Fr. Emmanuele Giaccardi professo

P. Francesco Calandri Rettore

Si sono lette a suo tempo le bollepontificie.

**18 Febbraio 1848**

Ebbe luogo in Collegio un solenne pranzo cui presero parte Professori, i Padri e gli Studenti e parte dei Convittori.

Nel n. 6 del Carroccio si leggono queste ed altre onorevoli parole: E’ il Collegio commesso ad una delle Corporazioni più benemerite dell’Istruzione e dell’Educazione Pubblica, ai Chierici Regolari Somaschi.

P. Francesco Calandri Rettore

**Estratto dali Atti del definitorio Prov.le della Provincia Sarda** tenuto in Cherasco nel settembre del 1848

Seduta dei 13 settembre al mattino.

Dopo varii riflessi e parlari sul luogo da stabilire lo Studentato si conchiuse a pieni voti secreti di fissarlo nel Collegio della Maddalena di Genova.

Nel proporre i modi a sostenere le spese dello Studentato fu messo per base che la pensione di ogni studente sia di £ 500 e più £ 100 che si daranno di vestiario a ciascuno. Per la somma delle quali pensioni contribuiranno i Collegi a cese della Provincia per semestri anticipati.

La somma sarà divisa in 24 parti a caratti, de’ quali verrà assegnato il numero rispettivo dopo che il Definitorio avrà riconosciuti gli stati de’ medesimi.

Seduta dei 16 settembre mattino.

Per la pensione degli studenti essendosi adottato di passarle per ogni individuo che vi sarà destinato, trovandosi ora n.o 9 studenti, computati a £ 600 porterebbe la somma di £ 5.400. Questa divisa in 24 caratti ragguaglia il caratto a £ 225. Per quest’anno se ne assegnano:

A Novi due, £ 450

Arona uno, £ 225

Valenza due, £ 450

Cherasco due, £ 450

Casale due, £ 450

Lugano uno, £ 225

Fossano quattro, £ 900

Vercelli due, £ 450

Racconiggi quattro, £ 900

Gorla due, £ 450

Como due, £ 450

( Totale ) £ 5.400

D. Marco Aurelio Maglione Cancelliere

**5 Dicembre 1848**

Giunse in Terruggia all’impensata il Prof. Abbate Modesto Scoffieri in qualità di Visitatore del nostro Collegio. Poco tempo dopo la sua venuta volle si riunissero glia llievi nostri in un sol luogo. Ivi loro fece eseguire un componimento da lui dettato. Al dopo pranzo fece lo stesso. La sera partì per Casale. Il dì seguente ritornò ed impiegò la giornata nell’interrogare gli allievi. Visitò le camerate, domandò uno stato generale degli individui, ed elle rendite del Collegio. La sera del secondo giorno partì soddisfatto de’ Superiori e de’ Convittori, la quale soddisfazione espresse al di fuori e tra gli altri al Pro. Di filosofia D. Bertoda, il quale si recò a premura di significarla al P. Rettore.

Le domande fatte dal sumemerato Visitatore sono le seguenti che qui si trascrivono colle risposte.

1.a. Nome, cognome, patria, qualità di ciascun Professore, Maestro ed impiegato del Collegio.

2.a. I libri in uso in ciascuna clase.

3.a. Le rendite tanto fisse quanto eventuali del Collegio e le provenienti dal Governo, o dal Comune o da pie fondazioni.

4.a. Il numero degli alunni di ciascuna classe per il corrente anno e nei dieci anni precedenti.

Risposte.

1.a. Nome,cognome. Patria ecc. V. lo stato.

2.a. i libri in uso in ciascuna classe sono i prescritti dal calendario delle regie Scuole. E’ perl adoperato il *De viris ecc* nella scuola di quinta, il *Fedro* in quarta coll’assenso del Prof. Di grammatica delle Scuole Regie, ed il *gerdil* invece della *Storia Sacra* nelle scuole di sesta e nella elementare.

3.a. Il Real Collegio di Casale non ha entrate provenienti dal Governo, né dal Comune, ma sì dalle pie dondazioni del medico Andrea Trevisio e del P. Evasio Natta Somasco.

Il prodotto dei Legati è di Lire 6.800.

Dalle quali sottraendo per annua taglia £ 915.18,

Rimangono £ 5.884.2.

Dalla Commissione Ecclesiastica incaricata dell’eseguimento del breve pontificio del 4 maggio 1828 furono assegnati ai Padri Somaschi l’antico Convento di S. Francesco in Casale e la canonica di S.ta Maria di Castello in Alessandria. Questi fabbricati furono venduti dai Padri che co denaro ritratto comperraono due piccole cascine in Terruggia della rendita di £ 3.000 in circa all’anno.

4.a. Il numero degli alunni si può calcolare per i primi otto anni dal 130 ai 140, per gli altri due dai 125 ai 130. Presentemente si trovano 75 llievi ppartenenti tutti alle 6 camerate minori per essere tuttora il Collegio stanza di oltre tre mila soldati.

P. Francesco Calandri Rettore

**12 Dicembre 1848**

Il giorno 12 dicembre 1848 arrivò in questo Collegio il M. R. P. D. Giacomo Novella inviato dal Definitorio Prov.le per riconoscere lo stato attivo e passivo di questa amministrazione. Questa visita fu chiamata dal P. Rettore Calandri ai RR. Padri Gen.le e Prov.le con grande istanza per porre riparo a non piccolo inconveniente nell’amministrazione del Superiore antecedente.

**28 Dicembre 1848**

Fu accordata la P. D. Sebastiano Bontà la facoltà di poter insegnare in Terruggia la grammatica ai Sig.ri Convittori.

**31 Dicembre 1848**

Dal P. Rettore Calandri si poterono oggi sborsare come infatti si sborsarono £ 8.000 agli eredi del fu Notaio Carlo Angellino per altrettante imprestate al Collegio. Vedi questo libro a pag. 213.

P. Francesco Calandri Rettore

**30 Dicembre 1848**

Furon lette le bolle pontificie nei giorni prescritti.

P. Francesco Calandri Rettore

**ANNO 1849**

**19 Febbraio 1849**

Il 19 febbraio il P. Rettore colle debite formalità congregò nella sua stanza tutta la religiosa famiglia e la informò del preciso stato economico del Collegio lasciato dal P. Rettore Parone all’epoca della sua partenza, come anche dell’avanzo ottenutosi in questo primo anno dell’amministrazione Calandri, secondo i bilanci fatti dal Commissario Prov.le il P. Novella.

Poscia esortati tutti a concorrere con zelo al buon governo morale ed economico dello stabilimento, e data licenza a non capitolari, propose ad Attuario il P. Giacomo Farina, che risultò eletto a pieni voti. Si trattò pure di togliere da Procuratore il P. Cordero perché inetto a tale ufficio, ma siccome questi venne eletto dal Capitolo Gen.le, la famiglia protestò e dichiarò illegale ( *In calce:* Il Capitolo collegiale prese errore nel dichiarare illegale l’enunciata nomina. Il Definitorio Gen.le ha potestà di eleggere *Superiores et alios quovis locorum officiales … lib.1.o cap. XX art. 7* ) la nomina del suddetto P. Procuratore, ma *pro bono pacis* il P. Novella ci esortò di pazientare sino al Capitolo Gen.le seguente, ed allora più nulla s’oppose

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. Francesco Calandri Rettore

**Giugno 1849**

Da Casale ove da più giorni era in visita nelle Regie Scuole si recò qui verso le 9 e ½ il Dottore in belle lettere Giuseppe Bertoldi in compagnia del Sig. Provveditore agli Studi della Provincia l’Avv. Giuseppe Sereno Caire. Entrati e complimentati dal P. Rettore s’avviarono subito alla scuola di grammatica. Il Visitatore dopo brevi parole al Maestro si diede subito ad interrogare e durò nelle interrogazioni sino a mezzogiorno. A dopo pranzo per due ore continuò l’esame della scuola di grammatica, ma riunita a quella di quarta.

Ritornò il dì seguente senza il provveditore e nella sola mattina diede l’esame allescuole di 5.a e 6.a unite insieme. Quanto egli sia stato contento della visita fatta al nostro Collegio si può comprendere da questo. A pranzo ove era convenuto il corpo de’ Professori e due Deputati, i Sig.ri Mallana e Depretis, disse che questa era il miglior Collegio di quanti aveva visitati, e in Bobbio ( come si sa da lettera del Sig. Tamburelli a suo figlio ) ed in Torino ripetè la stessa cosa lodando ed il modo d’educare e d’istruire che qui si tiene. Cjese anche egli lo stato degli individui e delle rendite.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. Francesco Calandri CRS Rettore

**20 Giugno 1849**

E’ giunto dal Collegio di Novi il Rev.mo D. Marco Ponta Proc.re Gen.le della nostra Cong.ne gravemente infermo

P. Francesco Calandri CRS Rettore

**27 Giugno 1849**

Mons. Luigi Nazati di Calabiana nostro amatissimo vescovo celebrò la S. Messa nella nostra cappella in Terruggia e quivi si compiacque d’amministrare la Sata Crsima ai seguenti nostri Convittori, de’ quali fu Padrino il Sig. Prevosto Luigi Mazzucco.

Angellino Giovanni del fu fedele di Casale

Bossi Girolamo di Francesco di Balocco

Coppa Giovanni di Giovanni di Garlasco

Caranti Biaggio di Giuseppe di Castelnuovo Scrivia

Cellario Fiorenzo di Pietro di Ticineto

Cellario Roggiero di Pietro di Ticineto

Cotti Federico di Giovanni di Rosignano

Cugnolio Enrico di Luigi di Casale

Ferragatta Vittorio di Antonio di Monsecco

Gazzone Giuseppe di Luigi di Casale

Lombardi Scipione di Giuseppe di Casale

Magnaghi Giovanni di Carlo di Lomello

Malugani Pietro di Giuseppe di Piacenza

Mignone Alberto del fu Giuseppe di Cascine

Mignone Giuseppe del fu Giuseppe di Cascine

Negri Modesto di Giuseppe di Fontaneto

Oddone Federico di Bartolomeo di Casale

Pagliano Abbondio del fu …. di Casale

Pozzi Marco del fu Francesco di Rosignano

Pazzera Oscar di Nicola di Alessandria

Piccinini Felice di Luigi di Terruggia

Poggio Giuseppe di desiderio di Casale

Rosazza Pietro di celestino di Valdengi

Rosazza Vitale di Pietro di Cerretto

Susanna Felice di Francesco di Fontaneto

Tosti Giacinto di Secondo di Tonco

Veggiotti Leopoldo di Odoardo di Novara

Veggiotti Roberto di Odoardo di Novara

Vigliani Carlo di Delfino di Pomazo

Villa Pietro del fu Paolo di Alessandria

Volpi Adolfo di Francesco di Colobiana

Volpi Ercole di Francesco di Colobiana

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. Francesco Calandri CRS Rettore

**4 Luglio 1849**

Oggi il P. Rettore ai Padri radunati in Capitolo dopo averli esortati all’osservanza delle Costituzioni, espose loro, che riaperte le scuole pubbliche nel Collegio e abbandonati i granai nella casetta convertiti in iscuole di umanità e retorica dietro l’istanze dei Padri, pareagli conveniente ed utile ridurle a camareta da appigionarsi. Fu a pieni voti approvata la proposizione del P. Rettore e a lui fu data la facoltà di farvi eseguire i richiesti lavori.

P. Francesco Calandri CRS Rettore

**25 Luglio 1849**

Il P. Rettore affine di ottenere la dilazione degli esami ai nostri Convittori studenti di grammatica, sino ai Santi, inviò al Ministro di Pubblica Istruzione la seguente supplica:

Eccellenza,

Il Rettore del R. Collegio Convitto di Casale animato dalla grande fiducia che inspirano gli atti e le intenzioni del Ministero presieduto dalla S. V. Ill.ma riverentemente espone:

Che, in seguito alla occupazione militare di tutto il fabbricato inserviente non meno alle scuole che al Convitto, avvenuta in questo Colelgio nel mese di agosto dell’anno passato, avendo licenziati tutti gli alunni delle clssi superiori ricoverava temporaneamente quelli delle classi inferiori nella vicina villeggiatura di Terruggia, dove, per concessione speciale emanata da cotesto Ministero sulle istanze del R provveditore , si ritenevano pure gli alunni di grammatica con facoltà di dare ad essi l’apposito insegnamento, e presentarli quindi in fin dell’anno scolastico agli esami di promozione, esami che sono ora imminenti ad aprirsi.

Ma dal presentarli a cotesti esami nei primi giorni di agosto, il disuadono i seguenti riflessi che qui viene sottoponendo al benevolo giudizio dell’a S. V. Ill.ma.

Il Convitto sarà nuovamente riaperto in città prima di Ognisanti, ed uno dei precipui argomenti a rettamente avviarlo è di avere una camerata che, prendeno il posto reso vacante da quelli che ahnno dovuto partire, preceda le altre nell’oservanza delle regole disciplinari dell’Instituto, e loro imprima col proprio esempio quell’ordinato movimento che assicura il felice esito dell’istruzione e dell’educazione che si va porgendo con ogni possibile cura.

Or questo è ciò che ci vettebbe per gran parte a fallire, ove pensassimo a mandare in questi giorni i giovani agli esami; perocchè alcuni di loro ottenendo la promozione, insterebbero presso i loro parenti per essere chiamati a passare le vacanze in famiglia, e nella coniscendenza d’imtempestive divagazioni il frutto del raccolgimento dell’anno e l’amore alle abitudini e alla discilina del Convitto.

Altri poi, quantunque trattenuti in Convitto dal volere dei loro Gneitori ( e questi sono i più ) ottenuta la proozione, e sottratti al freno di un asalutere incertezza, piegherebbero anch’essi all’ozio, e smettendo dall’intensità dello studio, si starebbero con poco utile loro, e non senza scapito del buon esempio agli altri.

Per queste considerazioni il Rettore esponente, pel maggior bene dei giovani e dell’Instituto affidato alle sue cure, supplica la S. V. Ill.ma che a rimuovere gli anzidetti inconvenienti voglia permettere che agli Allievi di grammatica del suo Convitto siano differiti gli esami di promozione sino al prossimo novembre. Così essifortificati nei tre mesi dellevacanze autunnali da maggiori studi, e da uno stesso metodo di educazione e d’istruzione, risponderanno sempre meglio agli sforzi di che veglia al loro fisico ed intellettuale sviluppo per formarne giovani amanti della Patria, del Governo e della Religione.

Nella viva fiducia che questa memoria trovi grazia nella bontà dell S. V. Ill.ma il sottoscritto Le si dichiara

Umil.mo Dev.mo Ser.re

Casale 25 luglio 1849

P. Francesco Calandri C.R.Somasco Rettore del R. Collegio-Convitto

Il Signor Ministro d’istruzione Pubblica, Torino

Ma dalla Commissione dirigente fu inviato in risposta al Sg. Provveditore Avv. Giovanni Caire questa lettera che qui ci piace riportare.

N.o 592

Ill.mo Sig. Ispettore,

La Commissione permanente, viste le ragioni esposte dal Sig. Rettore del Convitto dei Chierici Regolari Somaschi di cotesta città col ricorso trasmesso da v. S. Ill.ma con letter 25 luglio p. p. e considerando che essi tendonopiuttosto ad assicurare un privato vantaggio al Convitto che un’utilità reale agli studi ha deliberato non potersi accogliere la domanda del predetto Rettore.

Quindi se i Convittori studenti di grammatica non vi fossero presentati agli esami, prego V. S. Ill.ma di voler incaricare il Prof. Dettante a proporre altri temi.

Aggradisca gli ossequi ecc…

Per il Presidente, Muratori

Il P. Rettore poi, più per far conoscere alla Commissione quanto male erasi apposta, che per speranza di poter ottenere la smentovata grazia, avvisò bene riscrivere la lettera, che ci par bene sia anche qui registrata, ed è la seguente:

Ill.mo Signore,

Il solo fine che mia avea determinato di ricorrere alla S. V. Ill.ma perché gli esamidegli studenti di grammatica in questo Convitto fossero differiti al prossimo Novembre, si fu di procurare una utilità reale agli studi, e non già un privato vantaggio che non ci potrebbe mai lusingare a questo segno. Però, avendo conoaciuto che le intenzioni della Commissione permanente, sempre rivolte al miglio procedimento della Pubblica Istruzione, si conformano pienamente allo spirito della mia domanda, ardisco di nuovo fargliene istanza, bene confidandomi che troverà benigna accoglienza. Trovandomi in villa lontano dal Regio Provveditore e stringendomi il tempo credo che non mi si recheràa diffetto se non le faccio pervenire questa mia a mano del sullodato R. Provveditore.

In questa fiducia che mi viene ispirata da quel giusto zelo onde la S. V. Ill.ma promove il bene comune, mi Le rassegno con riverente ossequio.

Terruggia 12 agosto 1849

Suo Umil.mo Dev.mo Ser.re

P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore

All’Ill.mo Sigmore , Il Sig. Presidente della Commissione Permanente delle Scuole Secondarie, Torino.

**9 Agosto 1849**

Il Marchese Erasmo Treville restituì al Collegio-Convitto le lire cinque mila del legato Trevisio ( Vedi pag. 192 ). E queste furono rimpiegate in cartelle dello Stato ).

P. Francesco Calandri CRS Rettore

**8 Agosto 1849**

Perché fossero fatti i richiesti restauri al Collegio ridotto a pessimo stato dai soldati, il P. Rettore si rivolse a questo onorevole Municipio cui ogni elogio sarebbe scarso, essendosi mai sempre mostrato pieno di sollecitudine in tutto ciò che potesse piacere e giovare ai Padri Somaschi.

Al P. Rettore fu promesso di fare quanto era richiesto pr adempiere al giusto suo desiderio. E per ottenere più facilmente lo consigliarono a supplicare al Ministero di Guerra e Marina: il fece tosto con la seguente lettera e supplica:

A Sua Eccellenza il Sig. inistro di Guerra e Marina.

Eccellenza,

Il Rettore del R. Collegio-Convitto di casa ha l’onore di esporre all’Ecc. V. che in seguito alla occupazione militare di tutto il fabbricato del Liceo avvenuto nel mese d’agosto dell’anno passato, e che si protrasse sinoa tutto l’ultimo scorso mese di maggio, egli dovette chiudere il Convitto, licenziare la metà incirca degli alunni e ricoverare l’altra metà in un avilla di Terruggia, paesello poco distante da questa città.

Ora però che il luogo è interamente sgombro e che si ha fondato motivo di credere che, volgendo i tempi alla pace, non abbia più a servire di quartiere alle Truppe, è cosa che interessa altamente la città e la pubblica istruzione che l’Instituto si riapra ai prossimi Ognisanti, e che si cerchi con ogni cura di ricondurlo al primitivo suo stato di floridezza.

A questo fine è necesario che senza dilazione si pongano mano a ristorare il gabbricato dai molti e considerevoli guasti che ebbe a patire dall’avere ospitato per dieci mesi circa tremila soldati, guasti che secondo l’estimo fattosi dall’ingegniere qui espressamente spedito dal R. Governo ad istanza di questo Municipio, rileverebbero alla somma di cinque mila lire.

Ciò posto, essend il convitto nell’impossibilità assoluta di sopportare anche menomamente un tal carico, sia perché, essendo stato chiuso a tanta parte d’alunni andò soggetto a considerevoli perdite, come per le gravissime spese che dovrà fare necessariamente fra pochi giorni per ridìfornirsi di un gran numero di mobili tolti a forza dai soldati nei magazzini dov’erano chiusi e quindi bruciati o in altro modo distrutti; e segnatamente di quaranta letti che dato a prestiti all’ospedal Militare sono ora così inservibili.

Per queste ragioni che si sottopongono al benevolo giudizio dellE. V. ed anche perché par giusto ed equo che le spese fattesi per una cosa che era nell’inetersse generale dello Stato, non siano sopportate da altri che dal R. Governo. Il ricorrente supplica l’E. V. acciò presa n favorevole considerazione l’espoto, piacciale di ordinare che per conto del Ministero a cui Ella presiede, sia posto subito mano ai necessarii lavori di riparazione, a meno che si giudichi più conveniente o più comodo darne l’incarico di esecuzione o al Municipio di Casale, o al ricorrente medesimo. Mediante lo sborso da farsi o all’uno o all’altro della relativa somma suaccennata.

V. Eccellenza permette per ultimo al Ricorrente di farle riflettere che essendo molti i lavori da eseguirsi et avvanzandosi a gran passi il mese di novembre in cui le scuole si riaprono, è mestieri di approfittare del poco di buona stagione che ancora rimane, perché le opere possano convenientemente asciugare, motivo per cui all’Ecc.V.a sarà doppiamente ed altamente obbligato il Ricorrente, se Ella avrà la degnazione di dichiarare d’urgenze la sua petizione ed esaudirla.

Il Ricorrente

P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore

**20 Agosto 1849**

Il Sig. Gazzone Professore di grammatica si recò a Terruggia e diede l’esame *in scriptis* ai nostri Convittori: e due giorni dopo i suddetti sostennero con molto loro onore gli esami *in verbis* nella casa del Sig. Provveditore.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. D. Francesco Calandri Rettore

**6 Settembre 1849**

La supplica che leggesi nel foglio antecedente diretta al Ministro di Guerra non avendo sortito l’effetto desiderato, il Municipio sollecitato con istanza dal P. Rettore riolse d’inviare il Sig. Cavaliere Medico Botacco qual deputato dal Municipio al P. Rettore affine di avvisare ai mezzi di presto ristorare il Collegio proponendogli a volere in qualche parte partecipare alle spese. E a conchiudere la bisogna fu di mutuo accordo convenuto di trovarsi in un dato giorno nella sala del Municipio. Ma non avendo potuto per indisposizione condurvisi il P. Rettore da Terruggia scrisse al suddetto Cavaliere la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Cavaliere,

Assaia mi rincresce che la poco ferma salute m’impedisca di condurmi oggi costì. Epperò m’affretto a significarle per lettera ciò che Le direi a viva voce.

Noi siamo ben riconoscenti a v. S. Ill.ma ed a suoi d egnissimi Colleghi dell’amorevole cura che ci dimostrano, e desideriamo pure di partecipare a quelle spese che si richiedono alla ristorazione del Collegio. Ma se alle SS. LL. piacerà di considerare le riparazioni dei cessi che non formarono l’oggetto della perizia e che portano la spesa maggiore di £ 1.000, e quelle dei mobili e i molti nuovi che si dovranno provvedere ben conosceranno che noi non possiamo sostenere tanti aggravi, se il Municipio non si degna almeno di compensarci con 4.500 lire, deducendo noi dalla perizia £ 1.350.

Noi portiamo sicura fiducia che cotesto Municipio che ben conosce le presenti necessità di questo Collegio, e che nulla ha mai risparmiato per beneficarlo,non giudicherà troppo scaro il nostro diffalco.

MI avvalgo di questa occasione al fine di pregarla ancora di far sì che siano condotti a termine i già cominciati restauri della chiesa di S. catterina, e di quella della Congregazione.

Mentre io professandomi finora di tutto obbligato mi rinnovo a Lei e a tutto il rispettabile corpo Municipale coi sentimenti di particolare stima ed ossequio.

Umil.mo Serv.re

P. Francesco Calandri Rettore

**22 Settembre 1849**

Il 22 settembre fu inviato da Terruggia a Casale parte de’ nostri Convittori vestiti delle loro assise per intervenire ai funerali del Re Carlo Alberto celebrati dalla Guardia Nazionale in San Domenico, e questi v’intervennero dietro gentilissimo invito del Sig. Colonnello e Stato Maggiore.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. D. Francesco Calandri Rettore

**10 Settembre 1849**

Oggi il P. Rettore condottosi in Municipio per avviare coi Sig.ri onsiglieri ai mezzi di prontamente restaurare ilCollegio, inteso con infinito suo dispiacere dal Vicesindaco che il Ministero di Guerra e Marina gli avea notificato che avrebbe egli pensato ai restauri di S. Caterina e che per conseguenza non era più in suo potere disporre pel Collegio qualsiasi somma pei noti restauri.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. D. Francesco Calandri Rettore

**4 Ottobre 1849**

Vedendo il p. Rettore che non si metteva mano ai restauri del Collegio, e che era al tutto necessario approfittare del poco di buona stagione che ancor rimaneva per potervi accogliere in ottobre il Convitto, col consenso della religiosa famiglia si condusse dal Sindaco affine di palesargli essere intendimento dei Padri Somaschi di fare eseguire senza dilazione i necessarii restauri nel Collegio con risrva di chiedere poi a chi di ragione quel tanto che si sarebbe speso a ridurre il Collegio nel pristino stato. Accolta con piacere la risoluzione dei Padri Somaschi il sumemorato Sindaco gli promise di fare quanto sarebbe da lui perché i Padri ottenessero dal Ministero il dovuto rimborso.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. D. Francesco Calandri Rettore

**16 Ottobre 1849**

Non ci pare fuor di luogo riferire qui il seguente atto Municipale come quello che serve a chiarire ognuno che il Padre Rettore fece quel tutto che la prudenza gli permise in tempi sì difficili a fine di avere il maggior compenso possibile ai gravi danni apporttai al Collegio dall’occupazione militare.

Città di Casale

L’anno del Signore mille ottocento quaranta nove addì sedici di novembre in Casale,nel palazzo Mnicipale e nella sala comunale.

Convocto e congregato il Consiglio delegato di questa città, per ordine del Sig. Sindaco Avv. Caire Giovanni Tommaso, e nel modo porttao dalla legge sono intervenuti e trovansi presenti oltre al prefato Sig. Sindaco i Sig,ri Consiglieri Lanza Cons. Coll.o Carlo, Degiovanni Avv. Pietro, Botacco Cav. E medico Candido e Poggio medico Lorenzo, assenti i Sig.ri Consiglieri Campanino Giuseppe e Guida Avv. Bernardino e coll’assistenza e ministero del Segretario del Municipio infrascritto.

Il Consiglio delegato in persona di cui sopra, desideroso di secondare le intenzioni del Sig. Maggiore del Genio Militare Direttore del servizio e delle fortificazioni e fabbriche militari in Alessandria, perché si ponga termine in via amicale alle differenze insorte tra il Governo e questo Municipio relativamente alle domande da questo inoltrate, onde ottenere quel risarcimento che di ragione per i guasti che vennero arrecati agli edifici di privata spettanza infra designati, sttai occupati dalle regie Truppe dal mese di agosto anno scorso almaggio ultimo passato, dopo di avere oralmente sentito nelle sue osservazioni il prefato Sig. Maggiore, che si è qui presentato, non che i Sig,ri rettore del reale Collegio ed Economo del Seminario, i quali avrebbero prestato la loro adesione a ciò, cha a cadauno di essi può spettare, dichiara che ove il Governo si disponga di corrispondergliper quanto sovra la somma di lire tremila ottocento cinquantatre da essere ripartita come segue, cioè al Collegio lire due mila, al Seminario lire mille, vale a dire lire seicento in contanti e £ quattrocento colla cssione della nota lettera, di cui avvi pure vertenza, e alla città pel locale di Santa Croce lir trecento trentatre, per la chiesa di S. Domenico lire duecento e venti, per quella di Sant’Antoniolire cento, per l’altra di S. Paolo lire cento cinquanta; e finalmente per quella di S. Michele lire cinquanta, questo Municipio è pronto a rinunciare pel suindicato oggetto ad ogni sua maggiore ragione.

Manda il Consiglio a trasmettere copia della presente deliberazioneal sullodato Sig. Maggiore affinchè questo progetto sia rassegnato al Governo per la sua approvazione nella parte che lo concerne.

E precedente lettura e conferma del contenutonel suesteso verbale sonosi i Sig.ri Congregato sottoscritti assieme ai prefati Sig.ri rettore del Collegio ed Economo del Seminario in segno di loro adesioen a quanto sovra con dichiarazione però quanto al prefato Sig. Rettore del Collegio, che oltre ai guasti materiali arrecati al fabbricato, avendo il collegio dovuto soffrire molti altri danni, siccome pure le maggiori spese che ebbe a sopportare mantenendo nel frattempo gli allievi a Terruggia, del che tutto il Municipio si fa ad attestare la verità, egli si riserva di ricorrere nel suo interesse particolare al Governo, onde ottenere quei maggiori riguardi, di che il Governo stesso lo potrà credere meritevole.

All’Orig.le sottosscritti:

Avv. G. T. Caire , Carlo Lanza, Avv. P. Degiovanni, Med.o Poggo, cav. Bottacco, P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore del Colelgio, D. Rossetti Innocenzo Economo del Seminario.

Per copia conforme all’originale: B. Zeno Avv. Segretario

P. D. Francesco Calandri Rettore

**19 Ottobre 1849**

Oggi nel fare della sera la religiosa famiglia e ottanta Convittori si ricondussero in Collegio dopo la dimora di oltre quindici mesi nella nostra villa di terruggia.

P. D. Francesco Calandri Rettore

**20 Ottobre 1849**

Questa sera il P. Rettore radunò i Padri a Capitolo dove fu a voti approvato che ai chierici profssi Giambattista Dominici e Francesco Caresani siano conferiti la tonsura e gli ordini minori.

**22 Dicembre 1849**

Mons. Luigi Nazari di Calabiana diede oggi l atonsura e gli ordini minori ai chierici professi Giambattista Dominci e Francesco Caresani.

P. D. Francesco Calandri Rettore

**30 Dicembre 1849**

Nei giorni prescritti si lessero le bolle pontificie.

**ANNO 1850**

**16 Maggio 1850**

IL 16 del corrente maggio radunati i Padri capitolari di questo Collegio unitamente al Procurtaore del Collegio di Valenza, P. Tagliaferro ed il P. Arrigo Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli, sotto la presidenza del M. R. P. prov.le D. Domenico Pressoni èer divenire alla nomina del Socio, si elessero a Scrutatori i Padri D. Giovanni Tagliaferro, P. Francesco Calandri e D. Gaetano Arrigo. E poiché nel Capitolo antecedente dallo spoglio delle schede non potè risultare l’elezione, proposti e sottopostisuccessivamente a voti segreti tutti quelli che nel primo scrutinio avevano avuto qualche nomina, cadde la pluralità dei voti nella persona di questo P. Rettore D. Francesco Calandri, il quale venne perciò dichiarato Socio del Capitolo Gen.le per questa Provincia Ligure-Piemontese.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**8 Maggio 1850**

Il Chiar.mo Prof. Giuseppe Bertoldi dopo aver perlustrato tutte le camerate, gli studi e il refettorio, si condusse nelle scuole dove esaminò verbalmente oltre due ore i discenti, e nel dipartirsi si lodò col P. Rettore dei profitto dei Convittori, della nettezza di tutto il Convitto e del senno e dell’impegno con cui intesero i Professori ad istruire i rispettivi scuolari. E fuori con ragguardevoli personaggi diede segni non dubbi della sua piena soddisfazione. Encomiò pure non poco i convittori per la loro valenza negli esercizi militari, che ebbero luogo, lui presente, nel cortile del Collegio.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**14 Giugno 1850**

Alle ore dodici pomeridiane e minuti quaranta rese lo spirito a Dio il P. D. Giacomo Ponta, Proc.re Gen.le della Cong.ne. Il P. Rettore ne annunciò ai Confratelli l’amara perdita con la seguente lettera:

profondamente addolorato per la perdita fatta ieri in questo Reale Collegio, a un’ora incirca pomeridiana, del P. Marco Giovanni Ponta, io reco a V.P. l’annuncio con questo semplice cenno. Piaccia ora a Lei di estenderlo alla religiosa famiglia perché questa possa cn sollecitudine rendere alla di lui anima i suffraggi precsritti dalle Costituzioni.

Le memorie della vita dell’illustre defunto saranno, fra breve, fatte di pubblica ragione. Le detterà il p. Giuliani porfessore di sacra eloquenza nella Regia Università di Genova: ed io, per la mia parte v’aggiungerò quelle altre che mi fu dato raccogliere nella famigliare ed intima confidenza di cui mi ha onorato durante il corso della lunga e penosa malattia che lo trasse al sepolcro.

Il Ponta qui venne nel passato anno da Novi, qui ebbe tutte le cure che la gratitudine, la venerazione e la ietà inspiravano verso un uomo così benemerito della Religione, delle lettere e della Cong.ne: e qui morì fra il compianto con una rassegnazione senza pari, e con tutti i cristiani conforti. Egli contava ora 51 anno.

Mi perdoni la brevità di queste parole che non possono essere più lunghe per l’acerbità del dolore e mi creda ecc.

Casale ai 15 giugno del 1850

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

NB: Fu il P. Ponta sepolto nella chiesa della Villa del Collegio in Terruggia.

P. Calandri

**5 Agosto 1850**

Giunsero da Genova i chierici professi Clavio e Carbone inviati dal Rev.mo P. Ferreri per ascoltare le lezioni di metodo impartite dagli egregi Prof.ri Gaffodio e Re.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**6 Settembre 1850**

Provenienti da Valenza sono oggi arrivati in Terruggia i Padri Oliviero e Garbarino; il primo per fare la scuola elementare e il secondo la retorica ai nostri Convittori nelle vacane autunnali.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**9 Settembre 1850**

Poiché pei tempi che corsero, non poterono i Padri Rev.mi Gen.le e Prov.le visitare nel triennio il Collegio, il P. Rettore pregò quest’ultimo per lettera indirettagli in Como, a volere degnarsi, one non potesse egli, di qui inviare prima del Capitolo Gen.le un Visitatore. E a questo importante ufficio fu eletto il P. D. Giacomo Novella giunto stassera in Terruggia.

P. Francecso Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**17 Settembre 1850**

Il P. Novella dopo avere esemplarmente adempiuto all’incarico affidatogli dal P. Prov.le, mosse oggi pel Capitolo Gen.le col P. Calandri Rettore e Socio dellaProvincia Ligure-Piemontese.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**10 Ottobre 1850**

Fu oggi di ritorno dal Capitolo Gn.le il P. Rettore che ebbe a compagni di viaggio fino a Terruggia il Rev.mo P. Alessandrini Prov.le Romano ed il P. Bottari; i quali, dopo un giorno mossero per Torino.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**11 Ottobre 1850**

E’ giunto da Novi il P. Giovanni Battista Testera inviato dal Rev.mo P. Ge.le.

P. Francesco Calandri Rettore

**20 Ottobre 1850**

Il P. D. Giuseppe Galli e D. Giuseppe Cordero partirono per Cherasco dove furono destinati di famiglia dal Capitolo Gen.le.

P. Francesco Calandri Rettore

**28 Ottobre 1850**

Il P. Federico Garbarino è partito per Valenza col P. Carbone approvato Maestro elementare, dopo avere epr due mesi incirca assai lodevolmente insegnato retorica.

I Padri Clavio e Testera partirono per Genova.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**16 Dicembre 1850**

I Padri Giambattista Testera e Portalupi fecero ritorno da Genova, dopo avere in quell’Università sostenuto con molto onore gli esami prescritti dalla legge 4 ottobre 1848. Furono dunque tutti e due insigniti del titolo di Professore, Testera di retorica, Portalupi di grammatica.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**24 Dicembre 1850**

Famiglia religiosa:

D. Francesco Calandri Rettore

D. Sebastiano Bontà Vicerettore e Prof. di grammatica

D. Vincenzo Costa Direttore spirituale

D. Giacomo farina Ministro del Convitto

D. Maurizio Portalupi Prof. Sostituto

Chierico Giambattista Testera Prof. Di grammatica

Ch. Giambattista Dominici Prof. Sostituto delle scuole elementari

Chierico Claudio Oliviero Maestro della 3.a e 4.a elementare

Fr. Agostino Capra professo

Fr. Emanuele Giaccardi professo

Fr. Paolo Torriani professo

P. Francesco Calandri Rettore

**28 Dicembre 1850**

Nei giorni prescritti si lessero le bolle pontificie.

P. Francesco Calandri Rettore

**ANNO 1851**

**27 Gennaio 1851**

E’ oggi giunto in Collegio il P. Vincenzo Costa destinato dal Capitolo Generale a Direttore spirituale e Procurtaore.

P. Francesco Calandri Rettore

**28 Febbraio 1851**

Fu ieri data al P. Rettore copia della lettera dell’Azienda Generale di guerra da questo Sig. Sindaco Avv. Pietro Ceriola, lettera riguardante l’indennizzazione al Collegio ed altri stabilimenti pei danni aapporttaisi dai soldati neglia anni 1848-49. Siccome assai scarso pareva al P. rettore il compenso prepostogli, così egli aveva fermato di inviare supplica al Ministero per ottenerlo maggiore. Consigliatosi però con egregi personaggi amici alla Cong.ne nostra, i quali ne lo distolsero adducendogli esempi recenti e tali da porre giù ogni speranza di vedere meglio adempiuto il suo onesto desiderio; col consenso della religiosa famiglia dichiarò al Sig. Sindaco ch’egli rinunciava alla riserva da lui fatta nel 16 novembre 1849 ( Vedi f,o 225 ).

E qui ci limitiamo a riferire, come quello che ocntiene in breve quanto leggesi nella sumemorata lettera dell’Azienda, e che ci par bene sia qui pubblicata:

Città di Casale, 1851, 28 febbraio

Convocato il Consiglio Delegato di questa città per ordine del Sig. Sindaco Avv. Ceriola Pietro, e nel modo dalla legge prescritto sono intervenuti e trovannsi presenti in questa seduta oltre al prefato Sig. Sindaco, i Sig.ri Consiglieri Caire Avv. Giovanni Tommaso, Cobianchi Avv. Cesare, e Manacorda Avv. Girolamo, assenti i Sig.ri Degiovanni Avv. Pietro, manara Avv. Gaspare, e Luparia Avv. Vincenzo, essendo intervenuti in sopraggiunta i Sig.ri Consiglieri delegati supplenti Gazzone Dott. Luigi, e Gatto D. Filippoe coll’assistenza e ministero del Segretario del Municipio infrascritto.

Per quelle deliberazioni che sono del caso il Sig. Sindaco presentò al Consiglio delegato il pregiato foglio del Sig. Intendente Gen.le dell’Azienda Gen.le di Guerra in data 21 spirante mese, in cui significa, che coerentemente alla deliberazione presa in questo stesso Consiglio delegato nella sua seduta del 16 di novembre 1849, essendosi detta Azienda Gen.le determinata a promuovere con apposita relazione al Consiglio di Stato l’autorizzazione di corrispondere a questo Municipio la somma di £ 3.453 per essere ripartita nel modo appunto indicato in detta deliberazione per indennizzazione dovuta i conseguenza di guasti e danni cagionati dalla truppa attorno agli edifizii, dove la medesima stette alloggiata in questa città dal mese di agosto 1848 a tutto maggio 1849, il prefato Consiglio di Stato fu di parere ches si possa autorizzare il proposto pagamento con che questoa stesso Municipio s’intenda tacitato per qualunque ragione che gli potesse competere a titolo di alloggio provvisto alla R.a Truppa in tale circostanza, pareva questo, , che come ilMinistero di Guerra ebbe ad annunciargli è intenzione di S. M. che abbia in ogni sua parte pieno effetto, e chiede quindi, che gli sia fatta conoscere la definitiva accettazione per parte di questo Consiglio delegato medesimo delle condizioni espresse nel surriferito parere, avvertendo però, che in ogni caso il mandato di pagamento di dette £ 3.453, non potrà essere messo in corso che sino al mese di luglio prossimo; e che inoltre detta autorizzazione di pagamento impplica pure naturalmente con sé l’approvazione della cessione della tettoia stata costruita a spese del governo nel locale del Seminario e che fu poi calcolata del valore di £ 400. Su del che il Consiglio delegato dichiarava di accettare come accetta definitivamente le condizioni accennate nel suindicato parere del Consiglio di Stato a composizione della pendenza di che si stratta, concesse ad un tempo restimoniali dell’adesione, che il Molto Rev.do Sig. Padre Calandri Rettore del Reale Collegio di questa città,cui vennero comunicate dette condizioni, ha dato alle medesime, il quale per tal modo ha rinunciato e rinuncia alle riserve per esso fatte, quando si trattò dell’accomodamento di che è caso e di cui nel vernale contenente le summentovate deliberazioni di questo Consiglio delegato 16 novembre 1849.

E precedente la lettura e conferma di tutto quanto sovra, si sono i prefati Sig.ri sottoscritti all’originale: Avv. Ceriola, Avv. G. T. Caire, Cesare Cobianchi, Avv. G. manacorda, Dott. Gazzone, Frate Filippo Gallo, P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore del R. Collegio, B. Zino Avv. Segretario “.

( Per copia conforma all’originale )

P. Francesco Calandri Rettore

**1 Marzo 1851**

Si fa qui memoria, per essersi dimenticato di farla sotto l’anno e mese opportuno, che addì 6 gennaio 1849 fu spedita al P. Rettore Calandri dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione la patente di Professore di retorica con le seguenti parole:

” Ritenuti i saggi di distinta abilità dati dal Rev.do P. Somasco D. Francesco Calandri da Bene nelle lettere laine ed italiane dispensa il medesimo dall’obbligo di sostenere l’esame prescritto dalle leggi a coloro che aspirano al grado di Professore di retorica dichiarandolo idoneo ad esercitare le funzioni dependenti dal grado sopradetto, ed a godere di tutti i diritti, onori e prerogative annessi al grado medesimo “.

E in data 14 gennaio 1849, fu pure inviata dal sumemorato Consiglio la patente di Prof. di grammatica al P. Vicerettore Bontà, dove leggonsi le seguenti onorevoli parole.” Ritenuti i saggi di distinta abilità dati dal rev.do P. Sebastiano Bontà insegnante grammatica nel Collegio di casale retto dai Rev.di Padri Somaschi dispensa il medesimo dall’obbligo di sostenere l’esame prescritto dalle leggi a coloro che aspirano algrado di Professore di grammatica dichiarandolo idoneo ad esercitare le funzioni dependenti dal grado sopradetto ed a godere di tutti i diritti e prerogative annessi al grado medesimo ecc…

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**2 Marzo 1841**

Oggi fu notificato al P. rettore essere rovinato il tetto con gran parte delle mura del fenile alla cassina di Terruggia, detta Schiavenza, e subito fu concluso dai Padri di ritornare il tutto prontamente nel primo stato. Qui si nota che il canale del tetto sotto al Palazzo già Gattinara fu fatto riattare a spese del nuovo padrone, Sig. Demaria.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**18 Aprile 1851**

Dietro la facoltà ottenuta dal Prep.to Gen.le D. Giuseppe Ferreri ha oggi il P. Rettore radunati a Capitolo colle richieste formalità i Padri, che a pieni voti approvarono che al chierico Giambattista Testera sia conferito il suddiaconato. Sostenne questi con onore il voluto esame datogli dai Padri Rettore Calandri e Vicerettore Bontà. E toccate varie cose riguardanti l’economia del Collegio, la quale raccomandò a tutti in modo speciale il P. Rettore, fu sciolto il Capitolo.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**19 Aprile 1851**

Il Prof. G. B. Zappata Dottore del Collegio di scienze e lettere e Visitatore delle scuole secondarie, esaminate le scuole civiche e Regie, si condusse anche nelle nostre, dove, fatti dettare due lavori agli scolari dai rispettivi professori, diede, presente sempre il P. Rettore, l’esame verbale che durò in ciascuna classe oltre due ore, e assai felicemnte. Visitati a ultimo gli studii e le camerate se ne partì lodandosi di tutti e di tutto col P. Rettore.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**26 Maggio 1851**

Oggi ritornò il P. Giambattista Dominici da Genova dove erasi condotto affine di sostenere presso quella R.a Università gli esami. E in questi, a usare le parole del P. G. Giuliani, scritte al P. Calandri, si fece egli molto onore e diede di sé ottime speranze. Fu egli approvato a pieni voti Professore di grammatica.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**13 Giugno 1851**

Oggi dietro le licenze del Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Ferreri nel Capitolo radunato dl P. Rettore giusta le formalità prescritte dalle Costituzioni fu assentito dai Padri che sia conferito il diaconato al chierico Giambattista Testera, che sostenne lodevolment el’esame preso il P. Costa.

P. Francesco Calandri Rettore

**14 Giugno 1851**

Questa mattina Mons. Luigi Nazari di Calabiana si degnò di ordinare in diacono il chierio G. Testera.

P. Francesco Calandri Rettore

**28 Giugno 1851**

E’ partito questa mattina per Genova il chierico Claudio Olivero Maestro elementare con obbedienza del Rev.mo P. Prov.le affine di assistere alle lezioni d metodica superiore, che si daranno in quella R.a Università dal egregio prof. Troija.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**17 Luglio 1851**

Fu oggi di ritorno da Genova il P. Claudio Olivero coll’obbedienza del P. Prov.le.

**13 Luglio 1851**

Il desiderio di egregi cittadini di vedere i Convittori a maneggiare in pubblica piazza le armi in cui da tre anni vengono essi addestrati, fu oggi consolato. Alle ore 6 pomeridiane a suono i tamburro partirono militarmente dal Collegio 106 alunni guidati dal loro Istruttore. Il Sg. Carlo Manacorda aiutante maggiore della Guardia Nazionale, e si condussero nel Piazzale dell’Addolorata, dove erano attesi da molti cittadini di ogni condizione. Presentate le armi agli illustri Sig.ri Sindaco Avv. Ceriola, Avv. Guida, Colonello della Guardia Nazionale, allo Stato Maggiore, a preghiera del P. Rettore passarono essi la rassegna ai Convittori cui volsero parole tali da potere francamente affermare, avere in amore e stima il nostro Collegio-Convitto.

Poscia presero i Convittori a maneggiare le armi con tale maniera che riscossero gli applausi anche dei più schifiltosi. Non erno ancora cessati i battimani, ecco la musica nazionale che valse a rendere vieppiù gaia e cara le evoluzioni e a riaversi gli animi degli spettatori, il cui numero fu maggiore d’ogni aspettazione. E ripresi gli esercizi, ebbero gli alunni nuovamente reiterati applausi da tutti, son per dire, gli spettatori,e di due Colonelli specialmente e di molti Ufficiali di cavalleria e di fanteria.

A solenne testimonianza del suo pieno aggradimento si Sig.ri sumeorati il Sindaco Avv. Ceriola ed il Colonnello della Guardia, Guida, ordinarono alla banda di accompagnare suonando fino al Colelgio gli alunni, cui numerosi cittadini che avevano loro tenuto dietro lungamente applaudirono al loro entrare in Collegio.

Il Ch.mo teologo e Can.co Gatti nel *Florilegio Cattolico Politico,* 27 ann. IV, scriveva le seguenti parole che ci par bene qui trascrivere:” Casale, sabato 13. Gli alunni el Convitto diretto con molta cura ed intelligenza dei tempi dai M. RR. Padri Somaschi, davano sul Piazzale dell’Addolorata lo spettacolo di una ben ordinata evoluzione. Folta corona di cittadini ammirava la sveltezza e la perizia di quei giovanetti e la musica della Guardia Nazionale accompagnava fino a casa l’eleto drappello. Crediamo universalmente sentita l’utilità di quell’innocente ginnastica “.

P. Francesco Calandri Rettore

**21 Luglio 1851**

Arrivò in questo Collegio proveniente da quello di Valenza il Rev.mo P. Gen.le. il quale ordinò che s’inscrivesse sul presente libro degli Atti le seguente lettera statagli trasmessa dalla S. Congregazione de’ vescovi e Regolari.

Rev.mo Padre,

Il desiderio della Santità di Nostro Signore di vedere rifiorire gli Ordini Religiosi tanto utili alla chiesa, ed alla società l’ha mosso ad eccitare coll’oracolo della viva Sua Voce i Superiori Generalei ad adoperarsi efficacemente al bene degli Ordini stessi. Ed avendo con somma soddisfazione dell’animo suo conosciuta ne’ Superiori medesimi tutta la propensione e premura di secondare i suoi voti, mi ha imposto nella mia qualifica di Prefetto della Sagra Con.ne de’ Vescovi e Regolari di comunicare ai medesimi le seguenti disposizioni.

1

In tutte le case di noviziato sarà introdotta la vita comune, derogandosi a qualunque indulto, privilegio ed esenzione che avessero ottenuto gli individui, che ne debbono formarne la famiglia.

2

Si dovrà richiamare nelle case di Professorio, di educazione e di studio la perfetta osservanza delle Costituzioni del rispettivo Istituto, specialmente sulla povertà.

3

In qualunque casa si stabilisca la cassa comune colle consuete cautele, in cui tutti i Religiosi, non ostante qualunque privilegio dovranno fare il deposito de’ danari, non potendo ritenere presso di loro più di quello che permettono le rispettive Costituzioni. I Religiosi Mendicanti poi, che sono muniti di speciali facoltà di fare uso di qualche somma dovranno non ostante qualunque privilegio depositarla presso il Sindaco Apostolico, o l’Amico spirituale da scegliersi colla intelligenza del Superiore Generale, o del Provinciale.

E Sua Santità si riserva in seguito di dare ulteriori disposizioni circa gli indulti ai Religiosi per l’uso del danaro.

Il Santo Padre nel commettere la esecuzione di tali disposizioni ai Superiori Generali, ne dà loro tutta la responsabilità ed aggiunge eccitamente il loro zelo affinchè usino ogni cura per ristabilire ancora in tutte le case, ove si fosse introdotta la piena osservanza delle regole proposte e delle proprie Costituzioni senza le quali non si può né acquistare, né conservare il vero spirito, da cui debbono essere informati i Religiosi.

Ella pertanto farà eseguire nel suo proprio Ordine queste Pontificie disposizioni e Dio la guardi.

Roma 12 aprile 1851

Al piacere della Posta Rev.ma

P. D. A. F. Card. Orioli Prefetto

D. Patriarca di Costantinopoli Segretario

***In nomine Domini. Amen.***

Noi sottoscritti mentre raccomandiamo, per ciò che spetta a questo Collegio, l’osservanza degli ordini recentemente emanati dal Regnante Sommo Pontefice Pio IX, i quali son contenuti nella lettera della Santa Congregazione de’ Vescovi e Regolari fatta registrare in questo libro degli Atti, reputiamo opportuno per il miglior bene dei nostri aggiungere le seguenti disposizioni:

1.o

Riflettendo in ordine all’articolo terzo della sovracitata lettera della S. Cong.ne che le nostre Costituzioni ( perché suppongono la perfetta vita comune ) non hanno determinato il quantitativo del denaro che possa ritenersi da Religiosi, stabiliamo, per ora, ch sia loro lecito di avere presso di sé scudi quattro da lire nuove cinque di cui potranno usare per i minuti bisogni; dovendosi da essi depositare nella Cassa comune debitamente custodita il denaro eccedente.

2.o

Rinnoviamo il decreto già lasciato dal Rev.mo P. pep.to Gen.le D. Decio Libois per cui si ordina di dare in un adomenica d’ogni mese la benedizione col SS.mo in onore degli Angeli Custodi.

3.o

La festa del nostro Santo Fondatore sarà preceduta giusta il consueto da un devoto triduo nel quale si darà la benedizione col SS.mo. Il poi sacro al Fondatore medesimo verrà solennizzato con modesto apparato nella chiesa e con messa cantata.

La benedizione del Signore sia su questa religiosa famiglia di questo Collegio.

Casale addì 25 luglio 1851

Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca

**28 Luglio 1851**

Riportasi a questa data la visita fatta al nostro Collegio dall’Ill.mo e Rev.mo Mons. Luigi Nazari di Calabiana il dì 20 luglio, nel quale conferì la cresima ad un buon numero di Convittori che noteremo più sotto.

Monsignore in questa occasione all’eletto stuolo di giovanetti che gli favecvano corona tenne due patetici discorsi, uno prima, l’altro dopo il sacro ritor. Indi degnatosi di accettare con singolare cortesia la colazione, cui veniva rispettosamente invitato, accolse pure con sommo aggrdaimento due poesie a stampa con l’epigrafe che leggevasi sulla porta della chiesa. Alla quale gioiosa festività fu posto il suggello da una tenera posi recitata da un piccolo Convittore, della qual poesia accompagnata da un bellissimo mazzo di fiori che ne era l’argomento fu fatto un gradito presente al nobilissimo Venerando Prelato.

I Convittori cui fu impartito il sacramento della cresima furono i seguenti:

Decristoforis Francesco di Giovanni di Casale

Guazzo Clemente di Luigi di Bonnivilla

Guazzo Carlo di Luigi di Final Borgo

Rosazza Giuseppe di Pietro di Rosazza

Radico Carlo di Pietro di palazzuolo

Demarchi Edoardo di Giuseppe di Casale

Oddone Vincenzo di Bartolomeo di casale

Oddone Leopoldo di Bartolomeo di Casale

Oddone Teodoro di Bartolomeo di Casale

Guazzone Giulio di Luigi di casale

Guazzone Ettore di Luigi di Casale

Vignolo Agostino di Ubertino di Villafranca Pinerolo

Piccini Filippo di Carlo di Gamalaro

Mamettino raimondo di Diomede di Torino

Sozzani Antonio di ….

Piccaroli Ernesto di Agostino di Casale

Negri Giovanni di Giovanni di Casale

Manda Amilcare di Cesare di Breme

Parone giovanni di Tommaso di Canelli

Asseglio Lorenzo di Giacinto di Rivarossa

Amandola Francesco di Giovanni della Pieve del Cairo

Toso Giuseppe di Secondo di Tonco

Merlo Antonio di Giovanni di Trino

Farrugatta Giovanni di Antonio Ronsecco

Decasa Stefano di Luigi di Mursilango

Cucchi Gioula di Ambrogio di Vettignì

Della Sala Spada Agostino di Agostino di Cabbiano

Cappa Santo Girolamo di Carlo di Vingaglio

Pagella Lazzaro di Francesco di Piovere

Borbonee Alberto di Cralo di Torino

Anfossi Paolo di Giovanni di Asti

Francesco Calandri Rettore

**29 Luglio 1851**

Oggi il Rev.mo P. Gen.l D. Giuseppe Ferreri da questo Collegio mosse alla volta di Vercelli, accompagnatovi dal P. Rettore Francesco Calandri.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**7 Agosto 1851**

L’occasione della prossimità degli esami finali dei nostri alunni delle scuole interne di grammatica diede origine alla questione intorno agli esami: nella quale il Regio Provveditore pretendendo vincolare la indipendenza onde sempre godemmo, ebbe luogo dal canto nostro una solenne protesta per la conservazione de’ nostri diritti.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**8 Agosto 1851**

Questa mattina il P. Ministro D. Giacomo Farina partì per Genova affine di sostenere gli esami di grammatica.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**17 Agosto 1851**

Oggi il P. Ministro P. D. Giacomo Farina ritornò da Genova, dove con molto suo onore sostenne gli esami e venne a pieni voti approvato a Professore di grammatica.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**18 Agosto 1851**

Quest’oggi ebbe luogo il Capitolo Collegiale per cedere al Municipio la vecchia guardaroba. A pluralità di voti fu conchiuso per tutta ragione di convenienza doversi accondiscendere alle vive istanze che ne venivano fatte: a condizione però che il Municipio provvederebbe alle spese occorrenti a riattare un altro locale; 2.o. che fosse restituito al Collegio ilpiccolo refettorio, ora sala del Consiglio; 3.o. che ove la scuola di fisica si riaprisse altres’, i Padri Somaschi riavrebbero la sala dela guardaroba.

Francesco Calandri Rettore

**3 Novembre 1851**

Oggi il P. Claudio Olivero partì pel Collegio di Valenza destinatovi alla scuola di 3.a elementare.

Il P. Maurizio Portalupi che erasi condotto a Fracsarolo sua patria per rimettersi d’una lunghissima malattia, che avealo pressochè privato di forze, ebbe dal Rev.mo P. Gen.le altra destinazione nel Collegio di Valenza.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**9 Novembre 1851**

Oggi fu giorno di partenza pel P. Testera, il quale trasferivasi al Collegio Gallio di Como.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**27 Novembre 1851**

Sul far della sera arrivò in questo Collegio il P. D. Massimo Traversa proveniente da Genova, ove dietro invito del Rev.mo P. Prov.le Besio erasi recato a subire gli esami di grammatica, ne’ quali riportò eziandio la lode.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**Dicembre 1851**

Nei giorni prescritti di questo mese vennero lette le bolle in conformità alle pontificie disposizioni.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**ANNO1852**

**24 Marzo 1852**

Oggi cominciarono per i Convittori e per i Padri i santi esercizi preparatori alla Pasqua.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**19 Maggio 1852**

**DIA 0755 destra**